

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**07/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2012 al 07-03-2012

06-03-2012 Il AGV Velino <b>ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ</b> .....	1
05-03-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Protezione civile, domani temporali e venti forti anche al Centro</b> .....	2
05-03-2012 Adnkronos <b>Due lievi scosse di terremoto al largo delle isole Lipari</b> .....	3
05-03-2012 Adnkronos <b>India: forte scossa terremoto a New Delhi</b> .....	4
05-03-2012 Adnkronos <b>Terremoti: due scosse magnitudo e 2 e 2.7 alle isole lipari</b> .....	5
05-03-2012 Adnkronos <b>Lieve scossa di terremoto nel frusinate avvertita dalla popolazione</b> .....	6
06-03-2012 Adnkronos <b>Fiamme sul Carso triestino, chiusa linea ferrovia e raccordo autostradale. Case evacuate per precauzione</b> .....	7
06-03-2012 Adnkronos <b>Scossa di terremoto nell'aquilano, nessun danno</b> .....	8
06-03-2012 Adnkronos <b>Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila, nessun danno</b> .....	9
06-03-2012 Adnkronos <b>Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia di Genova</b> .....	10
05-03-2012 AgenFax <b>Evento sismico in provincia di Alessandria</b> .....	11
05-03-2012 AgenFax <b>In ricordo di Paolo Sperico</b> .....	12
05-03-2012 AgenParl <b>GENOVA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA</b> .....	13
05-03-2012 AgenParl <b>AGENZIA TERRITORIO: PD, ACCERTARE IMMOBILI ABUSIVI E PROCEDERE CON PIANO DEMOLIZIONE</b> .....	14
06-03-2012 AgenParl <b>ABRUZZO: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA</b> .....	15
05-03-2012 AltaLex <b>No della Consulta alla "tassa della disgrazia"</b> .....	16
05-03-2012 Asca <b>Bolzano/Provincia: avvisi Protezione civile sulla homepage Rete civica</b> .....	18
05-03-2012 Asca <b>Basilicata: De Filippo, 'concorso di idee' per ricordare terremoto 1980</b> .....	19
05-03-2012 Asca <b>Maltempo: Prot. Civile, domani temporali e venti forti anche al Centro</b> .....	20
05-03-2012 Asca <b>Terremoto: lorio, attesa firma da Monti per proroga stato criticita'</b> .....	21
05-03-2012 Asca <b>Costa Concordia: 8 proposte per rimozione nave, decisione entro mese</b> .....	22
05-03-2012 Asca <b>Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia Frosinone, nessun danno</b> .....	23
05-03-2012 Asca <b>Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia Genova, nessun danno</b> .....	24

06-03-2012 Asca	
<b>Maltempo: Protezione civile, da domani temporali sulla Sicilia</b>	25
06-03-2012 Asca	
<b>Maltempo: colpo coda inverno, settimana all'insegna di pioggia e neve</b>	26
06-03-2012 Asca	
<b>Terremoto: Scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila</b>	27
05-03-2012 Blog studioFonzar	
<b>Sicurezza antincendio: edifici in legno soggetti a controllo dei VVF</b>	28
05-03-2012 Città Oggi Web	
<b>Maltempo, torna il freddo</b>	30
06-03-2012 Comunicati-Stampa.net	
<b>In ricordo del prof. Adriano Mantovani</b>	31
05-03-2012 Comunicati.net	
<b>Violenza sulle donne: l'ultimo regalo di Berlusconi alla Curia aquilana</b>	33
05-03-2012 Corriere della Sera	
<b>L'Aquila, il sindaco Cialente resiste all'attacco di Sel</b>	35
05-03-2012 Corriere della Sera	
<b>I venti dall'Islanda riportano il freddo</b>	36
05-03-2012 Corriere.it	
<b>Ritorna il maltempo al Nord, colpa dei venti freddi dall'Islanda</b>	37
06-03-2012 E-gazette	
<b>Marocco batte Italia per numero di geologi negli enti pubblici</b>	38
06-03-2012 E-gazette	
<b>Alta tensione sull'Ilva di Taranto: incendio tossico e incontro per l'Aia</b>	39
06-03-2012 E-gazette	
<b>Barberi, grandi prospettive future per il geotermico in Italia</b>	40
05-03-2012 El mundo.es	
<b>La UE destinará 100 millones de euros a un nuevo plan de ayuda para Haití</b>	41
05-03-2012 El mundo.es	
<b>Un incendio en un cañar de Alzira causa problemas de circulación en la CV-42</b>	42
05-03-2012 L'Espresso	
<b>Il crepuscolo del Giappone</b>	43
05-03-2012 Il Gazzettino	
<b>SPOLETO Lieve terremoto nel Perugino Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione i...</b>	45
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica</b>	46
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Temporali al Centro Italia, neve in Emilia, Marche, Umbria</b>	48
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sicilia: 25 gli interventi del CNSAS nel week end</b>	49
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova</b>	50
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sisma di magnitudo 4.6 al largo della Corsica</b>	51
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Trema la terra in India e in Argentina</b>	52
06-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

<b>"Il mondo della scuola in Protezione Civile"</b> .....	53
06-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo in Sicilia: da domani forti temporali</b> .....	54
06-03-2012 Il Giornale	
<b>Costa Allegra: l'incendio provocato forse da una perdita di gasolio</b> .....	55
06-03-2012 Il Giornale	
<b>Ore 16.15, la terra trema ancora</b> .....	56
06-03-2012 Il Giornale.it	
<b>L'ANALISI DELL'AMMIRAGLIO ANGRISANO</b> .....	57
06-03-2012 Il Grecale	
<b>Rifiuti, rifiuti, ancora rifiuti!</b> .....	58
05-03-2012 Julie news	
<b>Lieve scossa di terremoto a Genova: 4.1 della scala Richter</b> .....	59
06-03-2012 Julie news	
<b>Inchiesta Terremo: Bertolaso indagato per appalto da 34 mln</b> .....	60
06-03-2012 Julie news	
<b>L'Aquila: scossa di terremoto magnitudo 2.5, nessun danno</b> .....	61
07-03-2012 Libero-news	
<b>Frane: presidente Provincia di Cosenza, indispensabile tavolo su dissesto</b> .....	62
05-03-2012 Il Manifesto	
<b>Le Rondini senza musica</b> .....	63
05-03-2012 Il Manifesto	
<b>VALLO DI DIANO No Shell</b> .....	64
06-03-2012 Il Mattino (City)	
<b>Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente u...</b> .....	66
05-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spe...</b> .....	67
05-03-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - L'aria primaverile di questi ultimi giorni ha le ore contate: da oggi arriva una pertur...</b> .....	68
05-03-2012 Il Messaggero	
<b>AOSTA - Elio Fiabane, di 49 anni, di Gressan (Aosta) è morto ieri all'Ospedale Parini di ...</b> .....	69
06-03-2012 Panorama.it	
<b>[A un anno da Fukushima] - Giappone, le tonnellate di detriti nella zona di esclusione - FOTO</b> .....	70
05-03-2012 Rai News 24	
<b>Maltempo, torna la neve al Nord</b> .....	72
05-03-2012 La Repubblica	
<b>- (segue dalla copertina) dal nostro inviato</b> .....	73
06-03-2012 La Repubblica	
<b>"allegra", le fiamme da una perdita di gasolio - franco capitano</b> .....	76
06-03-2012 La Repubblica	
<b>terremoto, pioggia, freddo, neve: clima choc - francesco la spina</b> .....	77
06-03-2012 La Repubblica	
<b>l'ecomostro sul chiaravagna primo passo verso la demolizione - nadia campini</b> .....	78
06-03-2012 Repubblica.it	
<b>Tav, da Napoli alla Val di Susa le mani della mafia sui cantieri</b> .....	79

05-03-2012 Il Riformista.it	
<b>Maltempo/ Al centro-nord temporali, vento e temperature giù</b>	82
06-03-2012 La Sentinella	
<b>il gruppo di protezione civile cerca nuovi volontari</b>	83
06-03-2012 La Sentinella	
<b>dieci ettari di bosco distrutti dalle fiamme</b>	84
06-03-2012 La Sentinella	
<b>gressoney saint jean pronta all'invasione dei giovani sciatori</b>	85
06-03-2012 La Sentinella	
<b>gardenie per la lotta alla sclerosi multipla</b>	86
07-03-2012 La Sentinella	
<b>strambino, convenzione con la protezione civile</b>	87
07-03-2012 La Sentinella	
<b>quei resti sono di paolo cretaz</b>	88
05-03-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Venti dall'Islanda, torna l'inverno. Pioggia e neve su Centro e Nord -</b>	89
07-03-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Gelata sulle crociere nel 2012</b>	90
05-03-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
<b>Immigrazione: partito il nuovo programma di formazione</b>	91
05-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Torna l'inverno Temperature in picchiata::Da oggi l'ingresso ...</b>	93
05-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Muore sugli sci a Pila contro gli sparaneve::Muore dopo essere fin...</b>	94
06-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Presto la caserma dei vigili del fuoco::Ancora poche settiman...</b>	95
06-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI ...</b>	96
05-03-2012 La Stampaweb	
<b>Terremoto tra Piacenza e Genova "Scossa lieve, ma nessun danno"</b>	98
06-03-2012 TGCom	
<b>Scossa di terremoto nell'Aquilano</b>	99
05-03-2012 Il Tempo	
<b>Vittoria netta per Cialente. Sconfitto Festuccia</b>	100
06-03-2012 Il Tempo	
<b>Presentati otto progetti per rimuovere il relitto</b>	101
05-03-2012 WindPress.it	
<b>05/03/2012 Prefettura e Provincia insieme per condividere recapiti e riferimenti di Protezione civile</b>	102
05-03-2012 WindPress.it	
<b>Maltempo: da domani temporali e venti forti anche al Centro</b>	103
05-03-2012 WindPress.it	
<b>Emergenza neve, il sindaco ha ringraziato le associazioni di protezione civile</b>	104
05-03-2012 WindPress.it	
<b>Emergenza Concordia: nota della Struttura Commissariale</b>	105
06-03-2012 marketpress.info	
<b>BASILICATA, TERREMOTO '80: "CONCORSO DI IDEE", LE MOTIVAZIONI DEI PREMI</b>	106

06-03-2012 marketpress.info	
<b>CONFERENZA SU PIANO AZIONE NITRATI</b> .....	107
06-03-2012 marketpress.info	
<b>AL VIA I MONDIALI STUDENTESCHI DI SCI A GRESSONEY</b> .....	108
06-03-2012 marketpress.info	
<b>IMPIANTO DI AFFINAMENTO MESAGNE. PROSEGUONO INCONTRI TECNICI</b> .....	109
06-03-2012 marketpress.info	
<b>CAMPANIA, AMBIENTE: REGIONE A HYDROGEST, MANCA ANCORA GESTORE. GOVERNO NOMINI COMMISSARIO NELL'ATTESA LA REGIONE FARÀ TUTTO QUANTO DI SUA COMPETENZA</b> .....	110
06-03-2012 marketpress.info	
<b>NUOVE FOGNE DI AQP A FOGGIA E S.MARCO IN L.</b> .....	111
07-03-2012 marketpress.info	
<b>FVG, ALVEI PULITI RIPORTERÀ FIUMI IN SICUREZZA</b> .....	112
07-03-2012 marketpress.info	
<b>SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?</b> .....	113

***ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ***  
**A**

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ"*

Data: **07/03/2012**

Indietro

ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha incontrato oggi al Viminale il segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, Antonella Mularoni, e il segretario di Stato per gli Affari Interni, alla Protezione Civile e all'attuazione del Programma della Repubblica di San Marino, Valeria Ciavatta. Lo riferisce un comunicato del Viminale. "Nel corso del cordiale colloquio - spiega la nota - il ministro Cancellieri e il segretario di Stato Mularoni hanno sottoscritto l'Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità. L'Accordo di oggi, che è volto al rafforzamento della collaborazione bilaterale tra le autorità di polizia di Italia e San Marino, è finalizzato a sviluppare ulteriormente lo scambio di informazioni nella lotta contro la criminalità organizzata prevedendo altresì la definizione di punti di contatto in grado di agevolare le comunicazioni, con particolare riferimento ai flussi di riciclaggio di proventi di reato". (ilVelino/AGV)

(com/ndl) 29 Febbraio 2012 12:23

Data:

05-03-2012

## Adnkronos

### *Maltempo: Protezione civile, domani temporali e venti forti anche al Centro*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"*Maltempo: Protezione civile, domani temporali e venti forti anche al Centro*"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, domani temporali e venti forti anche al Centro  
ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 16:58

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 mar. - (Adnkronos) - Come era stato annunciato il maltempo ha raggiunto le nostre regioni settentrionali dove e' attivo un fronte di origine atlantica. Nelle prossime ore la perturbazione transiterà anche sulle regioni centrali apportando condizioni di instabilità, un abbassamento delle temperature e della quota neve.

Æ



***Due lievi scosse di terremoto al largo delle isole Lipari***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Due lievi scosse di terremoto al largo delle isole Lipari"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Due lievi scosse di terremoto al largo delle isole Lipari

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 10:24

Roma - (Adnkronos) - Di magnitudo 2 e 2.7. Non si registrano danni a persone o cose. Venerdì scorso scossa tra le province di Messina e Reggio Calabria

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 mar. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto di magnitudo 2 e 2.7 sono state registrate rispettivamente alle 00:32 e 00:48, al largo delle isole Lipari. Il sisma e' stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv. Non si registrano danni a persone o cose.

***India: forte scossa terremoto a New Delhi***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"India: forte scossa terremoto a New Delhi"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

India: forte scossa terremoto a New Delhi

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 09:09

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

New Delhi, 5 mar. (Adnkronos/Xinhua) - Una forte scossa di terremoto e' stata avvertita a New Delhi e nelle aree circostanti intorno alle 13 ora locale.

***Terremoti: due scosse magnitudo e 2 e 2.7 alle isole lipari***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: due scosse magnitudo e 2 e 2.7 alle isole lipari"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: due scosse magnitudo e 2 e 2.7 alle isole lipari

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 08:31

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 mar. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto di magnitudo 2 e 2.7 sono state registrate rispettivamente alle 00:32 e 00:48, al largo delle isole Lipari. Il sisma e' stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv. Non si registrano danni a persone o cose.

***Lieve scossa di terremoto nel frusinate avvertita dalla popolazione***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Lieve scossa di terremoto nel frusinate avvertita dalla popolazione"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel frusinate avvertita dalla popolazione

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 14:48

Roma - (Adnkronos) - Il sisma di magnitudo 2.5. Le località prossime all'epicentro sono Fumone, Trivigliano e Ferentino

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 mar. (Adnkronos) - Lieve sisma avvertito questa mattina dalla popolazione della provincia di Frosinone. Le località prossime all'epicentro sono Fumone, Trivigliano e Ferentino. Lo comunica la Protezione civile in una nota.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 11.44 con magnitudo di 2.5.

***Fiamme sul Carso triestino, chiusa linea ferrovia e raccordo autostradale.  
Case evacuate per precauzione***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Fiamme sul Carso triestino, chiusa linea ferrovia e raccordo autostradale. Case evacuate per precauzione"*

Data: **07/03/2012**

Indietro

Fiamme sul Carso triestino, chiusa linea ferrovia e raccordo autostradale. Case evacuate per precauzione

ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 19:55

Trieste - (Adnkronos) - Decine di uomini sono impegnate da ieri sera a spegnere il fuoco la cui origine è da verificare. Il forte vento di bora che soffia da stanotte fino a 100 km/h, e la grande siccità rendono le operazioni molto difficoltose. Il fuoco ha attaccato anche un Sito di importanza comunitaria dell'altopiano carsico

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Trieste, 6 mar. - (Adnkronos) - A causa del vasto incendio boschivo divampato ieri sera, poco dopo le 21, sul Carso triestino, tra Ferneti, Zolla e Sesana, sono stati chiusi la linea ferroviaria transfrontaliera che dall'italiana Opicina conduce alla slovena Sesana e dei tratti del raccordo autostradale. Le fiamme avevano già superato in due tratti la linea ferroviaria e il fumo aveva invaso la grande viabilità dell'altipiano.

In particolare, il raccordo autostradale è stato chiuso da Sgonico a Trebiciano in direzione Trieste, e da Ferneti a Prosecco per chi proviene dalla città. Una situazione, fa sapere la Polstrada, che ha portato una intensificazione del traffico sulla viabilità ordinaria.

Intanto le decine di uomini impegnati da ieri sera a spegnere il fuoco continuano a combattere contro le fiamme, la cui origine è da verificare. Il forte vento di bora che soffia da stanotte fino a 100 km/h, e la grande siccità rendono le operazioni molto difficoltose. Il fuoco ha attaccato anche un Sic (Sito di importanza comunitaria) dell'altopiano carsico.

Alcune case sul Carso triestino, in località Opicina, sono state evacuate per precauzione. Il fronte del fuoco è lungo alcuni chilometri e continuano senza sosta le attività di spegnimento delle fiamme, che da Monrupino si sono estese alla zona di Opicina, in comune di Trieste.

Su attivazione della Sala Operativa di Palmanova sono intervenuti 5 mezzi aerei antincendio di cui 3 del Servizio Aereo Regionale di Protezione civile, un aereo Canadair e un elicottero S64 del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, che hanno sospeso le operazioni con l'avvento dell'oscurità. Le attività di spegnimento risultano complesse anche per la presenza di infrastrutture quali l'autostrada, la ferrovia e numerose linee elettriche. Vista la vicinanza al confine e in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Protezione civile della Regione e la Repubblica di Slovenia, stanno operando anche quarantina di vigili del Fuoco sloveni provenienti dal Distretto di Sezana. Le operazioni sono tuttora in corso e le attività di spegnimento proseguiranno nel corso della notte.

***Scossa di terremoto nell'aquilano, nessun danno***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

"*Scossa di terremoto nell'aquilano, nessun danno*"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nell'aquilano, nessun danno

ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 19:59

Roma - (Adnkronos) - Di magnitudo 2.5 è stata avvertita dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Scoppito

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 mar. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 e' stata avvertita in serata dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Scoppito. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - riferisce la Protezione civile in una nota - l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19.16.

***Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila, nessun danno***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila, nessun danno"*

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila, nessun danno  
ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 19:53

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 mar. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 e' stata avvertita in serata dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Scoppito. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

***Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia di Genova***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia di Genova"*

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia di Genova

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 16:54

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 mar. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione in provincia di Genova. Le localita' prossime all'epicentro sono Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto.



***Evento sismico in provincia di Alessandria*****AgenFax**

*"Evento sismico in provincia di Alessandria"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

Riceviamo e pubblichiamo dal Dipartimento Ambiente, Territorio ed Infrastrutture Direzione Ambiente e Pianificazione Servizio Protezione Civile e Coordinamento – Formazione Volontariato della Provincia di Alessandria:

Un evento sismico, localizzato in Provincia di Alessandria, è stato registrato dai sismografi della rete sismica dell'I.N.G.V. nel pomeriggio di ieri domenica 4 marzo 2012. Le località prossime all'epicentro sono Casasco, Brignano Frascata e Momperone, non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 18,46 con magnitudo 2.

***In ricordo di Paolo Sperico*****AgenFax***"In ricordo di Paolo Sperico"*Data: **06/03/2012**

Indietro

Nell' autorimessa del Distaccamento Vigili del Fuoco di Ovada , il 2 marzo scorso Don Patrizio Dander ha celebrato la S.Messa in suffragio del Vigile Paolo Sperico nel nono anniversario della sua morte. Mentre la squadra stava soccorrendo una famiglia milanese rimasta coinvolta in un incidente stradale sull'autostrada A 26, sopraggiungeva una autovettura che investiva il personale impegnato nell'intervento. Sperico perdeva la vita sul colpo mentre rimaneva ferito gravemente un altro pompiere, Mirko Vignolo. Con ferite più lievi venivano trasportati in ospedale un Agente della Polstrada e un Tecnico dell'Autostrada. Il Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria, per non dimenticare i propri Caduti anche quest'anno ha voluto con una sobria cerimonia celebrata all'interno della sede di servizio, ricordare le vittime del dovere e gli altri Vigili defunti. Alla Cerimonia ,era presente il Comandante Provinciale, i Rappresentanti delle Associazioni dei Vigili del Fuoco in Congedo e dei Decorati al Valor Civile, personale della Polizia di Stato, Protezione Civile , familiari e amici.

***GENOVA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*GENOVA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA*"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 05 Marzo 2012 17:37

GENOVA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 mar - Un evento sismico è stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione in provincia di Genova. Le località prossime all'epicentro sono Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.15 con magnitudo 4.1. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile.

**AGENZIA TERRITORIO: PD, ACCERTARE IMMOBILI ABUSIVI E PROCEDERE CON PIANO DEMOLIZIONE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"AGENZIA TERRITORIO: PD, ACCERTARE IMMOBILI ABUSIVI E PROCEDERE CON PIANO DEMOLIZIONE"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Lunedì 05 Marzo 2012 18:16

AGENZIA TERRITORIO: PD, ACCERTARE IMMOBILI ABUSIVI E PROCEDERE CON PIANO DEMOLIZIONE

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 mar - "La regolarizzazione dei cosiddetti 'immobili fantasma' che porterà 472 milioni di euro di nuovo gettito tra imposte locali ed erariali è certamente una buona notizia per le casse dello Stato, ma sarebbe un errore gravissimo se si trasformasse di fatto in una mega sanatoria edilizia". Lo dichiarano in una nota congiunta i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, che hanno depositato un'interrogazione ai Ministri dell'Economia e dell'Ambiente. "Occorre al più presto fare chiarezza- continuano i parlamentari del Pd - portando in Parlamento i dati su quale sia il numero totale degli immobili fantasma abusivi, e dove questi sono dislocati. Quest' ultimo punto è di particolare importanza, in quanto probabilmente un numero elevato di immobili ricadono nelle aree protette o in quelle a elevato rischio idrogeologico e sismico". "Grazie all'opera di ricognizione e censimento effettuata dall'Agenzia del territorio potrà essere resa pubblica l'esatta portata della devastante cementificazione illegale nel nostro Paese, e si potrà poi procedere- concludono i senatori del Pd - in collaborazione con le regioni e gli enti locali, ad un concreto e risolutivo piano di demolizione dell'abusivismo più sfrenato".

Æ

***ABRUZZO: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"ABRUZZO: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA"*

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Marzo 2012 19:40

ABRUZZO: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DE L'AQUILA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 mar - "Un evento sismico è stato avvertito in serata dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Scoppito. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.16 con magnitudo 2.5." Così in una nota della Protezione Civile.

*No della Consulta alla "tassa della disgrazia"***AltaLex**

"No della Consulta alla "tassa della disgrazia""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

No della Consulta alla "tassa della disgrazia"

Corte Costituzionale , sentenza 16.02.2012 n° 22 (Alessandro Ferretti)

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

Con una sentenza articolata e ben motivata la Consulta boccia quella che è stata definita da molti organi di stampa come la tassa della disgrazia. Infatti, con la sentenza n. 22 depositata il 16 febbraio 2012 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, nella parte in cui introduce i commi 5-quater e 5-quinquies, primo periodo, nell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile).

Si tratta di una norma che era stata inserita con un emendamento in sede di conversione del d.l. n. 225/2010 e imponeva alle regioni di deliberare aumenti fiscali al fine di accedere ai fondi della protezione civile in caso di situazioni di crisi. In buona sostanza, la disposizione bocciata prevedeva che in caso di calamità naturali, le Regioni prima di accedere agli aiuti di Stato, dovevano elevare nelle massima misura possibile le addizionali fiscali in modo da reperire fondi per l'emergenza.

Da qui la reazione di alcune Regioni (Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Toscana ) che hanno portato la questione davanti alla Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno criticato in primo luogo la prassi di inserire delle discipline a regime di materie, o settori di materie, all'interno dei cosiddetti decreti *milleproroghe*. Questi ultimi, infatti, sebbene attengano ad ambiti materiali diversi ed eterogenei, devono obbedire alla ratio unitaria di intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento o di incidere su situazioni esistenti che richiedono interventi regolatori di natura temporale.

In definitiva - si legge nella sentenza in esame - risulta in contrasto con l'art. 77 Cost. la commistione e la sovrapposizione, nello stesso atto normativo, di oggetti e finalità eterogenei, in ragione di presupposti, a loro volta, eterogenei. La semplice immissione di una disposizione - prosegue la Consulta - nel corpo di un decreto legge oggettivamente o teleologicamente unitario non vale a trasmettere, per ciò solo, alla stessa il carattere di urgenza proprio delle altre disposizioni, legate tra loro dalla comunanza di oggetto o di finalità.

Nella questione affrontata, la Corte, sulla base di questi presupposti, rileva che le norme impugnate, in quanto impongono alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali in esse indicate per poter accedere al Fondo nazionale della protezione civile, in presenza di un persistente accentramento statale del servizio, ledono l'autonomia di entrata delle stesse, in contrasto con l'art. 119 Cost.. Inoltre, vengono ad essere lese anche l'autonomia di spesa, poiché obbligano le Regioni ad utilizzare le proprie entrate a favore di organismi statali - Servizio nazionale di protezione civile - per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi, corrispondenti a loro specifiche competenze fissate nella legislazione vigente.

Vi è anche un profilo di irragionevolezza nelle disposizioni in esame in quanto l'obbligo di aumento pesa sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso. Infine, precisano i giudici della Corte, la previsione contenuta nel comma 5-quater, secondo cui «il Presidente della regione interessata» è autorizzato a deliberare gli aumenti fiscali ivi

*No della Consulta alla "tassa della disgrazia"*

previsti, si pone in contrasto con l'art. 23 Cost., in quanto viola la riserva di legge in materia tributaria, e con l'art. 123 Cost., poiché lede l'autonomia statutaria regionale nell'individuare con norma statale l'organo della Regione titolare di determinate funzioni.

Da qui la scontata dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme richiamate all'inizio della presente nota.  
(Altalex, 5 marzo 2012. Nota di **Alessandro Ferretti**)

| [calamità naturali](#) | [tassa](#) | [milleproroghe](#) | [protezione civile](#) | [Alessandro Ferretti](#) |

**Corte Costituzionale**

**Sentenza 13-16 febbraio 2012, n. 22**

**Massima e testa integrale**

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

|

***Bolzano/Provincia: avvisi Protezione civile sulla homepage Rete civica*****Asca**

*"Bolzano/Provincia: avvisi Protezione civile sulla homepage Rete civica"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Bolzano/Provincia: avvisi Protezione civile sulla homepage Rete civica

05 Marzo 2012 - 14:11

(ASCA) - Bolzano, 5 mar - Per poter informare nel piu' breve tempo possibile il maggior numero di cittadini nei casi di emergenza, la Protezione civile provinciale di Bolzano rafforza la comunicazione via Internet: sulla homepage della Rete civica dell'Alto Adige la rubrica centrale 'In evidenza' da oggi potra' essere soprascritta, nei casi di emergenza, con una finestra informativa della Protezione civile. Lo annuncia in una nota la provincia di Bolzano precisando che grazie al Sistema di informazione della popolazione (Sip) la Ripartizione provinciale Protezione civile garantisce nei casi di allarme la comunicazione tempestiva al cittadino.

"Finora il Sip e' stato applicato prevalentemente in televisione con le scritte in sovrimpressione e nelle radio con annunci intervallati - ha sottolineato il presidente Luis Durnwalder - ma vogliamo sfruttare maggiormente anche le potenzialita' di Internet per aumentare ancora la diffusione delle informazioni sulle emergenze".

Bolzano precisa che la nuova forma di comunicazione online delle emergenze attraverso il Sip e' attiva da oggi, lunedì 5 marzo, e ogni primo martedì del mese verra' testata alle 6 del mattino, per essere utilizzata operativamente senza problemi nei casi di emergenza.

res/mpd



***Basilicata: De Filippo, 'concorso di idee' per ricordare terremoto 1980*****Asca**

*"Basilicata: De Filippo, 'concorso di idee' per ricordare terremoto 1980"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Basilicata: De Filippo, 'concorso di idee' per ricordare terremoto 1980

05 Marzo 2012 - 13:22

(ASCA) - Potenza, 5 mar - "Il terremoto del 1980 ha rappresentato una pagina terribile della nostra storia. In poco piu' di un minuto la Basilicata si ritrovo' con paesi distrutti, vite spezzate, la geografia dei luoghi alterata.

Ma i lucani seppero reagire con dignita', pazienza e tenacia, consegnandoci una Basilicata piu' forte e salda nei suoi valori". Lo ha detto il presidente della Basilicata Vito De Filippo durante la cerimonia di premiazione del concorso di idee "Il terremoto raccontato con gli occhi di chi non c'era".

Con questa iniziativa, ha continuato De Filippo, "vogliamo mantenere vivo il ricordo di quella pagina, fatta di sofferenza ma anche di speranza e solidarieta'. Molti giovani da ogni parte di Italia spontaneamente si precipitarono nelle zone terremotate per testimoniare in modo concreto la propria solidarieta'. Nel nostro Paese, dove non sono mancati, e purtroppo non mancano ancora oggi, i tentativi di dividere l'Italia, quella fu una mobilitazione popolare nel nome dell'unita' nazionale della quale dobbiamo andare tutti fieri".

Tra le manifestazioni e le celebrazioni per ricordare il terremoto dell'80, ha sostenuto l'assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport Vincenzo Viti, e' da segnalare il concorso di idee per le scuole. "Sono passati oltre trent'anni dal quell'evento che ha segnato profondamente la Basilicata, ma la Regione - ha sottolineato Viti - non ha voluto dimenticare anzi ha voluto, a distanza di tanto tempo, conservare la memoria storica del sisma. Gli studenti che hanno aderito a quest'iniziativa, presentando lavori pregevolissimi, hanno avuto un'occasione in piu' per riflettere sulla tragedia che si abbatte' sui nostri paesi e da cui la Basilicata venne fuori mostrando spirito di sacrificio e laboriosita'".

res/

***Maltempo: Prot. Civile, domani temporali e venti forti anche al Centro*****Asca**

*"Maltempo: Prot. Civile, domani temporali e venti forti anche al Centro"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, domani temporali e venti forti anche al Centro

05 Marzo 2012 - 16:05

(ASCA) - Roma, 5 mar - "Come era stato annunciato il maltempo ha raggiunto le nostre regioni settentrionali dove e' attivo un fronte di origine atlantica. Nelle prossime ore la perturbazione transiterà anche sulle regioni centrali apportando condizioni di instabilità, un abbassamento delle temperature e della quota neve". Lo comunica, nel bollettino meteo, il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri e che prevede dalla seconda parte della giornata di oggi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo.

I fenomeni, spiega la Protezione Civile, "si estenderanno dalla mattinata di domani anche alla Sardegna e saranno accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica. Si prevedono inoltre neviccate sull'Emilia-Romagna e sui settori centro-settentrionali di Marche ed Umbria con quota neve in progressivo abbassamento fino a 400-600 metri".  
com-dab/cam/ss

video

***Terremoto: Iorio, attesa firma da Monti per proroga stato criticita'*****Asca**

*"Terremoto: Iorio, attesa firma da Monti per proroga stato criticita'"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Terremoto: Iorio, attesa firma da Monti per proroga stato criticita'

05 Marzo 2012 - 15:29

(ASCA) - Campobasso, 5 mar - La firma della proroga dello stato di criticita' da parte del presidente Monti "mi e' stata assicurata e di cui attendiamo notizia ufficiale ad horas. Ci sara' un taglio di circa il 40 per cento delle risorse destinate alle strutture tecniche. Ad ogni modo faremo in modo che non solo la ricostruzione non si fermi, ma che i singoli comuni abbiano il necessario personale per affrontare le scadenze di quest'anno in tranquillita". Lo ha comunicato il presidente della regione Molise Michele Iorio durante l'incontro in mattinata, in due riunioni separate, con i sindaci del cosiddetto 'cratere sismico' e quelli dei comuni della provincia di Campobasso inclusi nella delimitazione dell'emergenza determinata dal terremoto del 2002.

Nel corso dell'incontro Iorio ha informato i presenti dei vari contatti avuti, in questi ultimi giorni, con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il dipartimento della Protezione civile nazionale per giungere in tempi brevi alla firma.

Il presidente ha infine evidenziato come "la proroga ci dovra' servire ad avviare la fase dell'ordinarieta', che dovra' vedere il varo di un'apposita legge regionale e di procedure che consentano di gestire nel futuro le vari 'stagioni' della ricostruzione post sismica su tutto il territorio interessato dall'evento del 2002".

res/

***Costa Concordia: 8 proposte per rimozione nave, decisione entro mese*****Asca**

*"Costa Concordia: 8 proposte per rimozione nave, decisione entro mese"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Costa Concordia: 8 proposte per rimozione nave, decisione entro mese

05 Marzo 2012 - 15:13

(ASCA) - Firenze, 5 mar - Sono 8 le proposte giunte a Costa Crociere per la rimozione della Concordia naufragata all'Isola del Giglio. Lo si apprende da fonti della Compagnia.

I progetti sono stati inviati entro la scadenza di sabato scorso e ora saranno vagliati da una commissione tecnica di Costa insieme alla Protezione civile.

La Compagnia aveva chiesto a gruppi internazionali specializzati nel settore progetti per la rimozione dello scafo, con la preferenza per uno spostamento della nave intera, piuttosto che per una suddivisione in parti fatta in loco.

Lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini, giunto al Giglio lo scorso 1\* marzo, aveva detto di prediligere l'ipotesi della rimozione dello scafo intero, specificando comunque che sara' scelta "la soluzione migliore per liberare l'isola". La nave sara' rimossa, secondo quanto detto da Clini, entro l'anno se non "prima".

A proposito della scelta, nel corso della stessa visita di Clini il commissario delegato Franco Gabrielli aveva voluto lanciare un messaggio chiaro: 'Noi - aveva detto - non saremo spettatori disinteressati. La parte privata decide valutando costi e benefici, mentre per noi non c'e' l'elemento dei costi. Se ci rendiamo conto che viene fatta una scelta per una questione di minori costi faremo valere la nostra posizione, al limite esercitando anche il potere sostitutivo".

afe/cam

***Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia Frosinone, nessun danno*****Asca**

*"Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia Frosinone, nessun danno"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia Frosinone, nessun danno

05 Marzo 2012 - 12:24

(ASCA) - Roma, 5 mar - Un evento sismico e' stato avvertito questa mattina dalla popolazione della provincia di Frosinone. Le localita' prossime all'epicentro sono Fumone, Trivigliano e Ferentino. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 11.44 con magnitudo di 2.5.

com-dab/sam/alf

***Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia Genova, nessun danno*****Asca**

*"Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia Genova, nessun danno"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4.1 in provincia Genova, nessun danno

05 Marzo 2012 - 16:46

(ASCA) - Roma, 5 mar - Un evento sismico e' stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione in provincia di Genova. Le localita' prossime all'epicentro sono Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.15 con magnitudo 4.1.

com-dab/cam/ss

***Maltempo: Protezione civile, da domani temporali sulla Sicilia*****Asca**

"*Maltempo: Protezione civile, da domani temporali sulla Sicilia*"

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, da domani temporali sulla Sicilia

06 Marzo 2012 - 16:14

(ASCA) - Roma, 6 mar - Mentre gli effetti dell'annunciato sistema frontale atlantico continuano a determinare condizioni di tempo instabile su buona parte della nostra Penisola, per la giornata di domani si attende l'arrivo di una nuova perturbazione di origine africana, che determinerà in particolare un netto peggioramento sulla Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalla tarda mattina di domani, mercoledì 7 marzo, che prevede precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia; i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

[com-map/mau/ss](#)

[video](#)

***Maltempo: colpo coda inverno, settimana all'insegna di pioggia e neve*****Asca**

*"Maltempo: colpo coda inverno, settimana all'insegna di pioggia e neve"*

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: colpo coda inverno, settimana all'insegna di pioggia e neve

06 Marzo 2012 - 09:35

(ASCA) - Roma, 6 mar - Ultimo colpo di coda dell'inverno, questa settimana, con pioggia e neve su mezza Italia. Secondo le previsioni della Protezione Civile, la circolazione depressionaria, distaccatasi da una piu' vasta saccatura atlantica, risulta oramai isolata a ridosso dei mari occidentali italiani, mantenendo attiva una moderata area d'instabilita' sulle regioni centro-meridionali e un fronte occluso al Nord e sul medio Adriatico in attenuazione nella seconda parte della giornata. Domani la spinta occidentale del promontorio atlantico determinera' lo spostamento del minimo verso sud con conseguente miglioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni centro-settentrionali; nel contempo un corposo richiamo di aria calda sul mar Ionio determinera' la formazione di un nuovo minimo al suolo sulla Sicilia con conseguente peggioramento sulle estreme regioni meridionali, in probabile estensione alle restanti aree del centro-sud entro la giornata di venerdi'.

Ecco la situazione delle precipitazioni. Diffuse, anche a carattere di rovescio, su Emilia-Romagna orientale e Marche con quantitativi cumulati da moderati a localmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte meridionale, Lombardia meridionale, Appennino emiliano, Toscana, Umbria ed Abruzzo settentrionale con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata tirrenica e settori tirrenici della Calabria con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. E ancora: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sul resto del nord con quantitativi cumulati deboli; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del centro-sud peninsulare con quantitativi cumulati generalmente deboli. Infine, quota neve: al settentrione, su Marche e Appennino toscano fino ai 400-600 metri; su Sardegna, restanti regioni centrali e Campania settentrionale fino ai 700-900 metri.

[red/map/bra](#)

[video](#)



***Terremoto: Scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila*****Asca**

*"Terremoto: Scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila"*

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Scossa magnitudo 2.5 in provincia de L'Aquila

06 Marzo 2012 - 19:54

(ASCA) - Roma, 6 mar - Un evento sismico e' stato avvertito in serata dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimento e Scoppito.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19.16 con magnitudo 2.5.

[com/mpd](#)

***Sicurezza antincendio: edifici in legno soggetti a controllo dei VVF***

| studioFonzar's Blog

**Blog studioFonzar***"Sicurezza antincendio: edifici in legno soggetti a controllo dei VVF"*Data: **06/03/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« Macchine movimento terra: sollevamento e trasporto dei carichi

Responsabilità solidale negli appalti: nuovi chiarimenti ministeriali »

Sicurezza antincendio: edifici in legno soggetti a controllo dei VVF

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Una guida per definire le modalità con cui soddisfare le esigenze normative e di sicurezza antincendio per gli edifici privati e destinati a collettività.

Trento, 5 Mar A seguito dell'incremento della realizzazione di edifici con strutture in legno, la provincia di Trento ha pubblicato la guida "Sicurezza antincendio negli edifici in legno soggetti a controllo dei vigili del fuoco", strumento utile all'individuazione di modalità per il raggiungimento di elevati standard di sicurezza nei confronti dell' incendio nelle costruzioni.

Recentemente l'uso di strutture di legno è stato esteso oltre che ad edifici mono residenziali anche a strutture più complesse quali alberghi, scuole, palazzine per uffici, ecc.

Gli edifici destinati alla collettività sono soggetti ad una serie di normative sulla sicurezza imposte da disposti legislativi di vario livello, primo fra tutti il D.Lvo 81/08 relativo ai luoghi di lavoro, ma anche vari decreti ministeriali su alberghi, scuole, uffici, ecc. Queste normative impongono vincoli di varia natura cui gli edifici devono sottostare.

Gli edifici con struttura di legno possono senz'altro garantire il rispetto di quanto sopra riportato con livelli prestazionali paragonabili o superiori agli edifici realizzati con altre tipologie costruttive purché siano adottate scelte progettuali idonee, in particolare dovranno essere esplicitati i dettagli ed i particolari costruttivi, dal tipo di impiantistica da adottare alle modalità di alloggiamento della stessa, dalla scelta dei materiali coibenti alla compartimentazione delle intercapedini, dalla scelta di ferramenta con determinate caratteristiche di massività, alla sua protezione nei confronti dell'incendio, ecc. Non può non essere chiaro che l'utilizzo di particolari costruttivi derivati da altre tipologie o la realizzazione di impianti con modalità non idonee oltre a risultare impossibile, determina condizioni di rischio nei confronti dell' incendio.

La guida fornisce un contributo per definire le modalità con cui soddisfare le esigenze normative e di sicurezza in particolar modo per gli edifici destinati a collettività mettendo assieme l'esperienza operativa degli addetti del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco e degli altri operatori del settore.

Obiettivo del documento è quello di aiutare gli operatori del settore a porre la giusta attenzione al rischio incendio fornendo alcune informazioni di base sia di tipo tecnico che di tipo normativo.

Il confronto con la normativa nazionale consentirà di proporre il "sistema" anche al di fuori dei confini provinciali in quanto in grado di soddisfare i criteri prestazionali di sicurezza richiesti.

L'indice del documento:

0 PREMESSA

1 INDIVIDUAZIONE DELLE PROBLEMATICHE

2 NORME GENERALI APPLICABILI

3 RESISTENZA AL FUOCO

4 REAZIONE AL FUOCO

5 IMPIANTI

5.1 IMPIANTI ELETTRICI

5.2 IMPIANTI FOTOVOLTAICI

5.3 IMPIANTI ANTINCENDIO

***Sicurezza antincendio: edifici in legno soggetti a controllo dei VVF***

5.4 IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA

5.5 IMPIANTI EVACUAZIONE PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE (camini)

5.5.1 COMPONENTI E ACCESSORI DI UN CAMINO

5.5.2 NORMA EUROPEA UNI EN 1443 CAMINI ( canne fumarie)

5.5.3 ATTRAVERSAMENTO TETTI IN LEGNO CON CAMINI

6 L'APPROCCIO IN EUROPA

7 SOLUZIONI PRATICABILI

7.1 PARETE ESTERNA VENTILATA

7.2 PARETE ESTERNA INTONACATA

7.3 PARETE INTERNA NON DI COMPARTIMENTAZIONE

7.4 PARETE INTERNA DI COMPARTIMENTAZIONE

7.5 PARETE INTERNA DI COMPARTIMENTAZIONE A TELAIO

7.6 SOLAIO PIANO DI COMPARTIMENTAZIONE

7.7 COPERTURA A FALDA

7.8 COPERTURA A FALDA

7.9 COPERTURA A FALDA

7.10 NODO PARETE ESTERNA SOLAIO

8 CONCLUSIONI

Provincia autonoma di Trento – Sicurezza antincendio negli edifici in legno soggetti a controllo dei vigili del fuoco  
Valorizzazione della risorsa legno nell'ambito delle costruzioni attraverso l'individuazione di modalità per il raggiungimento di elevati standard di sicurezza nei confronti dell'incendio (formato PDF, 400 kB).

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 5 marzo 2012 alle 21:43 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

***Maltempo, torna il freddo***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Maltempo, torna il freddo"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

05 Marzo 2012

Maltempo, torna il freddo

Fino a venerdì, temperature in ribasso, pioggia e neve Dal Web Dopo il caldo e il sole delle settimane scorse, in Italia torna l'inverno.

Venti freddi provenienti dall'Islanda hanno portato una nuova ondata di maltempo sulla Penisola.

Secondo la Protezione Civile, l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale porterà instabilità sulle regioni del nord, con un aumento dei venti e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve.

Entro martedì, poi, il maltempo interesserà tutto il Paese.

Secondo le previsioni di Antonio Sanò del sito 'ilmeteo.it', "si registreranno forti precipitazioni dapprima al nord, con neve sulle Alpi e su Piemonte-Liguria-Appennino emiliano e ligure anche a 200 metri di quota". A partire da domani, poi, "rovesci forti colpiranno le Marche con neve a 500 metri, ma il tempo sarà piovoso e temporalesco sul resto delle regioni centrali, meridionali e sulla Sardegna. Per mercoledì è previsto tempo ancora instabile al sud e Sicilia e sulle regioni adriatiche. Infine, giovedì giungerà una nuova perturbazione, poi il maltempo continuerà sulla Sicilia e sulla Calabria fino al weekend, mentre altrove splenderà il sole, ma con temperature più fresche".

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

***In ricordo del prof. Adriano Mantovani*****Comunicati-Stampa.net***"In ricordo del prof. Adriano Mantovani"*Data: **07/03/2012**

Indietro

In ricordo del prof. Adriano Mantovani

Lunedì notte ci ha lasciati il prof. Adriano Mantovani, un "gigante" della medicina veterinaria del nostro Paese, collaboratore dell'Istituto G. Caporale dove aveva prestato servizio dal 1950 al 1962, all'inizio della sua lunga e brillante carriera.

06/03/12 - Lunedì 5 marzo è deceduto a Bologna, la sua città natale, il prof. Adriano Mantovani, un maestro non solo della medicina veterinaria ma della medicina unica come baluardo per la difesa della salute umana, animale e ambientale. Oggi si parla tanto di "one world, one health": bene, il prof. Mantovani è stato l'artefice di tale filosofia della veterinaria Italiana insieme ad altri, come, per citarne solo alcuni, il Prof. Giuseppe Caporale e il Prof. Luigino Bellani. Al punto tale che l'Italia è l'unico Paese dove la Veterinaria non è collocata all'interno del Ministero dell'Agricoltura, ma del Ministero della Salute.

Nato a Malalbergo (BO) il 2 ottobre del 1926, Adriano Mantovani si è laureato alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna nel 1948 e nel 1952 ha ottenuto il Master of Public Health presso l'Università del Minnesota. Libero docente in Microbiologia (1958) e in Parassitologia (1965) è stato ricercatore all'Istituto di Parassitologia della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma tra il 1962 e il 1965. Per circa vent'anni, dal 1965 al 1982, è stato professore titolare e direttore dell'Istituto di Malattie Infettive, Profilassi e Polizia Veterinaria dell'Università di Bologna. Dal 1983 al 1991 ha ricoperto l'incarico di dirigente di ricerca e direttore del Laboratorio di Parassitologia e, dal 1984 fino alla sua scomparsa, del Centro di Collaborazione OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria nel quale si è occupato di interventi veterinari in situazioni di emergenza. Esperto dell'OMS per la Sanità Pubblica Veterinaria dal 1976, ha fatto parte di numerosi comitati in qualità di presidente, vice presidente e relatore. Inoltre dal 1968 al 1986 è stato segretario della Federazione Mondiale dei Parassitologi, dal 1976 al 1982 membro del Consiglio Superiore di Sanità, nonché componente della Commissione Grandi Rischi, Sezione Rischio Sanitario, Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il legame professionale e affettivo tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e il prof. Mantovani ha radici antiche. Lo storico direttore Giuseppe Caporale, riconoscendo in lui grandi capacità, lo chiamò a Teramo giovanissimo, ad appena 24 anni. In Istituto Mantovani è rimasto 12 anni, in qualità di assistente, aiuto e vice direttore, dal 1950 al 1962.

In proposito vale la pena riportare il ricordo di quei tempi che lo stesso Mantovani fece in occasione della pubblicazione della biografia di Giuseppe Caporale: "La prima volta che ho incontrato Giuseppe Caporale è stato per caso ad un congresso della Società Italiana delle Scienze Veterinarie. Discutemmo un po' e Caporale chiese al prof. Messieri di farmi concorrere per l'Istituto Zooprofilattico di Teramo. Messieri fu molto contento di questa proposta perché, essendo io comunista, ero molto discriminato in quel periodo. Ebbi la possibilità di entrare anche all'Istituto Superiore di Sanità ma scelsi Teramo perché potevo portare con me anche il mio cane. Così feci il concorso nel 1949 ed iniziai a lavorare nel 1950 come assistente, l'unico assistente di ruolo. Sono rimasto a Teramo fino al 1962. Nei 12 anni della mia permanenza le nostre famiglie sono state molto legate perché vivevamo entrambi in Istituto, ma anche dopo ci siamo sempre frequentati. Ricordo che da bambino Enzo, il figlio di Giuseppe Caporale, prima che io mi sposassi, scappava di casa e veniva ad infilarsi nel mio letto: poi con mia moglie si consideravano come fratellini. Giuseppe Caporale e la moglie venivano spesso a trovarci a Bologna. Dal 1962 fino alla sua morte ci siamo visti almeno una volta al mese."

Adriano Mantovani era un uomo severo, anche nell'aspetto così imponente, ma con un animo profondamente generoso. Un gigante in senso letterale, capace di grandi cortesie e gesti indimenticabili. È stato sempre vicino all'Istituto, anche quando la sua carriera professionale era proiettata altrove. Nei primi anni '90, come direttore del Centro di Collaborazione

***In ricordo del prof. Adriano Mantovani***

OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria, ha aiutato l'Ente ad affermarsi sul piano internazionale. Solo per dirne una è stato affianco all'Istituto nell'organizzazione dello storico convegno del 1993: "Progettazione, realizzazione e valutazione dei sistemi di sorveglianza delle zoonosi nei Paesi dell'Europa Orientale". Un evento epocale in quanto è stato il primo incontro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con i Paesi dell'ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, dopo lo scioglimento dell'URSS e la susseguente caduta del Muro di Berlino, finalizzato a coordinare un gruppo di lavoro formato non solo da veterinari ma anche da medici umani.

Oggi non piangiamo un uomo qualunque. Piangiamo il padre della sanità pubblica veterinaria, un uomo che ha sempre creduto nell'importanza dell'educazione delle giovani generazioni, nell'esigenza di proteggere i più fragili, nella giustizia sociale. Con la sua morte scompare l'ultimo grande "vecchio" della storia della medicina veterinaria italiana, uno di quelli che con il prof. Luigino Bellani ne ha disegnato il ruolo e le caratteristiche. Non a caso il prof. Vincenzo Caporale, già nel 1990, li accomunava riconoscendo il loro grande spessore umano e professionale: "Adriano Mantovani, come un altro contadino padano dalla vicenda umana e professionale così simile alla sua e suo amico, Luigino Bellani, puoi odiarlo, puoi amarlo, ma non può esserti indifferente. Perché è gente che lascia un segno...".

PUBBLICATO DA

**Giulio D'Agostino**

Ufficio Comunicazione Istituzionale

di Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise G. Caporale

***Violenza sulle donne: l'ultimo regalo di Berlusconi alla Curia aquilana*****Comunicati.net**

"Violenza sulle donne: l'ultimo regalo di Berlusconi alla Curia aquilana"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Home » Varie

Violenza sulle donne: l'ultimo regalo di Berlusconi alla Curia aquilana 05/mar/2012 17.20.03 Blog Network

In questo comunicato si parla di:

donna, violenza, ordinanza, L'Aquila, terremoto, curia - Abruzzo

L'ultimo colpo di coda del Governo Berlusconi sulla già martoriata città di L'Aquila va a favorire, come dubitarne, la Curia abruzzese. Prima delle sue dimissioni e precisamente l'8 novembre 2011, l'ex presidente del consiglio Berlusconi ha firmato un'ordinanza (la n. 3978) – atto normativo legato allo stato d'emergenza vigente ancora all'Aquila - che prevede la destinazione di finanziamenti alla Chiesa.

Ma andiamo per ordine. Tre anni fa, nel 2009, il ministro Mara Carfagna decise di stanziare tre milioni di euro per i centri che si occupavano ed aiutavano le donne vittime di violenze ed abusi nelle zone terremotate. All'Aquila ce ne era già una di queste strutture, gestita da alcune associazioni laiche. Come spiegano le donne del comitato Donne Terre-Mutate, nato a L'Aquila dopo il sisma "L'obiettivo di far nascere una Casa delle Donne preesisteva al terremoto del 6 aprile 2009. Da tempo, infatti, si era posta l'esigenza di uno spazio sociale e culturale in cui accogliere le donne vittime di violenza, sostenerle nel percorso di uscita dalla violenza e dare loro anche un "rifugio di transito" verso le strutture residenziali protette. Dopo il terremoto che ha devastato persone e beni, questa esigenza è cresciuta, rafforzando la funzione sociale del Centro Antiviolenza dell'Aquila, operante dal 2007". Con l'emissione di questa ordinanza metà di questi fondi saranno invece usati avvalendosi della diocesi abruzzese che svolgono attività di sostegno ai nuclei familiari colpiti dal sisma del 2009. In pratica l'ordinanza stabilisce di consegnare in mano alla Curia aquilana, cioè a soggetti non qualificati e specializzati nell'attività di contrasto alla violenza maschile, centri così importanti. E, cosa ancora più grave, le operatrici qualificate ad aiutare le donne vittime di violenza, non potranno più operare perché rimaste senza finanziamenti. Stessa cosa per i Centri antiviolenza che in questo modo invece di vedere implementate le proprie risorse, le vedranno diminuire inesorabilmente.

Ma non è tutto qui. Nell'ordinanza si prevede anche che 1,5 milioni di euro rimanenti saranno destinati a "realizzare un centro poliedrico per le donne, per lo svolgimento di iniziative per il contrasto di situazioni di marginalità dovute anche alla violenza di genere e sui bambini, avvalendosi della consigliera di parità della Regione Abruzzo quale soggetto attuatore...". E' quasi inutile sottolineare come in tale ordinanza non venga specificato quali soggetti vi opereranno.

Questo nuovo favore alla Chiesa da parte dell'ex Governo Berlusconi si tinge anche di giallo. Alla guida della Curia aquilana c'è infatti monsignor Giovanni D'Ercole, nominato da Roma per gestire dopo il terremoto l'afflusso di offerte private ed i soldi pubblici. D'Ercole è però anche indagato dalla Procura dell'Aquila nell'ambito dell'inchiesta sulla tentata truffa con i "fondi Giovanardi" per la ricostruzione e per avere rivelato notizie segrete sull'inchiesta.

Il comitato Donne Terre-Mutate sul sito [www.laquiladonne.com](http://www.laquiladonne.com) ha dato il via ad una petizione nazionale per chiedere un

***Violenza sulle donne: l'ultimo regalo di Berlusconi alla Curia aquilana***

dietro front al presidente della Regione e commissario straordinario Gianni Chiodi.



*L'Aquila, il sindaco Cialente resiste all'attacco di Sel***Corriere della Sera**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 05/03/2012 - pag: 11

L'Aquila, il sindaco Cialente resiste all'attacco di Sel

ROMA «Sono stato promosso e questo mi darà più forza. Ma va detto che abbiamo fatto gol, gol, gol. E' stato bello vedere andare al voto 5mila persone, in una città dove alle Provinciali aveva votato poco più della metà degli elettori». Massimo Cialente, il sindaco del terremoto dell'Aquila e della sua mancata ricostruzione, festeggia. Ha vinto le primarie locali del Pd. E non è poco visti i recenti fallimenti dei colleghi di partito. Dei 4.959 cittadini che hanno partecipato al voto nella città ancora profondamente segnata dal sisma, una larga maggioranza (circa il 70 per cento) lo ha preferito a Vittorio Festuccia, candidato di Sel con l'appoggio esterno di Rifondazione. Non è un voto a sorpresa. In favore di Cialente si era speso fortemente il Pd. Era sceso in campo lo stesso leader Pier Luigi Bersani: «Abbiamo qui una persona che ci ha messo il cuore, ci ha messo la testa e ci ha messo anche i piedi, non si è mai allontanato da qui», aveva detto il 29 febbraio scorso. Facendo storcere il naso agli aquilani che avevano vissuto male, nei giorni delle tendopoli e del dolore post sisma, la notizia del trasferimento del sindaco e della sua famiglia in un residence di Tortoreto Lido. Da lui smentita, ma confermata lo scorso 2 febbraio in Tribunale: il pm ha chiesto il proscioglimento dei giornalisti querelati confermando che Cialente era stato accolto «in strutture ricettive, anche di livello superiore alla media» e che i proprietari avevano «ricevuto affidamenti di lavori in deroga». Era stata la prima frattura tra il sindaco e i terremotati. Ne sono seguite altre. La gestione delle macerie ora al centro di indagini. E una ricostruzione inceppata da un meccanismo burocratico macchinoso che ancora impedisce di fatto la partenza dei lavori in gran parte delle abitazioni nel centro storico. Tutti punti sui quali aveva puntato Festuccia. Ma Cialente, 60 anni a giugno, sposato con tre figli, appoggiato anche da socialisti e comunisti italiani, ha avuto la meglio. Come nel 2007 quando divenne sindaco con il 53% dei voti. Anche se rispetto a quella volta è andato al voto solo un cittadino su 11 in una elezione in cui una cronista è riuscita a votare due volte. Ben altra sarà la difficoltà quando il 6-7 maggio dovrà vedersela con il candidato del Pdl; con quello del terzo polo il vicepresidente della Regione, Giorgio De Matteis (Mpa) e con il candidato dei comitati e dei familiari delle vittime del terremoto Vincenzo Vittorini. Iscritto fin dal 1970 al Pci, poi al Pds, poi al Pd, Cialente è stato consigliere comunale dell'Aquila dal 1990 al 2001, deputato dal 2001 al 2006. Dopo il sisma è stato nominato vicecommissario con delega all'assistenza alla popolazione. E si è dimesso nel settembre 2010, in dissenso con la politica dell'allora governo Berlusconi. Specializzato in malattie respiratorie, Cialente ha vinto il derby fra colleghi. Anche il suo antagonista, Vittorio Festuccia, 63 anni, di Paceco (Trapani), è un medico. Internista è primario dell'Ospedale aquilano San Salvatore. Sposato, due figli, è stato consigliere comunale dell'Aquila dal 1998 al 2002 come indipendente nel gruppo Pds, poi consigliere comunale dell'Aquila e capogruppo dei Ds dal 2002 al 2007 fin quando si è dimesso, in polemica con la decisione di candidare alle primarie Cialente poi divenuto sindaco. Ieri con lui ha perso ancora. Virginia Piccolillo twitter@vpiccolillo

RIPRODUZIONE RISERVATA  
Æ

*I venti dall'Islanda riportano il freddo***Corriere della Sera**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 05/03/2012 - pag: 25

I venti dall'Islanda riportano il freddo

L'aria primaverile di questi giorni ha le ore contate: è in arrivo una perturbazione dall'Islanda che, tra domani e mercoledì, farà abbassare le temperature di almeno 10 gradi, portando con sé pioggia ed anche neve, soprattutto su Piemonte e Lombardia, secondo l'allerta meteo diffusa dalla Protezione Civile.

***Ritorna il maltempo al Nord, colpa dei venti freddi dall'Islanda***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 05/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

da martedì forte calo termico, anche di 15 gradi

Arriva il maltempo al Nord, poi si estenderà

a tutta la Penisola: durerà fino a venerdì

Venti freddi dall'Islanda faranno scendere le temperature: neve sopra i 500 metri o anche a quote più basse MILANO - Una nuova sterzata del clima. Dopo l'arrivo improvviso di una fase più calda, che sembrava aver portato una primavera precoce in tutta Italia, temperature e condizioni meteorologiche ritornano ad essere quelle proprie del fine inverno. «Dopo la parentesi molto estiva degli ultimi giorno ci attende un forte calo termico, anche di 15 gradi» dicono gli esperti di 3bmeteo.com, a conferma di un periodo con forti sbalzi termici.

NORD ITALIA - Un'ondata di maltempo, trainata da venti freddi provenienti dall'islanda, ha raggiunto il nord della Penisola. Secondo la protezione civile «l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale sta portando instabilità sulle regioni del nord, con un aumento dei venti e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve».

PREVISIONI - Secondo le previsioni di Antonio Sanò del sito ilmeteo.it, entro martedì ci sarà maltempo ovunque. Vento forte di bora soffierà a Trieste verso il Veneto e l'Emilia Romagna, ci sarà maestrale violento in Sardegna e tramontana cosiddetta "scura" in Liguria. Si registreranno forti precipitazioni dapprima al nord, con neve sulle Alpi e su Piemonte-Liguria-Appennino emiliano e ligure anche a 200 metri di quota». A partire da martedì, poi, «rovesci forti colpiranno le Marche con neve a 500 metri, ma il tempo sarà piovoso e temporalesco sul resto delle regioni centrali, meridionali e sulla Sardegna. Per mercoledì è previsto tempo ancora instabile al sud e Sicilia e sulle regioni adriatiche. Infine, giovedì giungerà una nuova perturbazione, poi il maltempo continuerà sulla Sicilia e sulla Calabria fino al weekend, mentre altrove splenderà il sole, ma con temperature più fresche».

Redazione Online

stampa | chiudi

***Marocco batte Italia per numero di geologi negli enti pubblici*****E-gazette**

"Marocco batte Italia per numero di geologi negli enti pubblici"

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

**Marocco batte Italia per numero di geologi negli enti pubblici**

Napoli, 5 marzo – “In Marocco ci sono più geologi negli enti pubblici di quanti ve ne siano in quelli italiani. In Francia esiste la figura del geologo comunale. Eppure nel nostro paese è forte il dissesto idrogeologico. Nella sola Campania, per capirci, sono ben 504 i comuni in cui sono presenti zone a elevata criticità e ben 1.108.000 le persone che vivono in aree a elevato rischio idrogeologico. Numeri snocciolati da Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, in occasione della firma del protocollo d'intesa tra l'associazione ambientalista e l'Ordine dei geologi della Campania. L'intesa, hanno spiegato i firmatari, “è volta a promuovere in sinergia l'attuazione delle attività e degli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità dei cittadini campani che vivono in aree ad alta criticità idrogeologica nonché la definizione delle più efficaci strategie di contrasto della problematica”.

Situazione off limit anche in Abruzzo. Dove, come ricorda Giorgio Di Bartolomeo, consigliere nazionale dei geologi (Cng), “non esiste ancora il Servizio geologico e sismico che invece è già attivo in molte altre realtà italiane. “Nel solo Abruzzo - ha proseguito Di Bartolomeo - il ministero dell'Ambiente ha censito oltre 178 comuni per circa 600 chilometri quadrati di aree complessive a potenziale rischio idrogeologico più elevato”. Dati indicativi dell'entità del fenomeno ampiamente confermati dal Piano di assetto idrogeologico regionale, il quale a sua volta evidenziava, già nel 2008, soltanto per i dissesti da frana ed erosione un numero complessivo pari a 16.666, estesi lungo ben 1.560 chilometri quadrati”.

Condividi: \_

**Gli altri articoli di ecologia**

**Surprais! Per colpa di un pasticcio europeo inquinare conviene di più**

**Alta tensione sull'Ilva di Taranto: incendio tossico e incontro per l'Aia**

**Per tutti gli isotopi! Il governo accelera lo smantellamento dei siti nucleari**

**Anomalie - A febbraio la massima escursione termica da trent'anni**

**Animalie - Le specie invasive causano danni per 12 miliardi all'anno**

**Eco-commercianti crescono: Metro, Auchan, Mercadona e Tesco promossi dalla Ue**

**Fatevi sotto! California dream week cerca idee verdi**

**In breve: riparte “Acqua for life”, Sabrina Romani responsabile della centrale di Caorso e molto altro**

Æ

***Alta tensione sull'Ilva di Taranto: incendio tossico e incontro per l'Aia*****E-gazette***"Alta tensione sull'Ilva di Taranto: incendio tossico e incontro per l'Aia"*Data: **06/03/2012**

Indietro

**Alta tensione sull'Ilva di Taranto: incendio tossico e incontro per l'Aia**

Taranto, 5 marzo – Scoppia un nuovo caso Ilva: una nube tossica si è sprigionata la scorsa settimana dagli impianti di Taranto. E il Wwf presenta un ricorso al Tar contro l'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale per il polo siderurgico. “Martedì 26 febbraio - si legge in una nota alla stampa dell'associazione ambientalista - un nostro attivista ha segnalato un incendio all'Ilva di Taranto, percependo la gravità della situazione dall'enorme nube di fumo che si alzava, visibile da tutta la città e oltre. Il forte vento di tramontana ha portato i fumi sull'abitato, provocando malori e disturbi respiratori, verificabili dagli accessi al pronto soccorso. Le dichiarazioni dell'Ilva - prosegue la denuncia del Wwf - parlano di non pericolosità dell'incendio in termini di tossicità del materiale bruciato in quanto il trasformatore incendiato era a olio vegetale. Premesso che le centraline di rilevamento di Pcb, come riportato da i giornali, hanno registrato un notevole aumento di policlorobifenili nell'area industriale, è lecito chiedere più trasparenza e soprattutto informazioni più dettagliate e meno vaghe sull'incidente accorso”.

L'incendio, come ha riferito l'Arpa, che ha riguardato il tubificio Erw dell'Ilva, ha fatto registrare valori medi di Ipa (gli altamente tossici Idrocarburi policiclici aromatici) “sensibilmente più alti” nella parte della città, il quartiere Tamburi, vicina allo stabilimento siderurgico. L'Arpa ha fatto inoltre presente che “a causa dell'assenza di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, i liquidi di spegnimento sono confluiti nella griglia collegata al sistema fognario, come già accaduto in occasione di altri incidenti”.

Taranto è un sito a “elevato rischio ambientale”, ricordano le associazioni ambientaliste, e pertanto i cittadini “hanno il diritto di essere avvertiti di eventuali pericoli”.

Capitolo Aia: il 14 marzo a Bari il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, si incontreranno per discutere il riesame della procedura di Autorizzazione integrata ambientale per il polo siderurgico tarantino. Il ministro Clini e il presidente Vendola hanno deciso di avviare subito, in preparazione dell'incontro, l'analisi della documentazione tecnica dell'autorizzazione Aia, che era stata rilasciata nel luglio scorso.

Condividi: \_

**Gli altri articoli di ecologia****Surprais! Per colpa di un pasticcio europeo inquinare conviene di più****Per tutti gli isotopi! Il governo accelera lo smantellamento dei siti nucleari****Anomalie - A febbraio la massima escursione termica da trent'anni****Animalie - Le specie invasive causano danni per 12 miliardi all'anno****Marocco batte Italia per numero di geologi negli enti pubblici****Eco-commercianti crescono: Metro, Auchan, Mercadona e Tesco promossi dalla Ue****Fatevi sotto! California dream week cerca idee verdi****In breve: riparte “Acqua for life”, Sabrina Romani responsabile della centrale di Caorso e molto altro**

***Barberi, grandi prospettive future per il geotermico in Italia*****E-gazette***"Barberi, grandi prospettive future per il geotermico in Italia"*Data: **06/03/2012**

Indietro

**Barberi, grandi prospettive future per il geotermico in Italia**

Ravenna, 5 marzo – C'è un grande futuro per la geotermia in Italia. È quanto prevede Franco Barberi, l'ex commissario alla Protezione Civile ed oggi al servizio del Ministero dello sviluppo economico. Lo ha detto a Ravenna nel corso del Renewable Energy Mediterranean, il convegno esposizione che ha visto la partecipazione di rappresentanti di numerose tra le principali compagnie energetiche internazionali. "L'Italia ha un potenziale molto interessante, se si pensa che tra il 2005 e il 2010 la produzione è cresciuta solamente da 1,19 a 1,32 milioni di tonnellate equivalenti petrolio". Il nostro Paese è primo in Europa e al quinto posto nel mondo (dopo Usa, Filippine, Indonesia e Messico) per energia generata con 843 milioni di TEP. Barberi ha fatto notare il grande exploit dell'Islanda, la quale, grazie all'impiego di sempre nuove tecnologie è riuscita a raddoppiare la produzione che è oggi quasi pari a quella dell'Italia recuperando negli ultimi anni un gap che sembrava un tempo incolumabile. Tra le risorse energetiche del futuro saranno soprattutto gas e rinnovabili a guidare la transizione da un sistema basato sul petrolio a quello che verrà in futuro.

Tra i dati emersi dall'incontro, il principale è che saranno soprattutto la ricerca e l'innovazione a trainare lo sviluppo, specie nell'utilizzo di materiali e di processi e di applicazioni che subiranno una forte evoluzione. Se Eni, secondo quanto ha raccontato Salvatore Meli, ha deciso di puntare su efficienza energetica e sui carburanti di seconda generazione, quelli che non utilizzano risorse alimentari ma scarti organici, Felice Egidi di Enel Green Power ha delineato un quadro di grande crescita al 2030 specie nell'eolico e nel fotovoltaico, ma anche nelle biomasse il cui mercato appare interessante anche nel breve termine. Il presidente di Anev, l'associazione nazionale dell'eolico, Simone Togni pur lamentando ancora oggi la mancanza di un quadro di riferimento normativo al settore, ha ricordato importante ruolo della tecnologia meccanica italiana nello sviluppo dell'eolico in tutto il mondo.

Condividi: \_

**Gli altri articoli di rinnovabili****Analisi Irex - Bene le rinnovabili grazie all'estero e ai buoni risultati nel 2011****Ricerca, la pioggia frena l'energia eolica - In futuro più precipitazioni e meno vento****Fotovoltaico in aree agricole - L'articolo 65 rivisto senza effetti retroattivi****Chianetta (Assosolare): bene il Burden Sharing, ma i dati sono superati****Energia e agricoltura: dai sottoprodotti agricoli 10 Mtep annui****Record eolico in Spagna: 22% della domanda. E l'Anev chiede a Monti di fare in fretta****Pale eoliche, il colosso Basf acquista la torinese B.C. Foam****Fiere - Solarexpo oltre 800 aziende registrate e un padiglione in più****In breve - Si è chiuso il Cis-It 2012, Ingeteam fornisce gli inverter per Su Scioffu" e Suntech e Biosar illuminano Aprilia**

***La UE destinará 100 millones de euros a un nuevo plan de ayuda para Haití***

La UE destina 100 millones a un nuevo plan de ayuda para Haití | Unión Europea | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

DESARROLLO | Atención sanitaria y educación

La UE destina 100 millones a un nuevo plan de ayuda para Haití

El comisario de Desarrollo dice que la reconstrucción es una de sus prioridades

Efe | Bruselas

Actualizado lunes 05/03/2012 14:48 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

La Unión Europea destinará 100 millones de euros a la puesta en marcha de un nuevo plan para ayudar a la reconstrucción de Haití, después del terremoto que hace dos años asoló el país, según ha informadp el Ejecutivo comunitario.

La iniciativa, anunciada con motivo de la visita mañana al país del comisario europeo de Desarrollo, Andris Piebalgs, se prolongará durante dos años y permitirá la construcción de infraestructuras y la asistencia al Estado haitiano en la prestación de servicios a los ciudadanos, según un comunicado.

El objetivo es invertir en el desarrollo económico de Haití y facilitar a la población el acceso a la atención sanitaria y la educación.

En su visita de dos días, Piebalgs se reunirá con el nuevo presidente de Haití, Michel Martelly, con representantes del Gobierno y del Parlamento, y con miembros de la sociedad civil.

Piebalgs indicó que Haití sigue siendo una de las principales prioridades de la UE y que ahora el objetivo es "acelerar el proceso de reconstrucción y desarrollo".

Asimismo, indicó que "aún quedan importantes retos por resolver", para cuya consecución será fundamental contar con un buen Gobierno, una estabilidad política y una planificación eficaz.

Durante su visita, el comisario visitará proyectos financiados por la UE, incluido un tramo de carretera entre las localidades de Puerto Príncipe y Cabo Haitiano, así como un juzgado, una escuela primaria y un centro pedagógico.

Tras el terremoto de 2010, la UE se comprometió a invertir 1.235 millones de euros en Haití, sumando las contribuciones de la Comisión Europea, de 18 Estados miembros y del Banco Europeo de Inversiones (BEI).

La Comisión Europea anunció una ayuda de 522 millones de la que ya ha comprometido alrededor de un 75%.

## *Un incendio en un cañar de Alzira causa problemas de circulación en la CV-42*

| Valencia | elmundo.es

**Elmundo.es**

*"Un incendio en un cañar de Alzira causa problemas de circulación en la CV-42"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

SUCESOS | En el río Verd

Un incendio en un cañar de Alzira causa problemas de circulación en la CV-42

Efe | Valencia

Actualizado lunes 05/03/2012 19:21 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Los bomberos intentan sofocar esta tarde un incendio originado en un cañar de Alzira (Valencia), que provoca problemas de circulación en la carretera comarcal CV-42 que une Alzira y Xàtiva, según han informado a Efe fuentes del Consorcio provincial de Bomberos.

Fuentes del Centro de Gestión de Tráfico han señalado que debido a los problemas de visibilidad ocasionados por el humo se ha cortado al tráfico un tramo muy "pequeño" al inicio de la CV-42.

El incendio, originado en el área del río Verd de Alzira, se ha declarado en tres focos distintos sobre las 15.30 horas por causas todavía desconocidas y desde el Consorcio de Bomberos descartan que el fuego puede afectar a la carretera.

Sobre el terreno se han movilizad los bomberos de los parques de Alzira y Vallada, un coordinador forestal, las brigadas de Xàtiva, Ontinyent y de la Diputación en Tous, así como un helicóptero, que han logrado controlar el incendio a las 18.40 horas.



*Il crepuscolo del Giappone*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

## REPORTAGE

Il crepuscolo del Giappone

di Pio D'Emilia **Ritorno a Fukushima a un anno dallo tsunami e dalla emergenza nucleare. Per scoprire un Paese che non crede più in se stesso. E dove molti hanno un sogno: andarsene in cerca di un futuro migliore**

Non solo ci hanno ingannati, non solo ci hanno abbandonato. Continuano a prenderci in giro, a mentire, a procurare danni enormi al business e al tessuto sociale. Cosa aspettiamo per fare la rivoluzione?". Seiji Murata, allevatore di Fukushima, è diventato una sorta di simbolo della resistenza popolare contro un'autorità centrale che sembra aver abbandonato al suo destino la parte del Paese che più ha sofferto i danni della triplice tragedia (terremoto-tsunami-emergenza nucleare, per un totale di circa 30 mila vittime) dell'11 marzo 2011. Ritorno a Fukushima un anno dopo. Per scoprire che, in 12 mesi, è scomparso quel Giappone commovente, dignitoso, capace e solidale che aveva impressionato il mondo. La dignità è rimasta, il resto è stato inghiottito da inefficienze, bugie, calcoli politici che hanno segnato la fase successiva all'emergenza, quella ugualmente importante della ricostruzione. Seiji Murata è un pioniere dell'agricoltura biologica e dell'agriturismo, niente affatto un rivoluzionario, a dispetto dei proclami. Proprio per questo le sue parole pesano ancora di più. La sua azienda si trova all'interno della "zona proibita" di 20 chilometri. Da vent'anni alleva le pregiate mucche wagyu. Per entrare nell'area più a rischio radioattivo bisogna aggirare, in qualche modo, il divieto di accesso che, paradossalmente, viene fatto rispettare con maggior rigore adesso che nei mesi successivi alla catastrofe. Nonostante il governo abbia annunciato che la radioattività è praticamente inesistente. Il che è solo parzialmente vero se a distanza anche di 70 chilometri dalla centrale i picchi sono ancora molto elevati e particolarmente pericolosi (fino a oltre 300 microsievert). Noi entriamo nell'area infetta come "ospiti non identificati" nel furgone di Murata, la cui faccia è così conosciuta al check-point che nessuno si preoccupa di controllare chi e cosa trasporti. L'allevatore confessa: "È vero, fino a quando è stato possibile abbiamo nutrito il nostro bestiame con foraggio contaminato e perfino macellato illegalmente". La zona proibita è tutta ricoperta di neve. Ma qua è la emerge il verde, il colore simbolo di Fukushima, irriducibile e caparbio come i suoi abitanti. Negli ultimi mesi, la "zona maledetta" ha ripreso lentamente a vivere. Per modo di dire. Molti abitanti sono tornati. Magari non stabilmente, come molti, soprattutto gli anziani, ancora sperano di fare. Ma per controllare le loro case, i loro campi, i loro negozi. Naoko Takahara, che assieme al marito e alla madre ultranovantenne non ha lasciato la sua casa di Namie, a pochi chilometri dalla centrale, è sempre qui. Più in forma che mai: "Mia madre è addirittura migliorata, se l'avessimo spostata, sarebbe morta. Di crepacuore". In effetti, degli 826 ultra settantenni della zona proibita fatti trasferire ne sono deceduti, in appena tre mesi, 77, il triplo rispetto all'anno precedente. La strada statale che conduce alla centrale, l'unica a essere stata in qualche modo rappezzata dopo lo sconvolgimento del terremoto, è un viavai di camion, furgoni, mezzi di soccorso, autobus che trasportano operai e impiegati verso l'impianto. All'interno del quale le radiazioni sono ancora molto alte.

Se gli umani cercano, in qualche modo e faticosamente, di riappropriarsi del territorio, anche correndo dei pericoli, chi sembra averlo abbandonato, almeno momentaneamente, sono gli animali. Stando al primo studio scientifico sull'argomento pubblicato dalla rivista americana "Environment Pollution", animali selvatici, insetti e uccelli sono praticamente spariti. I primi ad andarsene sono stati corvi e cornacchie. Mentre la maggior parte delle specie migratorie, quasi fossero dotate di un contatore naturale, hanno saltato la sosta da queste parti.

La Tepco, società che gestisce la centrale, porta di tanto in tanto qualche giornalista nel centro operativo e propina, con

*Il crepuscolo del Giappone*

sprezzo del ridicolo, un filmato in cui si tessono le lodi dell'energia nucleare "pulita, economica e sicura". Ai suoi comunicati non crede ormai più nessuno. Ha annunciato che è stato raggiunto il cosiddetto "cold shutdown" (spegnimento a freddo) senza avere ancora l'idea di dove sia finito il nocciolo fuso. Ha giustificato la preoccupante e improvvisa risalita della temperatura nel reattore numero uno con il cattivo funzionamento di una sonda e pare impossibile possa gestire la fase di dismissione e messa in sicurezza dei reattori (ci vorranno almeno 30 anni). Nonostante incapacità e fallimenti, la Tepco ha avuto il coraggio di aumentare le tariffe del 17,5 per cento e continua a offrire cifre indecenti agli evacuati, per tentare di ridurre i rischi di una class action che, prima o poi, la seppellirà sotto uno tsunami di risarcimenti.

Fosse poi solo l'area di Fukushima. L'onda lunga delle inefficienze sta facendo male a tutto il Giappone. Paese da dove, chi può, fugge. Come Michio Watanabe, in fila davanti all'ufficio visti dell'ambasciata brasiliana: "Non ce la faccio più. Sono 60 anni che corro senza fermarmi. Me ne vado. Spero di essere ancora in grado di dare un futuro decente alla mia famiglia". Michio ha un'avviata azienda agricola nell'isola di Kyushu, nel sud dell'arcipelago, a quasi 2 mila chilometri da Fukushima. Il suo business non è stato danneggiato dalla catastrofe. Ma ora la paura dei cibi contaminati sta diventando sempre più diffusa e purtroppo fondata, visti gli incredibili ritardi e la sciattezza con la quale le autorità hanno gestito uno degli aspetti più tragici, per il suo impatto psicosociale, dell'emergenza nucleare: la contaminazione alimentare. La paura che un prodotto contaminato possa danneggiare irrimediabilmente la salute dei loro bambini sta infatti avvelenando la vita di migliaia di mamme. Il caso di Watanabe non è isolato. Migliaia di cittadini chiedono visti oltre che per il Brasile, per l'Argentina, l'Australia, il Cile.

C'era una volta il Giappone. Stavolta non lo dicono gli "esperti" americani, gli europei arroganti e invidiosi, i cinesi e i coreani. E nemmeno gli ancora numerosi comunisti locali, i "no global", i sempre meno impegnati intellettuali. Stavolta sono gli stessi giapponesi a essere, chi più chi meno, convinti che il Crisantemo è appassito. E quel che è peggio, tranne poche, eroiche eccezioni, si stanno arrendendo. Come Marco Scardigli, imprenditore italiano, amministratore delegato di una importante azienda di moda. "Sono oltre vent'anni che vivo qui, con moglie e tre figli, ho resistito a tutte le sirene, e l'anno scorso non sono scappato. Ma ora me ne vado. La mia azienda va anche bene, ma non mi fido più del governo, delle autorità, del mondo imprenditoriale. Questo è un Paese fermo, immobile, incapace di cambiare e capace di mentire". Secondo il "Mainichi", quotidiano timidamente progressista, la testardaggine con cui il governo, pressato da una lobby che non bada a spese pur di restare a galla, continua a difendere la scelta nucleare ricorda quella dei militari durante la guerra. E non è solo una questione di numeri negativi: calo della produzione, calo dei consumi, invecchiamento della popolazione, precarizzazione del mercato del lavoro e, per la prima volta in 31 anni, interscambio commerciale in rosso. È una questione di "ki", di spirito combattente che sta venendo a mancare. Prima responsabile, la politica. In questo marasma il Parlamento che fa? Si accapiglia su questo problema: potranno le femmine della famiglia imperiale mantenere il loro status, una volta uscite da corte per sposare un borghese? L'emergenza nucleare può attendere. n

***SPOLETO Lieve terremoto nel Perugino Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione i...*****Gazzettino, Il**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

**Lunedì 5 Marzo 2012,****SPOLETO****Lieve terremoto nel Perugino**

**Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Le località vicine all'epicentro sono Scheggino, Santa Anatolia di Narco e Spoleto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. L'evento sismico è stato registrato alle ore 13.28 con magnitudo di 2,3. Il lieve terremoto ha risvegliato i timori nella popolazione di una zona appenninica ad alto rischio sismico.**

***Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica

*La Protezione civile della Provincia di Bolzano a partire da oggi, lunedì 5 marzo, avrà a disposizione la homepage della rete civica per comunicazioni ai cittadini in caso di emergenza*

*Lunedì 5 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Per poter informare nel più breve tempo possibile il maggior numero di cittadini nei casi di emergenza, la Protezione civile della Provincia di Bolzano rafforza ulteriormente la comunicazione via Internet.

Sulla homepage della Rete civica dell'Alto Adige - [www.provincia.bz.it](http://www.provincia.bz.it) - da oggi 5 marzo la rubrica centrale "In evidenza" potrà essere soprascritta, nei casi di emergenza, con una finestra informativa della Protezione civile. Le sue comunicazioni potranno quindi raggiungere tempestivamente un gran numero di cittadini.

"Grazie al Sistema di informazione della popolazione (SIP) - spiega una nota della provincia - la Ripartizione provinciale Protezione civile garantisce nei casi di allarme la comunicazione tempestiva al cittadino".

"Finora il SIP è stato applicato prevalentemente in televisione con le scritte in sovrimpressione e nelle radio con annunci intervallati, ma vogliamo sfruttare maggiormente anche le potenzialità di Internet per aumentare ancora la diffusione delle informazioni sulle emergenze", sottolinea il presidente Luis Durnwalder, referente della protezione civile nella Giunta provinciale.

La homepage della Rete civica è stata adattata allo scopo : in caso di necessità sarà possibile sostituire la rubrica centrale della pagina ("In evidenza") con una finestra informativa della Protezione civile contenente avvisi di emergenze, prime indicazioni di comportamento e altre informazioni utili ai cittadini.

"Il portale della Rete civica è una piattaforma di comunicazione importante anche per il lavoro della Protezione civile - spiega il direttore della Ripartizione Hanspeter Staffler - perché risulta tra le pagine web più viste in Alto Adige e perché con le sue modalità garantisce la possibilità di veicolare informazioni importanti in modo flessibile, veloce, semplice e sicuro."

La nuova forma di comunicazione online delle emergenze attraverso il SIP è attiva da oggi, lunedì 5 marzo, e ogni primo martedì del mese verrà testata alle 6 del mattino, per essere utilizzata operativamente senza problemi nei casi di emergenza.

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia Bolzano

*Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica*

***Temporali al Centro Italia, neve in Emilia, Marche, Umbria***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*Temporali al Centro Italia, neve in Emilia, Marche, Umbria*"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Temporali al Centro Italia, neve in Emilia, Marche, Umbria

*Dal pomeriggio di oggi si intensificheranno le precipitazioni nelle regioni centrali italiane, in estensione domani sulla Sardegna.*

*In Emilia-Romagna, Marche e Umbria tornerà la neve fino ai 400-600 metri*

*Lunedì 5 Marzo 2012 - Attualità -*

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile rende noto l'attuale situazione meteorologica e le previsioni per la restante giornata di oggi e la mattinata di domani:

"Come era stato annunciato il maltempo ha raggiunto le nostre regioni settentrionali dove è attivo un fronte di origine atlantica. Nelle prossime ore la perturbazione transiterà anche sulle regioni centrali apportando condizioni di instabilità, un abbassamento delle temperature e della quota neve.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri e che prevede dalla seconda parte della giornata di oggi, lunedì 05 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo.

I fenomeni si estenderanno dalla mattinata di domani anche alla Sardegna e saranno accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica.

Si prevedono inoltre nevicate sull'Emilia-Romagna e sui settori centro-settentrionali di Marche ed Umbria con quota neve in progressivo abbassamento fino a 400-600 metri.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

Redazione/sm

***Sicilia: 25 gli interventi del CNSAS nel week end***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Sicilia: 25 gli interventi del CNSAS nel week end"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Sicilia: 25 gli interventi del CNSAS nel week end

*Distorsioni, contusioni, traumi: incidenti dovuti a cadute o scivolate sulla neve. Week end impegnativo per il Soccorso alpino e speleologico siciliano che è stato chiamato per 19 interventi sull'Etna e 6 a Piano Battaglia*

*Lunedì 5 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Un altro week end all'insegna del super lavoro per il Soccorso Alpino e Speleologico siciliano: ben 19 gli interventi degli uomini del CNSAS nel fine settimana sul versante sud dell'Etna. Sul versante sud di Nicolosi (CT) i tecnici del Cnsas Sicilia sono entrati in azione 13 volte ma in tre casi, tutti nella zona dei crateri Silvestri, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso. Traumi non gravi e per gli infortunati tutti giovani e giovanissimi (lussazioni, distorsioni ecc), trauma cranico per una bimba catanese di 9 anni, causato da uno scivolone sulla neve. Altri 5 interventi sono stati portati a termine nel versante nord.

A Piano Battaglia (frazione di Petralia Sottana, PA), il CNSAS ha effettuato altri 6 interventi, fra i quali un dodicenne ed un quindicenne con lievi traumi e due persone soccorse per attacchi di ipotermia. Panico invece per una donna di Marsala colta da malore dopo che il figlio di 10 anni si era smarrito tra i gitanti che affollavano il piano. Il bimbo è stato ritrovato dopo circa venti minuti dagli uomini della Protezione civile nel parcheggio sopra il rifugio Marini.

Dall'inizio dell'anno gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico hanno eseguito 72 interventi nella località delle Madonie dove, d'intesa con la Protezione civile della Provincia regionale di Palermo dal 6 gennaio è in corso l'operazione "Neve sicura" che garantisce il servizio di prevenzione e soccorso nei fine settimana.

red/pc

fonte: CNSAS Sicilia

***Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova

*Si è verificato oggi alle 16.15 un terremoto di magnitudo 4.1 nella provincia di Genova. Al momento non si segnalano danni*

*Lunedì 5 Marzo 2012 - Attualità -*

Un sisma di magnitudo 4.1 è stato registrato alle ore 16.15 di oggi dalla popolazione in provincia di Genova.

Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica dell'INGV nel distretto sismico "Valle del Trebbia", ad una profondità di 10.5 km. Le località prossime all'epicentro sono Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto, in provincia di Genova e Ottone, in provincia di Piacenza.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: INGV



***Sisma di magnitudo 4.6 al largo della Corsica***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Sisma di magnitudo 4.6 al largo della Corsica"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Sisma di magnitudo 4.6 al largo della Corsica

*Percepito a Sassari e Alghero. Un'altra scossa - magnitudo 2.5 - è stata invece avvertita questa mattina in provincia di Frosinone*

Articoli correlati

Lunedì 5 Marzo 2012

Terremoto 4.1 oggi

in provincia di Genova

tutti gli articoli » *Lunedì 5 Marzo 2012* - Attualità -

Un terremoto di magnitudo 4.6 è stato registrato nella notte tra sabato e domenica al largo della costa ovest della Corsica. Secondo le rilevazioni dell'INGV - Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia - la scossa si è verificata alle 4.47 e la profondità dell'epicentro è stata di 2 km. Nessun danno o rischio per la popolazione, ma il sisma è stato avvertito da alcuni cittadini di Sassari e Alghero.

Un'altra scossa, di magnitudo 2.5, è stata invece percepita in provincia di Frosinone questa mattina alle ore 11.44. Le località prossime all'epicentro - 5.3 km di profondità - Fumone, Trivigliano e Ferentino. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Red - ev

***Trema la terra in India e in Argentina***

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Trema la terra in India e in Argentina"*

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Trema la terra in India e in Argentina

*Due forti scosse si sono abbattute in due zone diverse del globo a distanza di 5 minuti l'una dall'altra: la prima in India, dove si sono avute anche scene di panico tra la popolazione, la seconda in Argentina. Nessuna delle due scosse ha fortunatamente provocato danni a cose o persone*

*Lunedì 5 Marzo 2012 - Esteri -*

Alle 8.41, ora italiana (1.11 ora locale), un sisma di magnitudo 5.2, con epicentro a circa 50 km da Nuova Delhi, è stato avvertito nella capitale indiana e in altre località dell'India centrosettentrionale, provocando scene di panico.

La paura generata dal sisma è stata particolarmente acuta nella zona industriale della capitale indiana: ai piani alti il tremore è stato fortemente avvertito e la gente si è riversata in strada. La stessa scena è accaduta anche nelle vicine città di Gurgaon, Ghaziabad e Noida dove appunto anche qui migliaia di persone sono corse nelle strade dalle loro abitazioni.

La protezione civile indiana ha reso noto che per il momento non si segnalano crolli di edifici o danni alle persone.

Appena 5 minuti dopo il tremore in India, in Argentina alle 8.46, ora italiana (4.46 ora locale) la terra ha rilasciato una scossa piuttosto violenta a 27 km ad ovest di Santiago del Estero.

Il forte terremoto ha avuto una magnitudo di 6.1 gradi sulla scala Richter, e fortunatamente è avvenuto a 550 km di profondità, il che ha evitato che si verificassero danni di particolare entità.

Non si hanno notizie di danni o di feriti, ma la scossa è comunque stata percepita dalla popolazione locale.

Redazione/sm

***"Il mondo della scuola in Protezione Civile"***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Il mondo della scuola in Protezione Civile"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

"Il mondo della scuola in Protezione Civile"

*A Maratea da Domenica 11 a Martedì 13 marzo. Il programma è frutto dello scambio culturale tra Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, la Protezione Civile di Bastia Umbra e la Protezione Civile di Pietralunga*

*Martedì 6 Marzo 2012 - Presa Diretta -*

Manca meno di una settimana al via del progetto "Il mondo della scuola in Protezione Civile", che vedrà impegnati a Maratea i volontari della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, la Protezione Civile di Bastia Umbra e la Protezione Civile di Pietralunga, tra i quali da qualche anno è avviato uno scambio culturale.

Gli obiettivi del progetto, che vedrà la presenza della mascotte della ProCiv umbra, Civilino, sono quelli di sensibilizzare gli alunni nei comportamenti in momenti particolari come il terremoto, l'incendio e l'alluvione; sensibilizzare la nuova generazione a comprendere l'operato della Protezione Civile e diventarne parte integrante; sensibilizzare e avvicinare le famiglie nel diventare operatori di Protezione Civile.

L'area designata per la manifestazione sarà Parco Tarantini, il cui Centro culturale verrà attrezzato da tende e attrezzature varie. Al momento dell'arrivo dei visitatori saranno accolti presso il Centro e dopo un breve saluto verranno proiettati i video di Civilino e altri filmati inerenti alla Protezione Civile. Al termine i gruppi verranno accompagnati all'esterno per visitare le relative postazioni e apprendere l'operato dei volontari, anche con prove tecniche.

Il programma prevede, domenica 11 marzo dalle ore 16:00, alla presenza del sindaco, la presentazione del progetto con relativa apertura dell'area attrezzata. Nella stessa giornata verrà proiettato il cartone animato "Civilino e il Terremoto" e seguirà un saluto della mascotte. Lunedì 12 e martedì 13, invece, il programma sarà incentrato esclusivamente alle scuole di San Giovanni Bosco, del Sacro Cuore e dell'Istituto Comprensivo.

Ass. Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

***Maltempo in Sicilia: da domani forti temporali***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo in Sicilia: da domani forti temporali"*

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo in Sicilia: da domani forti temporali

*Mentre continua il tempo instabile su buona parte delle altre regioni, sulla a Sicilia si prevedono, a partire da domani, forti piogge e temporali con fulmini e raffiche vento*

*Martedì 6 Marzo 2012 - Attualità -*

Mentre gli effetti dell'annunciato sistema frontale atlantico continuano a determinare condizioni di tempo instabile su buona parte della nostra Penisola, per la giornata di domani si attende l'arrivo di una nuova perturbazione di origine africana, che determinerà in particolare un netto peggioramento sulla Sicilia.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile - come si legge in una nota diffusa nel pomeriggio di oggi - ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalla tarda mattina di domani, mercoledì 07 marzo 2012, che prevede precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia; i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile - conclude la nota - continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

***Costa Allegra: l'incendio provocato forse da una perdita di gasolio***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Liguria Cronaca

06-03-2012

**L ANALISI DELL'AMMIRAGLIO ANGRISANO****Costa Allegra: l'incendio provocato forse da una perdita di gasolio**

Potrebbe essere stata una perdita di gasolio da un tubo che alimenta il generatore a provocare l'incendio sulla nave da crociera Costa Allegra. È la prima ipotesi formulata dalla delegazione di tecnici composta dai tre ufficiali delle capitanerie di porto che devono accertare le cause dell'incendio sulla nave. Lo ha riferito a Genova l'ammiraglio Felicio Angrisano, comandante della capitaneria di porto di Genova che ieri si è recato dal procuratore capo Michele Di Lecce.

L'ammiraglio Angrisano ha confermato che sulla nave si è verificato un principio di incendio nel locale generatori, e che al momento dell'incendio sono subito entrate in funzione quattro squadre dei vigili del fuoco della società. Dai controlli effettuati dai tecnici ufficiali delle Capitanerie di Porto, risulta che, ai fini della sicurezza, sulla Costa Allegra sono subito state chiuse le paratie ed è subito stato attivato il sistema CO2 (anidride carbonica). Angrisano ha pure riferito che i passeggeri e l'equipaggio hanno convenuto che «hanno tutti lavorato bene» e che in emergenza è stata gestita nel giro di 50 minuti. Il lavoro dei tecnici sta continuando. Angrisano ha reso noto che vengono mandati al comando generale delle Capitanerie di Porto rapporti con cadenza quotidiana. E nonostante le due vicende che hanno fatto puntare l'attenzione di tutto il mondo sulla Costa Crociere, il titolo della controllante statunitense Carnival tiene. In molti si aspettavano che le quotazioni andassero a picco, invece nulla: i titoli del settore hanno sostanzialmente tenuto, segno che il business, secondo gli operatori di Borsa, non è compromesso. Anche se per ora è difficile avere il polso delle prenotazioni per la prossima estate.

***Ore 16.15, la terra trema ancora***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 06/03/2012

Indietro

Prima

06-03-2012

**È LA TERZA VOLTA IN POCHI MESI, L EPICENTRO A REZZOAGLIO****Ore 16.15, la terra trema ancora*****La scossa di magnitudo 4.1 è stata avvertita anche in città***

È stato un momento, qualche secondo in cui di nuovo la terra ha tremato sotto i piedi. E Genova per la terza volta in pochi mesi vive l'esperienza del terremoto. Una lieve, lievissima scossa quella di ieri pomeriggio, rispetto alle due precedenti, che si è sentita per lo più nei piani alti e che fortunatamente non ha provocato alcun danno né tantomeno feriti.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica il sisma è stato di magnitudo 4.1 sulla scala Richter ed è stata registrata alle 16.15 a Rezzoaglio, tra la Val Trebbia e la Val Devoto, nella zona dell'entroterra genovese quasi al confine con la provincia di Piacenza. In base ai rilievi registrati dall'Istituto di Vulcanologia, l'epicentro si troverebbe tra le località di Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto.

La scossa è stata registrata ad una profondità di circa 10.5 chilometri **SISMOGRAFO** Lo strumento di rilevazione per i terremoti [Ansa]

***L'ANALISI DELL'AMMIRAGLIO ANGRISANO***

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

*"L'ANALISI DELL'AMMIRAGLIO ANGRISANO"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

articolo di martedì 06 marzo 2012

L'ANALISI DELL'AMMIRAGLIO ANGRISANO

di Redazione

Potrebbe essere stata una perdita di gasolio da un tubo che alimenta il generatore a provocare l'incendio sulla nave da crociera Costa Allegra. È la prima ipotesi formulata dalla delegazione di tecnici composta dai tre ufficiali delle capitanerie di porto che devono accertare le cause dell'incendio sulla nave. Lo ha riferito a Genova l'ammiraglio Felicio Angrisano, comandante della capitaneria di porto di Genova che ieri si è recato dal procuratore capo Michele Di Lecce.

L'ammiraglio Angrisano ha confermato che sulla nave si è verificato un principio d'incendio nel locale generatori, e che al momento dell'incendio sono subito entrate in funzione quattro squadre dei vigili del fuoco della società. Dai controlli effettuati dai tecnici ufficiali delle Capitanerie di Porto, risulta che, ai fini della sicurezza, sulla Costa Allegra sono subito state chiuse le paratie ed è subito stato attivato il sistema CO2 (anidride carbonica). Angrisano ha pure riferito che i passeggeri e l'equipaggio hanno convenuto che «hanno tutti lavorato bene» e che l'emergenza è stata gestita nel giro di 50 minuti. Il lavoro dei tecnici sta continuando. Angrisano ha reso noto che vengono mandati al comando generale delle Capitanerie di Porto rapporti con cadenza quotidiana. E nonostante le due vicende che hanno fatto puntare l'attenzione di tutto il mondo sulla Costa Crociere, il titolo della controllante statunitense Carnival tiene. In molti si aspettavano che le quotazioni andassero a picco, invece nulla: i titoli del settore hanno sostanzialmente tenuto, segno che il business, secondo gli operatori di Borsa, non è compromesso. Anche se per ora è difficile avere il polso delle prenotazioni per la prossima estate.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Rifiuti, rifiuti, ancora rifiuti!***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Rifiuti, rifiuti, ancora rifiuti!"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

Rifiuti, rifiuti, ancora rifiuti!

Ritrovata un'altra discarica abusiva vicino al torrente Carapelle. Trovate anche due carcasse di pecore.

martedì 6 marzo 2012 9:52:51

di Redazione

ORDONA - La Guardia Nazionale Ambientale sempre in prima linea, un piccolo esercito di volontari, muniti di decreti ittici rilasciati dalla Provincia, armati di tanta pazienza e amore per la natura, vigilano i torrenti della nostra amata terra, segnalando alla Polizia Provinciale anche le discariche abusive. Infatti, nonostante l'acquazzone, una pattuglia è uscita in servizio rinvenendo in strada Comunale del Bosco (Ordonà) adiacente il torrente Carapelle coordinate GPS 41.32611 - 15.61719 , una discarica abusiva, un ammasso di rifiuti, pericolosi e non; molte lastre di eternit, plastica, cumoli di bottiglie di vetro frantumate, materassi ,enormi cumoli di materiali di risulta, persino due carcasse di pecora, etc. Lo scenario è sempre lo stesso, tonnellate di rifiuti scaricati da ignoti di qua e di là, sotto i ponti, nei tratturi, nelle campagne, quante volte ancora dobbiamo assistere a questi tetri panorami, sfregiati dalla mano dell'uomo se aimè uomo si può chiamare!

La G.N.A. ringrazia per la collaborazione del rinvenimento della discarica abusiva la Protezione Civile di Ordonà .



***Lieve scossa di terremoto a Genova: 4.1 della scala Richter*****Julie news**

*"Lieve scossa di terremoto a Genova: 4.1 della scala Richter"*

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

**PAURA MA NESSUN DANNO A COSE O PERSONE**

Lieve scossa di terremoto a Genova: 4.1 della scala Richter

05/03/2012, ore 20:00 -

GENOVA - Momenti di paura, ma per fortuna nessuna vittima. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita a Genova: secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica, è stata di magnitudo 4.1 sulla scala Richter, con epicentro tra la Val Trebbia e la Val Daveto, nell'entroterra genovese, quasi al confine con la provincia di Piacenza. La scossa è stata registrata ad una profondità di circa 10,5 chilometri ed è stata avvertita da molti cittadini, che si trovavano ai piani alti delle case. Il terremoto è stato particolarmente sentito soprattutto nelle Cinque Terre, a Borghetto e a Brugnato. Una cinquantina le chiamate al centralino dei vigili del fuoco e in particolare a Pegazzano: per fortuna però non sono stati segnalati danni a persone o cose. **Æ**

***Inchiesta Terremo: Bertolaso indagato per appalto da 34 mln*****Julie news**

*"Inchiesta Terremo: Bertolaso indagato per appalto da 34 mln"*

Data: **07/03/2012**

Indietro

**CON LUI ALTRE 4 PERSONE, IMPUTAZIONI DI ABUSO D'UFFICIO**

Inchiesta Terremo: Bertolaso indagato per appalto da 34 mln

Riguarda l'appalto sui bagni pubblici delle tendopoli

06/03/2012, ore 20:31 -

L'AQUILA - Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici, intesa come fornita e smaltimento, installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni. Per il terremoto, Bertolaso è già indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose nell'ambito di un secondo filone del processo alla commissione Grandi Rischi, i cui sette componenti secondo l'accusa avrebbero dato false rassicurazioni agli aquilani dopo la riunione del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto. A coordinare le indagini di questa nuova inchiesta è la Procura della Repubblica di Roma che ha ereditato il fascicolo dalla Procura dell'Aquila per competenza territoriale in quanto i fatti contestati si sarebbero svolti nella Capitale. Gli altri indagati sono l'alto dirigente della protezione civile Angelo Borrelli (attuale vice di Gabrielli), Riccardo Crogi, Marco Fabbri e Andreana Valente. Fin da subito il numero dei bagni, circa 3.200 - da un primo ordine di circa 4 mila - e la stima dello smaltimento sembrarono nettamente al di là delle esigenze. In particolare, sono finiti nel mirino dei magistrati le presunte irregolarità nella procedura di proroga dell'affidamento del servizio da parte di una commissione della protezione civile all'azienda a cui fu affidato l'incarico. L'appalto fu vinto dalla ditta Sebach. A far scattare le indagini è stato un esposto esclusa dalla fornitura dei bagni chimici. La Protezione civile avrebbe ordinato 4mila mila bagni, scesi poi a 3.200. Al prezzo di 79,20 euro al giorno per ogni bagno, comprensivi di iva e di ben 4 interventi di espurgo e pulizia giornalieri. Un servizio decisamente eccessivo, ogni ospite delle tendopoli poteva produrre fino a 100 litri al giorno di deiezioni solide e liquide; pertanto, quattro servizi giornalieri di pulizia dei wc chimici avrebbero comportato una raccolta giornaliera di 3.200 metri cubi di liquami, con susseguenti viaggi di centinaia di camion e problemi legati allo smaltimento che persino i depuratori abruzzesi avrebbero faticato a lavorare.

***L'Aquila: scossa di terremoto magnitudo 2.5, nessun danno*****Julie news**

*"L'Aquila: scossa di terremoto magnitudo 2.5, nessun danno"*

Data: **07/03/2012**

Indietro

LA SCOSSA è STATA REGISTRATA ALLE 19.16

L'Aquila: scossa di terremoto magnitudo 2.5, nessun danno

06/03/2012, ore 20:11 -

L'AQUILA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita in serata dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Scoppito. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - riferisce la Protezione civile in una nota - l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.16.

***Frane: presidente Provincia di Cosenza, indispensabile tavolo su dissesto***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Frane: presidente Provincia di Cosenza, indispensabile tavolo su dissesto"*

Data: **07/03/2012**

Indietro

Cosenza, 6 mar. (Adnkronos) - "Mi rivolgo al Governatore Scopelliti: su una questione così centrale come è quella del dissesto è indispensabile riaprire un tavolo istituzionale che riavvii la concertazione e la cooperazione per far fronte alle serie emergenze ed assumere, quindi, una iniziativa comune perché le risorse destinate dal governo, per quanto insufficienti, siano rese immediatamente spendibili. Occorre, infine, convocare in via permanente un tavolo che ci consenta di effettuare monitoraggi momento per momento delle maggiori criticità. Ne va della sicurezza di interi centri abitati e delle loro comunità". Così il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, si è espresso oggi in una conferenza stampa dedicata al tema del dissesto idrogeologico, alla luce dei danni provocati dalle calamità delle ultime settimane "per il mancato intervento che era necessario porre in essere dopo quelle degli anni passati", ha affermato.

Le ultime piogge e nevicate "hanno riproposto situazioni critiche, ne hanno aggravato alcune, riaperto ferite sul territorio che sono drammatiche", ha proseguito Oliverio. Il presidente della Provincia cosentina ha ricordato l'invito alla mobilitazione e all'intervento avanzato dall'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, "assicurando una successiva copertura finanziaria da parte dello Stato stesso. La mobilitazione ci fu, massiccia, e consentì di far fronte alle situazioni di impellente gravità. Agli impegni assunti, tuttavia, non fu dato seguito".

"Quello che oggi è da rilevare - ha proseguito il presidente Oliverio - è una assoluta sottovalutazione della situazione che è davvero preoccupante, con rischi concreti. Dal 2010 una sola riunione è stata convocata su questo argomento. Dal momento in cui è stata annunciata la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro tra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente per la utilizzazione di 220 milioni di euro destinati alla difesa del suolo, è passato oltre un anno ed a tutt'oggi sono stati sottoscritti decreti per soli 4 milioni di euro".

06/03/2012

***Le Rondini senza musica***

IL MANIFESTO 2012.03.04 -

**Manifesto, II***"Le Rondini senza musica"*Data: **05/03/2012**

Indietro

Le Rondini senza musica

ARTICOLO - Giusi Marcante

ARTICOLO - Giusi Marcante

«Un dispiacere non averlo potuto vedere in faccia per l'ultimo saluto, io l'avevo visto da vicino tante volte perché ho fatto la sicurezza ai suoi concerti». Lo dice uno dei volontari della Protezione Civile mentre fa defluire ordinatamente le migliaia di persone che nel cortile del Comune di Bologna hanno voluto portare il loro omaggio a Lucio Dalla. Il dispiacere di non aver visto per l'ultima volta il volto di Lucio ma di aver solo appoggiato la mano per una carezza su quella bara chiusa con sopra una sigaretta, una rosa e un cornetto rosso portafortuna. E' un desiderio, quello del volontario bolognese, condiviso da chissà quante persone, che la dice lunga sul rapporto che c'era tra Dalla e chi vive in questa città. Perché non è retorico dire che Lucio Dalla aveva vissuto e viveva ancora veramente la città. E Bologna si è letteralmente inchinata di fronte alla sua scomparsa. Quasi avesse capito che con questa morte se n'è andata un'altra parte di se stessa, di una Bologna che spesso si rifugia in questo sentimento della «bolognesità», sempre più sbiadito in una città che cambia. Ma Lucio ha rappresentato tanto anche per chi di Bologna non è. Per questo di fronte alla sua abitazione in via D'Azeglio, a minuti uno da piazza Maggiore, e nella vicina piazza De'Celestini i muri erano affollati di testimonianze da tutta Italia: dalla Napoli di Caruso, al Gargano di Manfredonia che è stata la città originaria della madre fino alle isole Tremiti che lui molto amava. Lucio Dalla addio E' andata così ieri sotto le due Torri: con un tempo d'attesa medio di un'ora e mezza per poter arrivare di fronte al feretro e la stima di 3mila persone all'ora che hanno voluto salutare il cantautore. Un fiume tranquillo che non si è mai esaurito, da mattina a sera fino a notte, visto che il comune non ha voluto chiudere le porte in faccia a nessuno. Oggi durante il funerale nella basilica di San Petronio nel giorno del suo compleanno. E niente canzoni, come ha chiesto la Conferenza dei vescovi ma solo la lettura a fine cerimonia del testo della canzone Le Rondini dove Dalla parlava in prima persona del dolore, dell'amore e dei portici della sua città. Non ci saranno neanche riprese video all'interno della basilica ma solo due telecamere fisse, una sull'altare e una sul feretro, che proietteranno le immagini sul maxischermo all'esterno. Lucio Dalla ha messo in fila tutti: politici e sportivi, destra e sinistra, gli amici artisti che sono venuti a piangerlo e i nomi grossi dell'economia come Luca Cordero di Montezemolo. Un lungo elenco, dai più mattinieri Romano Prodi e Gianni Morandi, a Samuele Bersani, a Pierferdinando Casini, a Bobo Craxi, all'unico sindaco di centrodestra di Bologna Giorgio Guazzaloca che Dalla disse che avrebbe votato alle elezioni del 2004 vinte poi da Cofferati. Ma prima ancora è stato un ponte tra generazioni, tra quelle migliaia di genitori e figli che ieri, insieme o separatamente, hanno attraversato piazza Grande per partecipare a questo grande rito collettivo.

**[stampa]**

***VALLO DI DIANO No Shell***

IL MANIFESTO 2012.03.04 -

**Manifesto, Il***"VALLO DI DIANO No Shell"*Data: **05/03/2012**

Indietro

storie

VALLO DI DIANO No Shell

ARTICOLO - Angelo Mastrandrea

ARTICOLO - Angelo Mastrandrea

211 km quadrati di pozzi di petrolio ai margini del parco nazionale del Cilento. È il mega progetto della multinazionale Usa. 15 anni fa i cittadini bloccarono la Texaco. Ora ci riprovano

I contadini dissotterrarono le vanghe di guerra, i cittadini di Sala Consilina si riscoprirono tali a suon di assemblee, i politici che avevano fiutato l'affare furono costretti a fare buon viso a cattivo gioco e a salire sulle barricate per fermare chi voleva trasformare una cittadina del sud Italia in una grande piattaforma petrolifera. Oggi, quindici anni dopo quei giorni, dopo la Texaco a riprovarci, negli stessi luoghi, è la Shell, con un mega progetto di trivellazioni ai margini del più grande parco nazionale d'Italia, quello del Cilento e Vallo di Diano. Di fronte si troverà ancora una volta personaggi come Mimmo Calicchio, un mite professore barbuto con in tasca il manifesto che si trovò proiettato sul fronte solo per aver deciso di andarsene a vivere poco fuori dal paese, e in men che non dica si trasformò nel subcomandante della Selva cilentana. Poi, qualche tempo dopo, sventata la minaccia di affacciarsi tutte le mattine su un pozzo di petrolio e di veder scorrer nero dai rubinetti, da leader della protesta «no oil» fu catapultato alla testa di una «lista zapatista» che tentò l'assalto al comune. Il miracolo però non si ripeté e i politici di professione del luogo si dimostrarono infinitamente più forti della Texaco, che pure le aveva provate tutte per convincere le persone che il petrolio avrebbe portato finalmente il lavoro e benessere che a queste latitudini mancavano da troppo tempo. Ingegneri prezzolati inviati alle infuocate assemblee cittadine a sostenere le ragioni dei petrolieri, documentari sugli effetti benefici delle trivellazioni in Amazzonia mandati in onda sulle tv locali a chissà quale prezzo, non bastarono a convincere gli abitanti del Vallo di Diano. Non era accaduto lo stesso qualche anno prima nella confinante Val d'Agri, dove in cambio di qualche prebenda (royalties ai comuni e assunzioni a termine di alcuni disoccupati) i cittadini si erano convinti che sarebbero diventati il Texas italiano e avevano abbandonato le terre che coltivavano per investire i loro risparmi in camion che sarebbero dovuti servire, come in effetti fu ma solo finché non fu ultimato l'oleodotto, a trasportare l'oro nero a Taranto. Dopo qualche anno i contratti a termine non furono rinnovati, i camion divennero inutili e i miraggi di crescita e sviluppo furono archiviati senza neppure l'appello di una possibile riconversione ecologica o di un ritorno alla terra e ai suoi prodotti. Accadeva nel 1997, questa val di Susa ante litteram ubicata ai piedi della Campania ai confini con la Basilicata, e mai l'avremmo rievocata se non fosse accaduto che, proprio in questi giorni, otto comuni del Vallo di Diano si sono visti recapitare una lettera della Shell intestata così: «Intervento di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominato Monte Cavallo, in provincia di Salerno, nei comuni di Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano». Allegati, il progetto e uno studio di impatto ambientale. L'«Operazione Monte Cavallo bis» è, se possibile, ancora peggiore di quella tentata 15 anni fa dalla Texaco, perché i pozzi sarebbero disseminati su un'area vastissima, ben 211 chilometri quadrati, non tra monti e colline bensì in aree urbanizzate. A dirla tutta, il monte Cavallo non c'entra nemmeno granché, visto che dal progetto è stata tenuta fuori, probabilmente non a caso, l'area geografica che all'epoca fu bocciata per via dell'impatto ambientale. Una furbata che costringe i protagonisti della battaglia dell'epoca e i tanti giovani che non sono emigrati come i loro coetanei a tornare in trincea ritirando fuori tutte le buone ragioni di allora, fortificate dal fatto che oggi, con l'esperienza diretta di 25 anni di petrolio nella vicina val d'Agri, nessuno crede più al miraggio dell'oro nero. Torna a galla anche il lavoro del geologo Franco Ortolani, che da allora è il punto di riferimento per qualsiasi comitato ambientalista nasca in Campania. In estrema sintesi, le obiezioni del professore (e del comitato «no

***VALLO DI DIANO No Shell***

petrolio») si possono raccontare così come il subcomandante Calicchio le aveva esemplificate ai suoi studenti in un chiarissimo libretto di qualche anno fa, «Il petrolio in terza H»: i pozzi sarebbero ai margini del più grande polmone verde di una regione che di scempi ne ha conosciuti già troppi; tutta la vallata è ad alto rischio sismico, e chi c'era la sera del 23 novembre del 1980 sa di cosa si parla; e, cosa affatto marginale, nel sottosuolo non c'è solo petrolio ma una falda acquifera tra le più importanti della regione. Il problema, non di poco conto, è che tutti sanno che sotto quel «panno di biliardo» (la felice definizione è del paesologo Franco Arminio) già punteggiato da troppe villette e capannoni che è il Vallo di Diano l'oro nero c'è eccome. Lo sanno le multinazionali e lo sanno alcuni imprenditori locali (pochi, per la verità) che si sono schierati con la lobby del petrolio. I sindaci invece stanno compatti dall'altra parte della barricata, a Montesano sulla Marcellana hanno convocato immediatamente un consiglio comunale aperto e a Sala Consilina è nato un comitato «No al petrolio» che sta organizzando la resistenza nell'intera vallata, non accettando di essere trattata come gli indios di un romanzo di Manuel Scorza. Per ora tutti aspettano di sapere cosa deciderà il ministro Passera. Dovesse arrivare un sì alle trivelle, scommettiamo su un boom delle vacanze «no oil» nel Cilento e nel Vallo di Diano.

Foto: UNO STRISCIONE CONTRO IL PETROLIO A SALA CONSILINA

[**stampa**]

***Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente u...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

06/03/2012

Chiudi

Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente uguale a quella autentica, e contenuto utile ad accreditarsi nel ruolo di mediatore-faccendiere. È una (fasulla) informativa della Dia di Napoli, costruita con l'obiettivo di dare una svolta alla vertenza tra la Ibi Idrobioimpianti, società che gestiva la discarica di Chiaiano, e il Tar, chiamato a valutare le informazioni antimafia fornite dal Gruppo ispettivo della prefettura di Napoli. Il documento, che nel suo genere è un piccolo capolavoro di contraffazione, era stato trovato dai carabinieri del Noe il 19 aprile dello scorso anno in casa di Carlo Romano, l'intermediario tra la Coppola Costruzioni e il Provveditorato alle opere pubbliche della Campania nell'affare da 18 milioni di euro per la costruzione del Cnr. È stato depositato, con l'allegata informativa fatta di intercettazioni telefoniche e attività di riscontro, nella cancelleria del Tribunale del Riesame, dinanzi al quale ieri è iniziata la discussione per la valutazione delle posizioni di Romano, Lorenzo Amodeo, Angelo Palazzo, Vincenzo D'Agostino, Carlo Coppola, Pasquale Pedana e Vincenzo Iacente, tutti coinvolti nell'inchiesta dei pm Antonello Ardituro, Marco Del Gaudio e Lucia Esposito. La finta informativa - Nei mesi precedenti alla perquisizione, si legge negli atti, il gestore della Ibi, Antonio D'Amico, si stava muovendo per cercare di risolvere i suoi problemi con la prefettura, che ne aveva già bocciato la solidità antimafia, e la conseguente crisi di liquidità finanziaria. Carlo Romano si era attivato, spendendo le sue «amicizie» alla Dia, in questura, in prefettura, al Tar: tutte inventate di sana pianta. All'interlocutore comunicava di volta in volta di aver risolto il problema, di avere buone notizie da dargli, di avere la soluzione in tasca. In realtà, hanno accertato i carabinieri, la carta vincente era l'informativa taroccata, scritta su carta intestata della Direzione Investigativa Antimafia, priva di protocollo e di firma, con la relazione morbida sulla mafiosità della Ibi. Di autentico, pare di capire, c'è solo la forte preoccupazione dei vertici della Ibi, che di lì a poco si era vista revocare il nulla osta antimafia e bocciare il ricorso al Tar. Gli affari con i Casalesi - Negli atti depositati ieri c'è anche qualche altra piccola sorpresa. Per esempio, la traccia dei rapporti - questi sì autentici - tra Carlo Romano e un imprenditore già coinvolto in un'indagine della Dda napoletana sul clan dei Casalesi. Il nome di Carmine Diana era contenuto, infatti, negli atti del processo sugli appalti pubblici per le Grandi opere, in collegamento con il giuglianese Antonio Di Nardo, dipendente del ministero ai Lavori Pubblici (dove ricopriva semplici incarichi impiegatizi), faccendiere onnipotente, il tramite di costruttori, politici, camorristi con la burocrazia ministeriale: l'uomo, cioè, del sistema «gelatinoso» sul quale era stata fondata la ricostruzione post-sisma in Abruzzo. Titolare della Impregica Costruzioni srl, interessato ai lavori all'Aquila appalati dalla Protezione civile, nel 2000 Diana era finito in un fascicolo sul clan Bidognetti. Era l'intestatario formale di un terreno di proprietà, invece, del boss casalese. Bene che è stato successivamente confiscato. A febbraio dello scorso anno Carmine Diana è stato destinatario di un nuovo provvedimento di sequestro ordinato dalla Dda di Napoli. Tra i beni colpiti dal provvedimento c'è anche una villa, a Chianciano, intestata all'imprenditore casertano e a Carlo Romano. A Chianciano, ha confermato Romano nel corso dell'interrogatorio di garanzia, i due avevano comuni rapporti d'affari e la gestione di società mascherate da prestanome. Gare truccate per fare carriera - Nei verbali degli interrogatori di garanzia e nel provvedimento del gip Egle Pilla, che ieri ha rigettato le richieste di scarcerazione presentate dagli indagati, è contenuta anche la confessione di Vincenzo D'Agostino, direttore tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche, che ha ottenuto gli arresti domiciliari. L'ingegnere, a proposito della gara per la costruzione del polo tecnologico del Cnr, ha ammesso di aver aperto la cassaforte che conteneva le buste sigillate con le offerte di gara e di aver sostituito quella di Carlo Coppola, inserendo il ribasso del 46 per cento. La sua contropartita? Niente soldi ma l'avanzamento di carriera, cioè la nomina a Provveditore, per la quale era previsto lo sponsor dell'ineffabile Romano. © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spe...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

05/03/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spedirli non saranno il Comune di Napoli e la Provincia, ma la A2A che gestisce il termovalorizzatore di Acerra e l'impianto stir di Caivano. Una notizia destinata ad attizzare il fuoco della polemica già accesa tra il ministro Clini e il sindaco De Magistris sui trasferimenti della spazzatura. Venerdì il responsabile del ministero dell'ambiente si era detto contrario ai viaggi della monnezza e ieri il sindaco De Magistris è intervenuto per sottolineare che i contratti firmati con il Nord Europa sono molto più convenienti rispetto a quelli sottoscritti con le aziende che gestiscono i termovalorizzatori e le discariche italiane. Oggi il confronto potrebbe riprendere: i due interverranno a Napoli al convegno organizzato da Mare Vivo. L'orientamento del ministro sarà decisivo anche per fissare la partenza delle navi dirette a Stoccolma dove la frazione umida stabilizzata, e non la secca come avviene per l'Olanda, dovrebbe essere bruciata nell'inceneritore della capitale svedese. Prezzo intorno ai 150 euro, quasi 50 di più rispetto a quello praticato a Rotterdam dalla Avr, e 60 in più rispetto alla offerta della Eon che sarebbe disponibile a bruciare il tal quale a Delfzijl dove la società ha realizzato nel 2010 un nuovo impianto. L'incremento dei costi previsto per la Svezia è dovuto probabilmente sia ai costi dell'intermediazione (a lavorare per la società bresciana è stata la Markab) sia la natura stessa del rifiuto, molto più difficile da smaltire. La prima nave dovrebbe portare 5 mila tonnellate: se la cosa andrà bene potrebbero, però, partirne molte altre. Il contratto è già stato chiuso e sono pronte anche le autorizzazioni, ma manca il via della Protezione Civile che dovrebbe pagare l'intera operazione. E anche per questo il parere di Clini sarà decisivo: la A2A, infatti, gestisce stir e termovalorizzatore in forza della norma varata dal governo Berlusconi. Ma toccava alla protezione civile, che non lo ha mai fatto, liberare la struttura dalla fut immagazzinata negli anni precedenti. E non solo: la A2AS aspetta ancora pagamenti per 40 milioni. Ora bisognerà vedere se il ministero (che ha stabilito con un'altra norma che il termovalorizzatore di Acerra gestito da A2A dovrà essere pagato dalla Regione) sarà favorevole alla spesa. Una scelta non scontata visto che venerdì Clini ha sottolineato: «È assurdo che l'Italia esporti i rifiuti per consentire che altri li utilizzino per produrre energia e telersicaldamento». Secondo il ministro siamo situazione difficile perché «da un lato non si è fatta una raccolta differenziata seria e dall'altro non si sono costruiti impianti per il recupero di energia». Infatti, per Clini «molte regioni non si sono adeguate alle direttive Ue, nuocendo così all'ambiente, anche per via di pregiudizi ideologici sul recupero energetico». Insomma per il ministro il problema è la mancanza di inceneritori e discariche. Ieri, dicevamo la replica di De Magistris che è da sempre contrario alla realizzazione di nuovi impianti e, nel corso di una trasmissione televisiva su La7, ha detto: «Il ministro dell'Ambiente Clini dice che sto spendendo un sacco di soldi per esportare i rifiuti di Napoli facendo felici gli olandesi? Attraverso il trasporto in Olanda noi paghiamo quasi la metà rispetto a prima, quando andavano a pochi chilometri da Napoli». «Abbiamo ridotto di molto la spesa pubblica - ha proseguito il sindaco di Napoli - ora stiamo spendendo 100 euro a tonnellata mentre, in precedenza, costava tra i 140-150 euro». Il trasferimento al termovalorizzatore di Acerra, ha spiegato De Magistris «non era possibile in quanto l'impianto era saturo». E poi ha concluso «Erano 15 anni che l'immondizia stava massacrando Napoli e dal primo agosto, con pochi soldi e una collaborazione istituzionale, in città non c'è un sacchetto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - L'aria primaverile di questi ultimi giorni ha le ore contate: da oggi arriva una pertur...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

**Lunedì 05 Marzo 2012**

[Chiudi](#)

ROMA - L'aria primaverile di questi ultimi giorni ha le ore contate: da oggi arriva una perturbazione dall'Islanda che farà abbassare in media le temperature di almeno 10 gradi, portando con sé pioggia e neve, soprattutto su Piemonte e Lombardia, avverte una allerta meteo diffusa dalla Protezione Civile. Secondo le previsioni di Antonio Sanò del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it), tra oggi e domani «ci sarà maltempo ovunque. Venti forti di bora soffieranno a Trieste verso il Veneto e l'Emilia Romagna, ci sarà maestrale violento in Sardegna e tramontana in Liguria. Si registreranno forti precipitazioni dapprima al nord, con neve sulle Alpi e su Piemonte-Liguria-Appennino emiliano e ligure anche a 200 metri di quota». Domani rovesci forti colpiranno le Marche con neve a 500 metri, ma il tempo sarà piovoso e temporalesco sul resto delle regioni centrali, meridionali e sulla Sardegna.

***AOSTA - Elio Fiabane, di 49 anni, di Gressan (Aosta) è morto ieri  
all'Ospedale Parini di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

**Lunedì 05 Marzo 2012**

[Chiudi](#)

AOSTA - Elio Fiabane, di 49 anni, di Gressan (Aosta) è morto ieri all'Ospedale Parini di Aosta, a causa forse delle lesioni interne non diagnosticate, risultato di un incidente da lui avuto sabato sugli sci a Pila. Sabato lo sciatore era sulle piste del comprensorio di Pila quando è finito contro una struttura, probabilmente un cannone sparaneve. Elitrasportato dal soccorso alpino valdostano al pronto soccorso di Aosta, gli sono state diagnosticate fratture a una gamba e al bacino. Durante la notte, però, si è aggravato ed è stato ricoverato in rianimazione, in coma farmacologico. Elio Fiabane era fratello di Roberto, allenatore nazionale di sci alpino, e di Simone, allenatore di snowboard e sci ed ex atleta di livello italiano.

***[A un anno da Fukushima] - Giappone, le tonnellate di detriti nella zona di esclusione - FOTO***

- Mondo - Panorama.it

**Panorama.it**

"[A un anno da Fukushima] - Giappone, le tonnellate di detriti nella zona di esclusione - FOTO"

Data: **06/03/2012**

Indietro

[A un anno da Fukushima] - Giappone, le tonnellate di detriti nella zona di esclusione - FOTO

Tweet

Tags: Fukushima, Giappone, terremoto giappone [Un commento](#)

Bicicletta abbandonata su una strada bloccata da navi a Namie (AP Photo/David Guttenfelder)

A quasi un anno dal terremoto e dal susseguente tsunami che devastarono il Giappone, solo poco più del 5% dei detriti generati sono stati inceneriti o smaltiti in modo permanente, a causa del rischio contaminazione seguito all'incidente nucleare di Fukushima. A dichiararlo è stato, pochi giorni fa, proprio il ministro dell'Ambiente nipponico Goshi Hosono.

In base alle ultime stime la massa di detriti prodotta quel terribile 11 marzo 2011 ammonta a 22,53 milioni di tonnellate nelle prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima, le più danneggiate. Di questi buona parte è rimasta sulla terraferma, altri sono affondati a poche centinaia di metri dalla costa. È invece probabile che circa un milione di tonnellate sia ancora a galla trasportato dalle correnti del Pacifico e che sia in rotta verso la costa occidentale del Nord America.

**OKADA FANTASMA, EVACUATA PER LE RADIAZIONI DI FUKUSHIMA**

In questa gallery, nelle foto del fotografo recente premio World Press Photo David Guttenfelder, lo stato di abbandono e i detriti giacenti all'interno dei 20 km della zona di esclusione intorno alla centrale nucleare di Fukushima, nel nord-est del Giappone.

Auto abbandonata in pozza d'acqua nell'ex quartiere residenziale di Namie

Bicicletta abbandonata su una strada bloccata da navi a Namie

Viti crescono sulla strada accanto a un'auto abbandonata Naraha

Lavanderia a gettoni abbandonata a Namie

Edifici danneggiati in una strada deserta di Namie

Un campo abbandonato nella città di Naraha

Carrelli della spesa abbandonati nei pressi di Tomioka

Rifiuti su una strada deserta di Odaka

***[A un anno da Fukushima] - Giappone, le tonnellate di detriti nella zona di esclusione - FOTO***

Strada abbandonata attraversa Namie

Scrivanie abbandonate negli uffici comunali di Namie

DAVID GUTTENFELDER NEL GIAPPONE POST-NUCLEARE, PREMIO WORLD PRESS PHOTO 2012

Auto abbandonata in pozza d'acqua nell'ex quartiere residenziale di Namie (AP Photo/David Guttenfelder)

simona.santoni Martedì 6 Marzo 2012

***Maltempo, torna la neve al Nord***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Maltempo, torna la neve al Nord"*Data: **06/03/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 05 march 2012 18:40

Foto archivio

Roma.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri e che prevede dalla seconda parte della giornata di oggi precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo.

I fenomeni si estenderanno dalla mattinata di domani anche alla Sardegna e saranno accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica. Si prevedono inoltre nevicate sull'Emilia-Romagna e sui settori centro-settentrionali di Marche ed Umbria con quota neve in progressivo abbassamento fino a 400-600 metri. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

**E' allerta neve in Emilia-Romagna**

Nuova allerta maltempo in Emilia-Romagna. Dalla tarda serata di oggi l'aria fredda in arrivo da Nord Ovest fara' tornare la neve sui rilievi occidentali della regione, a una quota di 800-1.000 metri in progressivo abbassamento fino a 400 metri durante la notte. Lo prevede l'agenzia regionale di Protezione Civile. Sono previsti tra i 20 e i 10 centimetri di neve sui rilievi oltre i 400 metri delle province di Piacenza e Parma, e tra i 20 e i 40 centimetri sui rilievi oltre i 400 metri delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forli', Cesena e Rimini. Il passaggio del fronte freddo, che sul mare sara' accompagnato da venti di bora, si esaurira' nella serata di domani.

**Torna la neve in Piemonte**

Torna la neve sul Piemonte, fin sotto i 500 metri. Il colpo di coda dell'inverno, dopo una parentesi primaverile, si concretizzera' questa sera e durera' almeno 24 ore: a sud del Po, fiocchi di neve cadranno anche su colline e pianure. Domani la minima scendera' a 2 gradi a Cuneo, Torino e Novara, -8 in montagna a quota 2.000 metri. La Smi (Societa' Meteorologica Italiana) prevede tra oggi e domani 30-40 cm di neve sulle valli cuneesi, 20 nell'Ossola, 5-10 cm sulle altre valli.

*- (segue dalla copertina) dal nostro inviato*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

*- Esteri*

Alle 15.14 dell'11 marzo 2011 un'onda alta 37 metri inghiottì assieme a 19 mila vite, 234 mila edifici e 6 mila imprese. Acqua e scosse distrussero anche la centrale atomica di Fukushima. Oggi quel tratto di costa del Giappone è ancora un mondo abbandonato, ricoperto da 23 milioni di tonnellate di immondizia sismica.

I vecchi intendono ricostruire mentre i giovani chiedono di andare via per sempre.

Il 94,3% dei giapponesi vive nel terrore di un prossimo terremoto disastroso.

Kiichiro Abe, capo dei pescatori di Oura, dopo cinque generazioni ha liquidato la flotta.

(SEGUE DALLA COPERTINA)

DAL NOSTRO INVIATO

GIAMPAOLO VISETTI

ISHINOMAKI

Anche a Fukushima però, come nelle prefetture cancellate dal mare, un anno fa è come fosse oggi. I giapponesi lottano contro un nemico che appare invincibile, che li ha distrutti e che minaccia di tornare per completare la missione: hanno compreso che niente e nessuno potrà più essere come un istante prima che a Ishinomaki Sachiko Chiba cominciasse a correre.

Una settimana tra Okuma, paese fantasma spaccato dalla frontiera dell'invivibilità atomica di Fukushima, e Kesennuma, il porto della provincia di Iwate dove i pescherecci sono finiti sulle punte dei cipressi, aiuta a capire il mutamento definitivo che sconvolge il Giappone. In un anno tutti, a partire da Tokyo, si sono trasformati in scienziati nucleari. Si esce di casa con il misuratore della radioattività nella borsa e al posto del meteo, si consultano al computer i bollettini orari con le concentrazioni di cesio, iodio e cobalto. Sullo Shinkansen che collega l'isola di Honshu con quella di Hokkaido, all'altezza di Fukushima i passeggeri smettono di mangiare, alzano l'inutile mascherina bianca oltre il naso e nessuno fiata più. La nazione ha l'impressione di essere ripiombata nell'incubo degli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale. Le autorità assicuravano che il Giappone era prossimo alla vittoria e gli adolescenti venivano lanciati a morire al fronte. Il disastro era evidente a chiunque e così nessuno credeva più a nulla. Come oggi. Il governo, la Tepco (la società che gestisce la centrale di Daiichi) e la comunicazione di Stato garantiscono quotidianamente che l'emergenza atomica è superata. Nessuno però si fida e la popolazione continua a comportarsi come nel pieno della crisi. Non c'è un ministero, o un istituto di ricerca, nelle condizioni di provare l'assenza di pericolo. Anche le affermazioni di rischio, diffuse da associazioni ambientaliste e inchieste di commissioni indipendenti, risultano minate dalla vaghezza. Questo senso di sfiducia reciproca, di sospetto, di pessimismo e di collettività ostilità, ha segnato dal primo istante la tragedia di un anno fa. Fino a sfociare oggi in un carattere nazionale, in una sorta di nuova identità che presenta il marchio del declino fatalista.

Per la prima volta, dopo quasi mezzo secolo, il Giappone è così di fatto una potenza post-nucleare. L'11 marzo 2011, 54 centrali atomiche producevano il 30% dell'energia elettrica della terza economia mondiale. Ne restano in funzione ancora due, che saranno fermate entro aprile. L'effetto-Fukushima, per il popolo-simbolo delle conquiste della scienza e della tecnologia, è uno shock. Terremoto, tsunami e avaria nei reattori, assieme a 19 mila vite, 234 mila edifici e 6 mila imprese, hanno preteso la residua traccia di fiducia di una nazione già spossata da vent'anni di crisi e dal sorpasso della Cina. Onagawa, più ancora di Fukushima, è l'icona del sentimento essenziale di non taciuta dispersione che domina oggi il Paese. L'80% della città-industria fondata sul pesce è distrutto. Nella baia restano tre palazzi rovesciati con le fondamenta rivolte alle stelle e un enorme barattolo di resina rossa che reclamizzava il colosso locale della balena in scatola. La gente ha perduto gli affetti, la flotta, la casa e il lavoro. I sopravvissuti si sono ritirati all'interno, dietro le montagne, e vivono in alloggi temporanei che sono un esempio di ordine e di efficienza. La comunità, come tutti i comuni

*- (segue dalla copertina) dal nostro inviato*

costieri annientati, è però divisa sul futuro. I vecchi sono la maggioranza e pretendono di ricostruire i centri dov'erano prima dello tsunami. I giovani, in minoranza, vogliono andare via per sempre e creare nuove città lontane dal mare. Non è il consueto confronto generazionale tra conservatori e progressisti. Il terremoto ha scoperto d'un tratto il cancro più profondo che corrode il Giappone: il crollo demografico del popolo con il tasso di invecchiamento più rapido del pianeta. Entro il 2060 i giapponesi caleranno del 33%, il 40% sarà oltre i 65 anni, i bambini tra zero e quattordici anni risulteranno dimezzati e gli abitanti, da 128 milioni, crolleranno a 86 milioni. Come può, una popolazione di elettori e funzionari dominata dai pensionati, affrontare le spese per bonificare 2400 chilometri quadrati di macerie, in parte radioattive, antepoendo il futuro altrui al proprio passato? Questo drammatico scontro sociale sull'idea di generosità, che impedisce la ricostruzione, è lo stesso che frena lo smaltimento della massa di detriti urbani più grande della storia e che aizza le prefetture l'una contro l'altra. Il governo ripete gli appelli alla solidarietà, affinché inceneritori e discariche delle zone risparmiate accolgano le macerie del nordest. Ma nel Giappone in cui nessuno si fida più di nessuno e dove i vecchi chiedono solo di essere lasciati morire in pace, si alimenta la voce su tossicità e radioattività dell'immondizia sismica. Un anno dopo, Fukushima è così un mondo abbandonato fuori dal mondo. Tremila addetti della Tepco, con turni di tre ore, sorvegliano i reattori attualmente raffreddati e attorno la distruzione è quella dell'11 marzo 2011. La costa di Iwate, Miyagi e Fukushima resta un deserto esplosivo di cui nessuno conosce il destino. Il Pacifico, per 643 chilometri al largo da Daiichi, registra concentrazioni di cesio 137 mille volte superiori alla norma. La pesca è calata del 70% e un sondaggio della polizia rivela che il 94,3% degli abitanti, compresi quelli di Tokyo, vivono nel terrore di un prossimo terremoto disastroso nella regione del Kanto. Sfiducia, invecchiamento, distruzione, radioattività, disoccupazione, impoverimento, crisi economica, energetica ed alimentare, costituiscono la miscela post-tsunami ribattezzata appunto "sindrome di Onagawa". Masao Goto è uno degli infetti. Ex ferroviere della linea interrotta per Matsushima, da un anno trascorre le giornate nel pachinko "Prince 21", unico edificio ricostruito al posto delle fabbriche di ghiaccio per le ostriche. Si regola come la maggioranza dei maschi adulti. Incassa il sussidio pubblico per i sopravvissuti e va a giocarselo nella sala giochi, unico luogo dove uno sfollato può riprovare il sapore della solitudine. Sono sorti anche due chioschi che offrono prestiti per continuare ad acquistare palline d'acciaio dopo che si è perso tutto e i pachinko presi d'assalto dagli scampati al terremoto, che bruciano gli aiuti di Stato, sono diventati l'emblema del fallimento e della lacerazione giapponese. Non la sola prova. L'inchiesta di una fondazione indipendente ha rivelato complicità, impreparazione e scontri tra potere politico e interessi economici: un anno fa furono la prima causa del ritardo nei soccorsi e del disastro atomico di Fukushima. Ma emerge anche che la tivù pubblica, per mentire alla nazione e non perdere denaro, arruolava come esperti solo consulenti Tepco, che il rassicurante governo si spinse a ipotizzare l'evacuazione di Tokyo, che l'ex premier Naoto Kan non si fidava più nemmeno del direttore della centrale in panne e che solo la disobbedienza di un tecnico, che pompò acqua di mare nei reattori, salvò il pianeta dal disastro. Un caso. Il Giappone, simbolo di modernità e di perfezione dell'Oriente occidentalizzato, distrutto dallo tsunami perché i piani di salvataggio erano sottovalutati per non intralciare cemento e affari sulla costa. E salvato dall'atomo, con cinquanta centrali nucleari sulla spiaggia, per un colpo di fortuna.

Chi non è morto, e dentro i prefabbricati dietro le colline sente oggi il peso della disperazione e della colpa, avverte che la condanna al "pachinko post-tsunami" rischia di mutare da icona popolare in destino nazionale: giocare il futuro a una slot machine. Kiichiro Abe, capo dei pescatori di Oura, dopo cinque generazioni ha liquidato la flotta. Il Pacifico gli ha rubato casa, figli e porto: nessuna banca gli ha offerto soldi per ripartire. «Politici vecchi vogliono le elezioni anticipate per scaricare le responsabilità – dice – le multinazionali delocalizzano nel resto dell'Asia e i giovani si trasferiscono a sud di Osaka. Non è questo il Paese che avevamo sognato di ricostruire dopo Hiroshima e Nagasaki». A Tokyo, mentre ci si prepara alla retorica dell'ottimismo e della ripresa, delle commemorazioni e dell'anniversario di domenica prossima, si parla effettivamente di dimissioni del governo e di voto anticipato. Democratici e liberali, travolti da debito pubblico ed emergenza energetica, preparano una grande coalizione per scongiurare una deriva populista e autoritaria. L'estrema destra cresce sullo scandalo delle macerie non smaltite e sulle bugie di soglie di sicurezza anti-radiazioni che si rivelano fasulle. L'unico punto di riferimento condiviso torna ad essere così la famiglia imperiale. Un paradosso: il successore di Hirohito, il dio che ordinò di «accettare l'inaccettabile», è il solo mito scampato all'ignominia dell'11 marzo. Il tenno Akihito, 78 anni, è uscito ieri dall'ospedale, reduce da un intervento al cuore. È stato il solo, da subito, a stare tra le vittime e a sottrarsi comodità (acqua calda, luce, riscaldamento) per non privarne chi aveva più bisogno. I giapponesi, stupiti, hanno sentito la rabbia e il dolore del vecchio imperatore malato e ricordando un'altra grandezza tragicamente dissolta, si sono commossi.



**- (segue dalla copertina) dal nostro inviato**

Come Keiko Sato, sopravvissuta di Miyako. Da un anno conserva in freezer la torta al cioccolato donatale dal figlio e dal marito per il settantesimo compleanno. La pasticceria di Yamagata gliela consegnò puntualmente in tenda, due giorni dopo che lo tsunami le aveva inghiottito la famiglia. Due dispersi, non recuperati. «Ne mangio un boccone alla volta – dice – per essere sicura che un tempo ho avuto una vita reale. Per finirla aspetto che ritornino i miei cari». Mancano pochi giorni all'11 marzo 2012, primo anniversario di tre esplosioni della natura rese catastrofi dall'uomo: da una remota regione di pescatori, di coltivatori di riso e di albicocche, di allevatori di mucche e di pionieri delle industrie hi-tech, hanno cambiato il corso dello sviluppo sulla terra. Anche il Giappone post-nucleare corroso dalla tentazione di un nuovo atomo, come la vedova Sato è oppresso dall'abisso e sogna un impossibile prodigio. Vorrebbe svegliarsi, un anno dopo, e scoprire che a Ishinomaki la maestra Sachiko Chiba non ha mai cominciato a correre con tre bambini nelle mani. Ma lei è qui e non si può.

**"allegra", le fiamme da una perdita di gasolio - franco capitano**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Genova*

"Allegra", le fiamme da una perdita di gasolio

A provocare l'incendio sulla nave della Costa una fuoriuscita di carburante

**FRANCO CAPITANO**

UNA perdita di gasolio da un tubo che alimenta il generatore potrebbe essere stata all'origine dell'incendio sulla nave da crociera Costa Allegra, l'incidente che l'altra settimana ha fatto tremare l'impero Costa. E' la prima ipotesi formulata dalla delegazione di tecnici composta dai tre ufficiali delle capitanerie di porto che devono accertare le cause dell'incendio sulla nave. I risultati degli accertamenti sono stati comunicati ieri a Genova dall'ammiraglio Felicio Angrisano, comandante della capitaneria di porto di Genova, al procuratore capo Michele Di Lecce.

L'ammiraglio Angrisano ha confermato che sulla nave si è verificato un principio d'incendio nel locale generatori, e che al momento dell'incendio sono subito entrate in funzione quattro squadre dei vigili del fuoco della società. Dai controlli effettuati dai tecnici ufficiali delle Capitanerie di Porto risulta anche che, ai fini della sicurezza, sulla Costa Allegra sono subito state chiuse le paratie ed è stato immediatamente attivato il sistema antincendio ad anidride carbonica.

Angrisano ha pure riferito le valutazioni dei passeggeri, tutte unanimi, gli uomini e le donne dell'equipaggio hanno convenuto che «hanno tutti lavorato bene». Si tratta per altro solo delle prime valutazioni, che dovranno essere confermate da ulteriori accertamenti. Angrisano ha spiegato a questo proposito che vengono mandati al comando generale delle Capitanerie di Porto rapporti con cadenza quotidiana.

Ieri l'ammiraglio ha anche incontrato la consigliere regionale ligure dell'Idv Maruska Piredda e le ha confermato che le navi da crociera italiane sono controllate in modo capillare e costante, e questo garantisce la presenza a bordo di equipaggi «qualificati e certificati». Non altrettanto si può dire per le navi mercantili, «sulle quali le condizioni dei marittimi imbarcati - come sottolinea la Piredda - spesso hanno standard al di sotto di quanto previsto dagli organismi internazionali».

Almeno per quanto riguarda l'incidente della Costa Allegra comunque questa volta tutto si è concluso al meglio. Resta l'impatto negativo dal punto di vista dell'immagine per un incidente arrivato solo un mese dopo la tragedia dell'isola del Giglio. A questo proposito anche le istituzioni genovesi sono scese in campo per difendere la compagnia e il marchio.

***terremoto, pioggia, freddo, neve: clima choc - francesco la spina***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Genova*

Terremoto, pioggia, freddo, neve: clima choc

FRANCESCO LA SPINA

Un crollo termico da choc: dieci gradi in meno nel giro di poche ore e ci si è rituffati da un clima primaverile a uno invernale. Con tanto di pioggia battente (accumuli ben oltre i 100 millimetri), Tramontana scura rafficata fino a 80 km l'ora (con blocco delle manovre con le gru sui container in porto), e, soprattutto, neve fino a quote relativamente basse. Tutto a causa di un fronte freddo di origine atlantica che si è invorticato intorno a un minimo di pressione formatosi sul Mar Ligure, dando vita a una convergenza di correnti che ha interessato soprattutto il centro dell'arco costiero, fra Savona e il Tigullio, risparmiando il Ponente. La recrudescenza dei fenomeni è stata progressiva, specie nel pomeriggio, con precipitazioni continue, che, sui versanti padani, sono state nevose fino a bassissima quota (Ronco, Busalla, Rossiglione, Masone, Tiglieto, Bargagli, Orero), mentre sul lato marittimo della regione la quota neve s'è aggirata intorno ai 500-700 metri, anche se, complici le raffiche di vento e nei momenti di pioggia più intensi, grossi fiocchi sono stati notati, in serata, su Molassana, Sant'Eusebio, Quezzi, San Fruttuoso e Oregina. Segno evidente dell'arrivo di un nuovo impulso di aria artica anche a media quota, foriera di nevicate più decise verso il capoluogo, e le cui conseguenze, a livello termico, si avvertiranno anche oggi, quando la cessazione dei fenomeni precipitativi è attesa entro la serata.

In una giornata meteorologicamente perturbata ha impressionato molto anche la scossa di terremoto, che segue quella, molto forte, del 25 gennaio. Il sisma è stato avvertito a Genova alle 16.15. Epicentro la valle del Trebbia, a circa 10 chilometri di profondità, con magnitudo 4.1: Rezzoaglio (dove è stata evacuata una scuola elementare), Fontanigorda, Santo Stefano d'Aveto e Ottone le località dell'entroterra più interessate.

***L'ecomostro sul chiaravagna primo passo verso la demolizione - nadia campini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Genova*

Il Comune acquista i primi tre appartamenti dello stabile di Sestri Ponente costruito sul greto

L'ecomostro sul Chiaravagna primo passo verso la demolizione

La commissione sull'alluvione del Fereggiano chiude i lavori senza una relazione unitaria

**NADIA CAMPINI**

IL COMUNE di Genova firma i primi atti per l'acquisto di tre appartamenti in via Giotto, nel palazzo da demolire che sorge sul greto del torrente Chiaravagna, facendo finalmente partire l'operazione che dovrebbe liberare Sestri dall'incubo alluvione, mentre la commissione speciale sull'alluvione del Fereggiano chiude i lavori senza arrivare ad una relazione unitaria. «C'è voluto del tempo - spiega l'assessore ai lavori pubblici Mario Margini, parlando di via Giotto - anche perché abbiamo dovuto attendere la sentenza sulla proprietà del palazzo, ma alla fine ci siamo arrivati ed è il Comune che come sempre si muove». C'è una lieve nota polemica nelle parole dell'assessore Margini, visto che almeno per il momento anche in Valbisagno il Comune sta operando solo con fondi locali. «Siamo arrivati ormai a ventun milioni di euro per le somme urgenze - spiega Margini - e va già bene se ci fermiamo qui, perché ormai è chiaro che tutto il nostro territorio è fragile e ogni volta che piove rischiamo di trovarci di fronte a nuove falle. Ma se non arrivano fondi diversi, noi rischiamo di non farcela più».

Margini parla alla commissione speciale di Palazzo Tursi costituita apposta per indagare sull'alluvione del 4 novembre, costato sei morti in Valbisagno. Ieri la commissione ha chiuso i lavori, ma lo ha fatto senza arrivare ad una relazione unitaria da presentare al consiglio comunale, nonostante le diverse relazioni uscite dalla commissione, una firmata dal presidente Giuseppe Costa (Pdl), l'altra dal vicepresidente Luciano Grillo (Pd), dicano più o meno le stesse cose. In sostanza entrambe indicano fra le cause gli eventi atmosferici uniti alla fragilità del territorio e puntano il dito contro una catena di comando della protezione civile troppo farraginoso. «Ci siamo trovati in una situazione imbarazzante - spiega Grillo - il presidente ha presentato una relazione fatta da lui senza dare la possibilità di discutere alcunché, mentre la relazione avrebbe dovuto essere frutto della discussione». Così alla fine tutto è stato rinviato al consiglio comunale.

***Tav, da Napoli alla Val di Susa le mani della mafia sui cantieri***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Tav, da Napoli alla Val di Susa le mani della mafia sui cantieri"

Data: 06/03/2012

Indietro

**L'INCHIESTA**

Tav, da Napoli alla Val di Susa

le mani della mafia sui cantieri

I clan si presentano con imprese che vincono perché fanno i prezzi più vantaggiosi e sbaragliano il mercato. Il tracciato della Torino-Lione si può sovrapporre alla mappa delle famiglie mafiose e dei loro affari nel ciclo del cemento

di ROBERTO SAVIANO

TUTTI parlano di Tav, ma prima di ogni cosa bisognerebbe partire da un dato di fatto: negli ultimi trent'anni l'Alta velocità è diventata uno strumento per la diffusione della corruzione e della criminalità organizzata, un modello vincente di business perfezionatosi dai tempi dalla costruzione dell'Autostrada del Sole e della ricostruzione post-terremoto in Irpinia. Questa è una certezza giudiziaria e storica più solida delle valutazioni ambientali e politiche (a favore o contro), più solida di ogni altra analisi sulla necessità o sull'inutilità di quest'opera. In questo momento ci si divide tra chi considera la Tav in Val di Susa come un balzo in avanti per l'economia, come un ponte per l'Europa, e chi invece un'aberrazione dello spreco e una violenza sulla natura. Su un punto però ci si deve trovare uniti: bisogna avere il coraggio di comprendere che l'Italia al momento non è in grado di garantire che questo cantiere non diventi la più grande miniera per le mafie. Il governo Monti deve comprendere che nascondere il problema è pericoloso. Prima dei veleni, delle polveri, della fine del turismo, della spesa esorbitante, prima di tutte le analisi che in questi giorni vengono discusse bisognerebbe porsi un problema di sicurezza del sistema economico. Che è un problema di democrazia.

Ci si può difendere dall'infiltrazione mafiosa solo fiaccando le imprese prima che entrino nel mercato, quando cioè è ancora possibile

farlo. Ma ormai l'economia mafiosa è assai aggressiva e l'Italia, invece, è disarmata. Il Paese non può permettersi di tenere in vita con i fiumi di danaro della Tav le imprese illegali. Se non vuole arrendersi alle cosche, e bloccare ogni grande opera, deve dotarsi di armi nuove, efficaci e appropriate. La priorità non può che essere la "messa in sicurezza dell'economia", per sottrarla all'infiltrazione e al dominio mafioso, dotandola di anticorpi che individuino e premino la liceità degli attori coinvolti e creino le condizioni per una concorrenzialità, vera, non inquinata dai fondi neri. Oggi questa messa in sicurezza non è ancora stata fatta e il Paese, per ora, non ha gli strumenti preventivi per sorvegliare l'enorme giro degli appalti e subappalti, i cantieri, la manodopera, le materie prime, i trasporti, e lo smaltimento dei rifiuti, settori tradizionali in cui le mafie lavorano (inutile negarlo o usare toni prudenti) in regime di quasi monopolio. Quando i cantieri sono giganti con fabbriche di movimenti umani e di pale non ci sono controlli che tengano.

**IL BUSINESS CRIMINALE**

Le mafie si presentano con imprese che vincono perché fanno prezzi vantaggiosi che sbaragliano il mercato, hanno sedi al nord e curricula puliti, e il flusso di denaro destinato alla Tav rischia di diventare linfa per il loro potenziamento, aumentandone la capacità di investimento, di controllo del territorio, accrescendone il potere economico e, di conseguenza, politico. Non vincono puntando il fucile. Vincono perché grazie ai soldi illeciti il loro agire lecito è più economico, migliore e veloce. Lo schema finanziario utilizzato sino ad ora negli appalti Tav è il meccanismo noto per la ricostruzione post-terremoto del 1980: il meccanismo della concessione, che sostituisce la normale gara d'appalto in virtù

***Tav, da Napoli alla Val di Susa le mani della mafia sui cantieri***

della presunta urgenza dell'opera, e fa sì che la spesa finale sia determinata sulla base della fatturazione complessiva prodotta in corso d'opera, permettendo di fatto di gonfiare i costi e creare fondi neri per migliaia di miliardi. La storia dell'alta velocità in Italia è storia di accumulazione di capitali da parte dei cartelli mafiosi dell'edilizia e del cemento. Il tracciato della Lione-Torino si può sovrapporre alla mappa delle famiglie mafiose e dei loro affari nel ciclo del cemento. Sono tutte pronte e già si sono organizzate in questi anni.

Esagerazioni? La Direzione nazionale Antimafia nella sua relazione annuale (2011) ha dato al Piemonte il terzo posto sul podio della penetrazione della criminalità organizzata calabrese: "In Piemonte la 'ndrangheta ha una sua consolidata roccaforte, che è seconda, dopo la Calabria, solo alla Lombardia". Così come dimostra la sentenza n. 362 del 2009 della Corte di Cassazione che ha riconosciuto definitivamente "un'emanazione della 'ndrangheta nel territorio della Val di Susa e del Comune di Bardonecchia". L'infiltrazione a Bardonecchia (che arrivò a portare lo scioglimento del comune per infiltrazione mafiosa nel 1995 primo caso nel Nord-Italia) è avvenuta nel periodo in cui si stava costruendo una nuova autostrada e il traforo del Frejus verso la Francia. Gli appalti del traforo portarono le imprese mafiose a vincere per la prima volta in Piemonte.

**I LEGAMI CON IL NORD**

Crede che basti mettere sotto osservazione le imprese edili del sud per evitare l'infiltrazione è una ingenuità colpevole. Le aziende criminali non vengono dalle terre di mafie. Nascono, crescono e vivono al Nord, si presentano in regola e tutte con perfetto certificato antimafia (di cui è imperativa una modifica dei parametri). È sempre dopo anni dall'appalto che le indagini si accorgono che il loro Dna era mafioso. Qualche esempio. La Guardia di Finanza individuò sui cantieri della Torino-Milano la Edilcostruzioni di Milano che era legata a Santo Maviglia narcotrafficante di Africo. La sua ditta lavorava in subappalto alla Tav. La Ls Strade, azienda milanese leader assoluta nel movimento terre era di Maurizio Luraghi imprenditore lombardo. Secondo le indagini della Direzione distrettuale antimafia di Milano, Luraghi era il prestanome dei Barbaro e dei Papalia, famiglie 'ndranghetiste. Nel marzo 2009 l'indagine, denominata "Isola", dimostrò la presenza a Cologno Monzese delle famiglie Nicoscia e Arena della 'ndrangheta calabrese che riciclavano capitali e aggiravano la normativa antimafia usando il sistema della chiamata diretta per entrare nei cantieri Tav di Cassano d'Adda. Partivano dagli appalti poi arrivavano ai subappalti e successivamente - e in netta violazione delle leggi - ad ulteriori subappalti gestendo tutto in nero.

Dagli appalti si approdava prima ai subappalti e successivamente - e in contrasto con le norme antimafia - ad ulteriori subappalti con affidamento dei lavori del tutto in nero. Nell'ottobre 2009 l'Operazione Pioneer arrestò 14 affiliati del clan di Antonio Spagnolo di Ciminà (Reggio Calabria), proprietario della Ediltava sas di Rivoli, con la quale si aggiudicò subappalti sulla linea Tav. Dalla Lombardia al Piemonte il meccanismo è sempre lo stesso: "Le proiezioni della criminalità calabrese, attraverso prestanome, - scrive l'Antimafia - hanno orientato i propri interessi nel settore edile e del movimento terra, finanziando, con i proventi del traffico di droga e dell'usura, iniziative anche di rilevante entità. In tale settore le imprese mafiose sono clamorosamente favorite dal non dover rispettare alcuna regola, ed anzi dal poter fare dell'assenza delle regole il punto di forza per accaparrarsi commesse".

A Reggio Emilia l'alta velocità è stata il volano per far arrivare una sessantina di cosche che hanno iniziato a egemonizzare i subappalti nell'edilizia in Emilia Romagna. Sulla Tav Torino-Milano si creò un business mafioso inusuale che generò molti profitti e che fu scoperto nel 2008. Fu scoperta una montagna di rifiuti sotterrati illegalmente nei cantieri dell'Alta Velocità: centinaia di tonnellate di materiale non bonificato, cemento armato, plastica, mattoni, asfalto, gomme, ferro, intombato nel cuore del Parco lombardo del Ticino. La Tav diventa ricchezza non solo per gli appalti ma anche perché puoi nascondere sottoterra quel che vuoi. Una buca di trenta metri di larghezza e dieci di profondità è in grado di accogliere 20mila metri cubi di materiale. Ci si arricchisce scavando e si arricchisce riempiendo: il business è doppio.

**IL SISTEMA DEI SUBAPPALTI**

I cantieri Tav sulla Napoli-Roma, raccontano bene quello che potrebbe essere il futuro della Tav in Val di Susa. Il clan dei Casalesi partecipa ai lavori con ditte proprie in subappalto e soltanto fino al 1995 la camorra intasca secondo la Criminalpol 10mila miliardi di lire. Fin dall'inizio gli esponenti del clan dei Casalesi esercitarono una costante pressione per conseguire e conservare il controllo camorristico sulla Tav in due modi: o infiltrando le proprie imprese o imponendo tangenti alle ditte che concorrevano nella realizzazione della linea ferroviaria. I cantieri aperti dal 1994 per oltre dieci anni, avevano un costo iniziale previsto di 26.000 miliardi, arrivato nel 2011 a 150.000 miliardi di lire per 204 chilometri di tratta; il costo per chilometro è stato di circa 44 milioni di euro, con punte che superano i 60 milioni. Le indagini della

***Tav, da Napoli alla Val di Susa le mani della mafia sui cantieri***

Dda spiegarono alcuni di questi meccanismi scoprendo che molte delle società appaltatrici erano legate a boss-imprenditori come Pasquale Zagaria, coinvolto nel processo Spartacus a carico del clan dei Casalesi (e fratello del boss Michele, il quale, ancora latitante, riceveva nella sua villa imprenditori edili dell'alta velocità). Il clan dei Casalesi partecipò ai lavori con ditte proprie, accaparrandosi inizialmente il monopolio del movimento terra attraverso la Edil Moter. Nel novembre del 2008 le indagini della procura di Caltanissetta ruotarono intorno alla Calcestruzzi spa, società bergamasca del Gruppo Italcementi (quinto produttore a livello mondiale), che forniva il cemento per realizzare importanti opere pubbliche tra cui alcune linee della Tav Milano-Bologna e Roma-Napoli (terzo e quarto lotto), metrobus di Brescia, metropolitana di Genova e A4-Passante autostradale di Mestre. Le indagini (che aveva iniziato Paolo Borsellino) mostrarono: "Significativi scostamenti tra i dosaggi contrattuali di cemento con quelli effettivamente impiegati nella produzione dei conglomerati forniti all'impresa appaltante". L'indagine voleva accertare se la Calcestruzzi avesse proceduto "a una illecita creazione di fondi neri da destinare in parte ai clan mafiosi dell'isola, nonché l'eventuale esistenza di una strategia aziendale volta a tali fini".

Ecco: questa è l'Italia che si appresta ad aprire i cantieri in Val di Susa. Che la mafia non riguardi solo il sud ormai è accertato. Di più: le organizzazioni criminali non solo in Italia, ma anche in Usa e in tutto il mondo, stanno approfittando enormemente della crisi, che è diventata per loro un'enorme occasione da sfruttare. Bisogna mettere in sicurezza l'economia del paese e siamo, su questo terreno, in grande ritardo. La giurisprudenza antimafia è declinata sulla caccia ai boss mafiosi. Giusto, ma non basta: serve un balzo in avanti, serve una giurisprudenza che dia la caccia agli enormi capitali, alle casseforti criminali che agiscono indisturbate nel mondo della finanza internazionale. O ci si muove in questa direzione o l'alternativa è che ogni forma di ripresa economica sarà a capitale di maggioranza mafioso.

(06 marzo 2012)

***Maltempo/ Al centro-nord temporali, vento e temperature giù***

Il Riformista

**Riformista.it, Il**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

TMnews

Maltempo/ Al centro-nord temporali, vento e temperature giù

Attesa neve da 400/600 metri, da mercoledì migliora

Attesa neve da 400/600 metri, da mercoledì migliora

Roma, 5 mar. (TMNews) - Temporali, neve in alcune zone dai 400/600 metri, vento forte e temperature in diminuzione. Sono gli ultimi colpi di coda dell'inverno che, a causa di una perturbazione di origine atlantica, stanno già interessando il nord-ovest (Piemonte, Liguria, zone alpine e prealpine) e che nelle prossime 24/36 ore raggiungeranno tutto il centro. Secondo le previsioni del Servizio meteo della Protezione civile, da stasera sono attese precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo, fenomeni che si estenderanno da domani mattina anche alla Sardegna e saranno accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica. Possibili neviccate dai 400/600 metri in media al Nord, su Emilia-Romagna, Marche e Umbria; da 700/900 metri sul resto del centro. Le temperature decisamente primaverili degli ultimi giorni scenderanno di qualche grado, ma rimarranno comunque nella media stagionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha così emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. La perturbazione lascerà il centro Italia tra martedì e mercoledì, quando si prevedono ancora precipitazioni su Sardegna, Marche Abruzzo Molise e zone settentrionali della Puglia, deboli sul resto del sud. Al Nord e sul resto del centro tempo sereno.

lunedì, 5 marzo 2012



***il gruppo di protezione civile cerca nuovi volontari***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

**RIVARA**

Il gruppo di Protezione civile cerca nuovi volontari

RIVARA L associazione volontari di Protezione Civile di Rivara ricerca volontari. Il dinamico sodalizio è impegnato in interventi in caso di calamità naturali, prevenzione, esercitazioni e simulazioni, diffusione del mondo del volontariato nelle scuole con prove attive. Ed ancora, trasporto socio-sanitario di persone anziane ed in difficoltà (in collaborazione con il Comune), assistenze a manifestazioni sociali, culturali e sportive e di supporto a carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco, in caso di necessità. Entrando a far parte della famiglia della Protezione Civile rivarese, inoltre, si potrà partecipare a seminari e corsi di formazioni ed aggiornamento che garantiranno una valida preparazione utile ad ogni evenienza avendo, al contempo, l opportunità di fare conoscenza con tanti nuovi amici. Per ulteriori informazioni e contatti è possibile recarsi presso la sede dell associazione, in via Bartolomeo Grassa 22, ogni giovedì, dalle 21 alle 22,30, oppure contattare i seguenti recapiti telefonici: 349/1612990 - 347/1467896 - 333/4981349. (c.c.)

*dieci ettari di bosco distrutti dalle fiamme*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 06/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Dieci ettari di bosco distrutti dalle fiamme

Andrate, l'incendio scoppiato venerdì potrebbe anche essere doloso. Il fuoco domato dall'impegno di cinquanta addetti e di un canadair.

ANDRATE Dieci ettari di bosco in fiamme e molta paura per un incendio che ha minacciato anche alcune abitazioni. Il fuoco si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di venerdì in località Moschetta, un luogo molto impervio che unitamente al forte vento ed alla vegetazione secca ha reso le operazioni di spegnimento assai complesse. È stato solo grazie all'impegno di una cinquantina di uomini tra volontari ed effettivi dei vigili del fuoco, Aib, corpo forestale e Protezione civile, se le fiamme sono state circoscritte in breve tempo impedendogli di danneggiare le abitazioni ed evacuare dei residenti. Il fronte dell'incendio, nella sua massima estensione, ha interessato l'area tra frazione Moschetta e la cresta della montagna in regione Trovinasse. «Sono andati in fumo una decina di ettari di bosco», ha raccontato ancora scosso il sindaco di Andrate, Giulio Roffino, «oltre ai distaccamenti del Canavese abbiamo dovuto richiedere anche il supporto di un canadair appositamente arrivato da Genova. Hanno evitato che tre case in legno, per fortuna disabitate, venissero distrutte dalle fiamme». Le operazioni sono state efficacemente coordinate dal comandante Michele Garetto, a capo della squadra 81 turno A dei pompieri di Ivrea, insieme ai volontari di Castellamonte e due elicotteri, i quali hanno prima delimitato l'area e, poi, tentato di estinguere ogni focolare residuo. Alle 20 di venerdì, con il sopraggiungere della notte, le squadre si sono dovute ritirare, lasciando comunque la zona in sicurezza. «Siamo ritornati nella mattinata di sabato», conclude Roffino, «con dei passaggi del canadair e degli elicotteri, più alcune squadre a terra, per concludere l'opera di bonifica eliminando gli ultimi focolai residui che nella notte avevano ripreso forza a causa della vegetazione molto secca». Sulle origini dell'incendio indagano i vigili del fuoco. Non si esclude la natura dolosa, vista anche la coincidenza con un altro episodio avvenuto lunedì 27 a Cascinette, dove le fiamme avevano distrutto due ettari di bosco. (val.gro.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gressoney saint jean pronta all'invasione dei giovani sciatori***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Gressoney Saint Jean pronta all'invasione dei giovani sciatori

Da domani al via i Campionati mondiali studenteschi Presenti all'evento sportivi provenienti da sedici nazioni

SCI ALPINO E NORDICO»CERIMONIA D'APERTURA AL LAGO GOVER

GRESSONEY SAINT JEAN Tutto pronto a Gressoney per il via ufficiale della ventunesima edizione dei Campionati mondiali studenteschi di sci alpino e nordico 2012. La cerimonia ufficiale di apertura è prevista per domani, martedì, alle 18 nei pressi del Lago Gover. Un appuntamento importante che, dopo i Mondiali militari di sci del 2009 e i Campionati italiani della Protezione civile dello scorso febbraio, rilancia la Valle d'Aosta nel panorama internazionale delle grandi competizioni di sport invernale, nel cui novero si devono aggiungere le finali di Coppa Europa di sci alpino, in programma dal 12 al 18 marzo. I Campionati mondiali studenteschi di sci, a cadenza biennale, sono organizzati dalla Federazione Internazionale Scuola Sport, e vi partecipano giovani studenti provenienti da tutto il mondo che si confrontano in una competizione a squadre. Alla realizzazione dell'evento, assegnato appunto alla Valle d'Aosta, hanno collaborato la Presidenza della Regione, l'assessorato all'Istruzione e cultura, l'assessorato al Turismo e i Comuni di Gressoney Saint Jean e Gressoney La Trinité. L'edizione 2012 vede la partecipazione di sedici nazioni: Austria, Belgio (con due delegazioni, una francofona e una germanofona), Bulgaria, Cile, Estonia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Liechtenstein, Iran, Scozia, Slovenia, Spagna, Svezia e, naturalmente, Italia, che si presenta con due delegazioni, una delle quali formata da atleti valdostani. «Credo che questo sia un bel segnale per rilanciare la naturale propensione della Valle d'Aosta ad accogliere eventi sportivi legati alla montagna, in primis lo sci - dichiara il presidente Augusto Rollandin - ma anche perché coinvolge il mondo della scuola, e quindi i giovani, che si misureranno sulle nevi di Gressoney per la conquista di un titolo così importante, ma avranno, allo stesso tempo, la possibilità di confrontarsi proficuamente con tanti coetanei di paesi completamente diversi». Amelio Ambrosi

***gardenie per la lotta alla sclerosi multipla***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

VERRES

Gardenie per la lotta alla sclerosi multipla

VERRES Successo per la vendita benefica dei Volontari del soccorso, Protezione civile e gruppo alpini in congedo di Verrès. Tra sabato e domenica sono stati raccolti dalla vendita delle gardenie oltre 1.500 euro a favore della lotta contro la sclerosi multipla. La raccolta fondi, che ha trovato molta condivisione tra le persone, era legata alla festa della donna di giovedì 8 e alla festa del papà di sabato 17 marzo. (l.v.)

***strambino, convenzione con la protezione civile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Strambino, convenzione con la Protezione civile

STRAMBINO Il Comune ha rinnovato la convenzione con l'associazione Alfredo Rampi di Protezione civile per assicurarsi l'intervento di assistenza dei volontari a manifestazioni ed eventi ospitate sul territorio comunale. La giunta di Savino Beiletti ha approvato all'unanimità una delibera. La convenzione ha la durata di due anni e prevede l'assistenza della Protezione civile per le manifestazioni in programma nei prossimi due anni. A fronte di questo rinnovato impegno, il Comune conferma all'associazione il contributo annuo di 2.500 euro (erogato in due rate: giugno e dicembre) «in considerazione dell'importante ruolo ricoperto». (s.ro.)

Æ

*quei resti sono di paolo cretaz*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- *Provincia*

«Quei resti sono di Paolo Cretaz»

Non ha dubbi il medico Boggio sullo scheletro di Issime, l'allevatore scomparso nel 2011

ISSIME Molto sconcerto, ma anche un pizzico di curiosità tra la gente di Issime, dopo il ritrovamento di uno scheletro nell'area Bourinnes. Qui sono in tanti a essere convinti che si tratti dell'allevatore Paolo Cretaz, scomparso domenica 29 maggio 2011, mentre accudiva la sua mandria in un pascolo appena sopra l'abitato di Issime, dove era solito portare i suoi animali. «Era una persona che conoscevo molto bene - dice Silvio Boggio, medico di base di Issime, originario di Fiorano Canavese, che ha la casa ai piedi della zona dove è stato ritrovato lo scheletro -; di sicuro, quei resti ritrovati non possono che essere dell'allevatore scomparso». I brandelli di abiti rinvenuti attorno allo scheletro, del resto, sono compatibili con quelli indossati, l'ultima volta che è stato visto, dall'allevatore ultrasessantenne di Lillianes. La scoperta è stata fatta da un escursionista che con un binocolo ha intravisto dall'alto dei vestiti e uno scheletro, in fondo al canale, avvertendo prontamente il Soccorso Alpino. Secondo i carabinieri di Gressoney Saint-Jean, la morte sarebbe avvenuta a seguito di una caduta, vista la forte lesione riportata all'altezza del cranio. I resti sono stati portati al servizio di medicina legale di Aosta, per gli esami radiologici e del Dna che faranno chiarezza sull'identità dell'uomo. La scomparsa di Paolo Cretaz è stata un vero e proprio giallo sin dall'inizio della vicenda. Cretaz era un allevatore dal carattere schivo. Quella domenica pomeriggio sarebbe dovuto rientrare a casa come d'abitudine, dopo essere stato in alpeggio. A dare l'allarme per la scomparsa dell'uomo era stata la moglie: intorno alle ore 16, vedendo ritornare solo il cane, la donna si è preoccupata e ha chiamato soccorso. La zona è stata battuta innumerevoli volte dagli uomini della Forestale della caserma di Gaby, con l'ausilio di unità cinofile e di nuclei speleo alpino fluviali nel torrente Lys e dell'elicottero della Protezione civile, senza trovare traccia dell'uomo. Nel suo alpeggio, furono trovate le carcasse di quattro animali morti: scoperta che contribuì ad aumentare il mistero. Cretaz conosceva benissimo quelle zone come il palmo della sua mano. E non era la prima volta che l'uomo spariva per qualche tempo: soffriva di depressione e i suoi allontanamenti non erano l'eccezione. Sui motivi della sua morte si saprà qualcosa di più dopo gli esami del caso. Non è escluso che l'uomo potrebbe essere stato vittima di un incidente durante la discesa che dall'alpeggio porta fino a casa. Amelio Ambrosi Luigi Varese

***Venti dall'Islanda, torna l'inverno. Pioggia e neve su Centro e Nord -***

Venti dall'Islanda, torna l'inverno. - Arriva in Italia una perturbazione - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

5 marzo 2012

Venti dall'Islanda, torna l'inverno. Pioggia e neve su Centro e Nord

Arriva in Italia una perturbazione dall'Islanda che farà abbassare in media le temperature di almeno 10 gradi, portando con sè pioggia ed anche neve, soprattutto su Piemonte e Lombardia, secondo una allerta meteo diffusa dalla Protezione Civile. Dalla prime ore di lunedì, l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale porterà instabilità sulle regioni del nord, con un aumento dei venti e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve, secondo la Protezione civile.

Secondo le previsioni di Antonio Sanò del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it), "tra oggi e martedì ci sarà maltempo ovunque. Venti forte di bora soffieranno a Trieste verso il Veneto e l'Emilia Romagna, ci sarà maestrale violento in Sardegna e tramontana cosiddetta "scura" in Liguria. Si registreranno forti precipitazioni dapprima al nord, con neve sulle Alpi e su Piemonte-Liguria-Appennino emiliano e ligure anche a 200 metri di quota". Martedì, poi, rovesci forti colpiranno le Marche con neve a 500 metri, ma il tempo sarà piovoso e temporalesco sul resto delle regioni centrali, meridionali e sulla Sardegna. Per mercoledì è previsto tempo ancora instabile al sud e Sicilia e sulle regioni adriatiche. Infine, giovedì giungerà una nuova perturbazione, poi il maltempo continuerà sulla Sicilia e sulla Calabria fino al weekend, mentre altrove splenderà il sole, ma con temperature più fresche.

Su queste previsioni concorda anche il meteorologo Mario Giuliacci del sito [meteogiuliaci.it](http://meteogiuliaci.it). "Tra lunedì e martedì - spiega - le temperature scenderanno in tutta Italia, mantenendosi però sempre sopra i 5 gradi di minima. Dovrebbero calare in particolare di 10 gradi al Nord, di 8 al Centro e di 4-5 al Sud. Da una situazione di temperature più alte della media stagionale, si passerà quindi a una opposta, con sbalzi anche superiori ai 10 gradi". È il caso del basso Piemonte e delle zone pedemontane dell'Emilia, ad esempio, dove "si passerà dai 20-22 gradi di venerdì scorso ai 4-5 gradi di massima, con una differenza di ben 17 gradi".

Ma l'elemento di "maggior rilievo", secondo Giuliacci, sarà la neve che oggi cadrà su tutto l'arco alpino. "Nel tardo pomeriggio fiocchi bianchi cadranno sul basso Piemonte e sull'entroterra ligure - aggiunge il meteorologo - e in serata fino a quote prossime al fondovalle. Nella notte tra lunedì e martedì la neve scenderà fino a quote molto basse sull'Appennino Emiliano e sulle zone di pianura pedemontana".

Previste anche piogge. Martedì le temperature cominceranno a risalire, non pioverà più al Nord (eccezion fatta per l'Emilia Romagna) ma le precipitazioni si sposteranno in quasi tutto il Centro-Sud. La neve non cadrà più in pianura, fiocchi bianchi scenderanno a quote basse solo sull'Appennino marchigiano. Mercoledì, infine, ci sarà un miglioramento su tutto il Centro-Nord, mentre continuerà a piovere al Sud.

5 marzo 2012

*Gelata sulle crociere nel 2012*

*Turismo. Per Astoi-Confindustria «calo delle prenotazioni superiore al 20%» - Frenata accentuata dopo l'incidente Concordia*

Pronta a salpare. Una delle navi della flotta di Msc

Sul comparto pesa anche la guerra dei prezzi, in discesa già a partire da due anni fa L'AVARIA COSTA ALLEGRA Secondo una prima ipotesi l'incendio forse provocato dalla perdita di gasolio da un tubo che alimenta il generatore Raoul de Forcade GENOVA Non solo il naufragio della Costa Concordia e l'avaria dell'Allegra (in troppo rapida successione) ma anche il perdurare della crisi economica e le misure d'emergenza del governo Monti, hanno cominciato a intaccare la resistenza del mercato delle crociere. Uno dei pochi settori del turismo che in Italia è cresciuto, anche dopo il default globale del 2008, segnando una salita media del 15% l'anno, dal 2000 al 2010. Ma che ora sta subendo un vistoso rallentamento. Con una generale diminuzione delle prenotazioni, fino al 22%, nel 2012, che per Costa Crociere ha toccato un picco del 35 per cento. E un abbattimento, a livello di comparto, dei prezzi delle cabine (questo non strettamente legato agli incidenti perché iniziato già nel 2010) che arriva al 15 per cento. «Nelle settimane immediatamente successive all'incidente di Concordia afferma Pier Luigi Foschi, ad di Costa abbiamo registrato un calo significativo nelle prenotazioni rispetto all'anno scorso, in parte riferito anche alla situazione economica generale. Al momento, è ancora prematuro dare stime attendibili sulle ripercussioni causate dagli incidenti, e di conseguenza non è ancora possibile fare previsioni sui tempi di recupero. Stiamo mettendo a punto una serie di iniziative per ripristinare la fiducia nel nostro marchio». «Dire che in questo momento il mercato è depresso è dire poco», afferma Gianni Rotondo, alla guida di Royal Caribbean Italia, che oggi presenterà pubblicamente la nuova campagna di marketing e lo studio Global consumer sentiment sulle crociere, condotto dall'istituto di ricerca Psb. «Di certo prosegue il manager la tragedia di Concordia pesa su questa situazione, soprattutto per quanto riguarda l'area del Sud Europa. Lo dimostra il fatto che da settembre 2011, quando abbiamo cominciato e mettere in vendita la stagione estiva 2012, a dicembre dell'anno scorso abbiamo registrato una crescita fortissima delle vendite. Dall'evento di Concordia in poi, viceversa, si è avuto un deciso ridimensionamento del trend, che ha portato le nostre vendite a un livello in linea con quello l'anno precedente. La mia sensazione, però, è che questa situazione sia da ascrivere in parte all'incidente ma anche al crollo generalizzato del turismo, dovuto al quadro macroeconomico. Per ora, d'altro canto, nessuna compagnia di crociere ha pensato di ridurre la propria capacità sul mercato. Noi abbiamo confermato sia gli investimenti sulle navi sia i nuovi scali (a Bari e Messina, ndr). Il grande pericolo per il comparto, invece, deriva dalla tentazione di lavorare eccessivamente sulla leva dei prezzi. In questo periodo pre-estivo abbiamo visto compagnie che sono arrivate a un prezzo base molto basso: 500 euro per crociera. La speranza è che il mercato si riprenda in estate e non tocchi il fondo. Perché abbassare troppo i prezzi significa abbassare la qualità». Roberto Corbella, presidente di Astoi Confindustria (tour operator), sottolinea che «il calo dei prezzi delle crociere è iniziato già nel 2010 ed è proseguito nel 2011, a seguito dell'aumento dell'offerta di navi e del rallentamento del mercato. Grazie alle numerose formule di offerte che le compagnie hanno saputo trovare, l'abbattimento dei prezzi è arrivato al 15 per cento. Ma il calo è precedente al naufragio di Concordia. Per quanto riguarda le prenotazioni, le nostre ultime rilevazioni stabiliscono un calo fino al 22 per cento. Mentre le cancellazioni di crociere già prenotate sono rimaste molto modeste, anche dopo il naufragio: segnano un aumento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». Ieri, intanto, è emerso che potrebbe essere stata una perdita di gasolio da un tubo che alimenta il generatore a provocare l'incendio sulla Costa Allegra. È la prima ipotesi formulata dalla delegazione di tecnici delle capitanerie di porto e del ministero delle Infrastrutture, che deve accertare le cause dell'incendio sulla nave. RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUMERI-22%** Le prenotazioni In generale le prenotazioni del settore crociere in Italia sono diminuite fino al 22%. La rilevazione è di Astoi Confindustria. Che ha anche quantificato in un +10% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso le cancellazioni di crociere già prenotate. -15% I prezzi In calo i prezzi delle crociere, con punte del 15%. Il dato preoccupa gli operatori perché un eccessivo abbassamento può avere influssi sulla qualità del prodotto venduto. A determinare il calo, però, non sono stati gli effetti dell'incidente della Concordia. Bensì la situazione globale dell'economia e il ridotto potere di acquisto delle famiglie.



***Immigrazione: partito il nuovo programma di formazione******ANCI RISPONDE***

Annalisa Giovannini Al via la nuova edizione della formazione in materia di immigrazione. È stata avviata nel mese di febbraio la seconda edizione del programma di formazione integrata sulle tematiche dell'immigrazione che l'Anci e Ancitel hanno inaugurato nel 2010. Sono oltre 700 i Comuni coinvolti, e appartengono quest'anno a cinque regioni. L'elenco comprende un territorio del Nord Italia (la Lombardia), due del Centro (Toscana, e Umbria) e due del Sud (Abruzzo e Molise). L'iniziativa, maturata con successo nell'ambito di un programma quadro di collaborazione con il ministero dell'Interno, in particolare con il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, è realizzato per affrontare temi approfonditi ormai da anni dall'associazione ed è rivolto a due obiettivi: semplificare le procedure amministrative in materia di immigrazione e sperimentare nuovi modelli organizzativi per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri. Insieme, in aula, saranno presenti dirigenti e responsabili dei servizi demografici, sociali e della polizia municipale. Il programma si articola su due assi formativi complementari: seminari tematici "dal vivo" e un corso di formazione online che integra le tematiche trattate in presenza. In questa edizione, l'interesse sarà concentrato sulla mappatura dei modelli organizzativi più innovativi adottati dalle amministrazioni comunali per la gestione e l'erogazione dei servizi ai cittadini stranieri, e i risultati di questo studio, che vedrà i Comuni coinvolti attivamente, saranno pubblicati sul sito ufficiale del programma [www.formazioneimmigrazione.anci.it](http://www.formazioneimmigrazione.anci.it).

**RIPRODUZIONE RISERVATA** L'assistenza a minori stranieri Esistono disposizioni di legge, e/o orientamenti giurisprudenziali, relativamente all'attribuzione di competenza in merito al pagamento del ricovero e alla realizzazione di un progetto di intervento da compiere a sostegno di un minore straniero non accompagnato? La competenza relativa all'assistenza e gestione dei minori stranieri non accompagnati spetta ai servizi sociali dei Comuni in applicazione del principio introdotto nell'ordinamento dall'articolo 23, lettera c) del Dpr 616/1977. Questa disposizione ha attribuito agli enti locali le funzioni che comprendono le attività di assistenza relative agli interventi in favore di minorenni sia italiani che stranieri soggetti a provvedimenti giudiziari. Tale principio è stato confermato anche dall'articolo 9 della legge 142/1990 (ora articolo 13 del Tuel, testo unico enti locali), che ha ridistribuito le competenze tra i diversi livelli degli organi dello Stato. Inoltre, il Consiglio di Stato con parere 2938/95 del 29 gennaio 1998, in materia di attribuzione delle competenze relative al pagamento delle rette di ricovero dei minori stranieri ha ribadito la competenza dei Comuni nell'erogazione dei servizi di assistenza sociale a favore dei minori, sia italiani sia stranieri, il tutto in attuazione del principio fondamentale di eguaglianza richiamato dall'articolo 3 della Costituzione. Si tenga comunque presente che, a partire dall'aprile del 2011, e solamente per i minori che sono giunti in Italia in conseguenza della cosiddetta "Emergenza Nord Africa", esiste un particolare procedimento di presa in carico. Per questa specifica tipologia di beneficiari, in sostanza, si segue una procedura ad hoc, delineata da specifiche ordinanze e circolari di Protezione civile, ferme restando, comunque, le competenze che la legge riconosce agli enti locali. I criteri per determinare la competenza La retta di ricovero, a favore dei minori stranieri, incombe al Comune sul cui territorio insistono le strutture di accoglienza oppure al Comune sul cui territorio è stato rinvenuto il minore straniero? La normativa di riferimento è contenuta nel Dpr 616/1977 e nella legge 328/2000. Il pagamento della retta è a carico dell'amministrazione comunale del territorio in cui è stato rintracciato il minore e che abbia proceduto alla sua presa in carico presso i propri servizi sociali. In tal caso questo Comune responsabile del minore si farà carico del pagamento della retta di ricovero anche qualora il minore trovasse accoglienza in una struttura collocata in altro Comune. Nella situazione descritta il pagamento della retta è a carico dell'amministrazione comunale del territorio in cui è stato rintracciato il minore, purché abbia proceduto alla sua presa in carico presso i propri servizi sociali. Il percorso previsto dalla legge ha inizio nel momento in cui il minore è rintracciato dalle Forze dell'ordine, o si presenta di sua spontanea volontà presso un servizio pubblico. Di conseguenza, la segnalazione dei servizi territoriali, delle forze dell'ordine, o dei servizi di pronto intervento sociale e dell'autorità giudiziaria, giustifica ex lege non solo l'inserimento del minore in strutture educative, ma anche il fatto che si provveda ad attivare l'inserimento dei dati del minore in archivi pubblici tali da poter poi individuare l'ente deputato al pagamento della retta. Il certificato estero Si chiede se un certificato di nascita relativo ad una minore (proveniente direttamente dall'estero) prodotto da un cittadino straniero, in lingua originale e tradotto ma privo di apostilla, sia da tenersi valido per l'iscrizione in anagrafe della minore come figlia, o se si debba iscrivere come convivente. Nel caso prospettato, non essendo il documento apostillato, occorre che il familiare (padre/madre) si rivolga alla rappresentanza consolare del proprio Paese in Italia per il rilascio di una certificazione ad hoc. Successivamente, tale documentazione dovrà essere tradotta in lingua italiana e asseverata presso la Prefettura competente per territorio.

***Immigrazione: partito il nuovo programma di formazione***

Nell'attesa della definizione del caso, il minore potrà essere iscritto in anagrafe come "convivente". Riguardo alla comunicazione ai servizi sociali, poi, sarebbe opportuno effettuare la segnalazione evidenziando la possibilità di un pregiudizio, attuale o potenziale, a carico di un minore. RIPRODUZIONE RISERVATA «Il Sole 24 Ore del lunedì» pubblica in questa rubrica una selezione delle risposte fornite dall'Anci ai quesiti (che qui appaiono in forma anonima) degli amministratori locali. I Comuni possono accedere al servizio «Anci-risponde» - solo se sono abbonati - per consultare la banca dati, porre domande e ricevere la risposta, all'indirizzo Internet Web [www.ancitel.it](http://www.ancitel.it). I quesiti non devono, però, essere inviati al Sole 24 Ore. Per informazioni, le amministrazioni possono utilizzare il numero di telefono 06762911 o l'e-mail «[ancirisponde@ancitel.it](mailto:ancirisponde@ancitel.it)».

***Torna l'inverno Temperature in picchiata::Da oggi l'ingresso ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

DA OGGI AL NORD

Torna l'inverno Temperature in picchiata

TORINO

Da oggi l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale porterà instabilità sulle Regioni del Nord, con un aumento della ventilazione e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve. Ieri la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche: sono previste nevicate su Piemonte e Lombardia al di sopra dei 500-600 metri; la quota neve scenderà localmente, a ridosso dei settori appenninici, fino ai 300-500 metri. Si prevedono, inoltre, venti forti nord-occidentali sulla Sardegna, in estensione alla Sicilia con possibili mareggiate lungo le coste.

***Muore sugli sci a Pila contro gli sparaneve::Muore dopo essere fin...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

RICOVERATO PER ALCUNE FRATTURE, NELLA NOTTE È PEGGIORATO

Muore sugli sci a Pila contro gli sparaneve

Era fratello di Fiabane, allenatore della nazionale DANIELE GENCO  
GRESSAN**Lo sciatore è stato trasferito in ospedale a bordo di un elisky****Il fratello Roberto Fiabane è allenatore del gruppo prove veloci della Nazionale azzurra di sci alpino****La vittima Elio Fiabane, 49 anni, gestiva un'impresa artigianale di servizi per società e alberghi**

Muore dopo essere finito contro un cannone sparaneve sulle piste da sci del comprensorio di Pila (Aosta). La vittima si chiamava Elio Fiabane, 49 anni, di Gressan. Era stato portato al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto Parini» di Aosta sabato verso mezzogiorno, con fratture a un femore, a una costola e con altri traumi. I medici lo hanno visitato e proprio per la gravità delle fratture ne avevano disposto il ricovero in Traumatologia. Per oggi era stato programmato un intervento chirurgico. Ma le sue condizioni sono peggiorate nella notte tra sabato e ieri. Fiabane è morto per «avvenute complicazioni», come si legge nel referto. Gli stessi medici del reparto dove Fiabane era ricoverato hanno chiesto che venga fatto il riscontro diagnostico per dare risposte certe sulle cause della morte alla famiglia dello sciatore. Per ora si può soltanto ipotizzare un'improvvisa insufficienza respiratoria che ha determinato l'arresto cardiaco.

Elio Fiabane era molto conosciuto in Valle d'Aosta sia perché gestiva un'impresa artigianale di servizi e lavorava spesso per società e alberghi, sia perché fratello di Roberto, allenatore del gruppo prove veloci della Nazionale azzurra di sci alpino. Roberto Fiabane, che ieri era in Norvegia per la gara di Coppa del Mondo della Nazionale, è stato informato dalla moglie della tragedia. «Mio padre - dice Simone, 35 anni, figlio di Roberto, allenatore di snowboard e sci ed ex atleta di livello nazionale -, subito dopo mi ha chiamato dicendomi che forse la mamma si era sbagliata. Ho raccontato quello che era accaduto allo zio Elio: è rimasto sconvolto, non voleva crederci». Roberto Fiabane è rientrato ieri sera in Italia con un volo diretto all'aeroporto Malpensa dove ad attenderlo c'era il figlio.

L'incidente è avvenuto al termine della pista «Nouva», nel comprensorio di Pila, una pista ritenuta alla portata di tutti.

Elio Fiabane stava scendendo a velocità moderata: «Stava provando una nuova attrezzatura acquistata da poco - dice il nipote Simone -, sciava a bordo pista, senza nessuna fretta». Cosa sia accaduto a 2.000 di quota non è ancora chiaro.

Dell'incidente non ci sono testimoni diretti. Secondo quanto hanno potuto appurare i soccorsi, Fiabane si stava spostando su una nuova pista. Un passaggio di pochi metri dalla «Nouva» da percorrere fuori pista. «E' probabile - aggiunge il nipote che abbia perso il controllo degli sci e sia finito contro il cannone sparaneve».

La vittima è stata subito soccorsa da alcuni sciatori, con l'immediato intervento dei «Pisteurs secouristes» che lavorano sulle piste del comprensorio. Nel giro di pochi minuti sono intervenuti l'elicottero del soccorso alpino con guide e medico a bordo e gli agenti di polizia in servizio sulle piste. Il cannone su cui è finito lo sciatore infortunato è stato posto sotto sequestro dagli agenti. L'inchiesta per appurare eventuali responsabilità ma soprattutto, la dinamica dell'incidente, è stata affidata alla polizia. La procura di Aosta ha aperto un fascicolo. Un atto dovuto dopo la morte dello sciatore.

**L'incidente è avvenuto al termine della pista «Nouva», considerata accessibile a tutti**

***Presto la caserma dei vigili del fuoco::Ancora poche settiman...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

**Riva presso Chieri**

Presto la caserma dei vigili del fuoco [F. GEN.]

Ancora poche settimane e la caserma dei pompieri di Riva sarà pronta. Si avvicina il trasloco dei 21 volontari in strada del Vernante, accanto al centro sportivo comunale. Dopo anni di attesa, i vigili del fuoco potranno finalmente lasciare lo stabile di via Buttigliera, accanto agli stabilimenti dell'Embraco. Con la chiusura del primo lotto, confermato entro aprile, potranno in seguito iniziare i lavori per ospitare anche gli uomini della protezione civile e un magazzino che resterà in uso al Comune. Nel suo complesso la nuova sede costerà un milione e 250 mila euro, e si svilupperà su un'area di 700 metri quadrati.

**Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI ...****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Specchio dei tempi **LE OFFERTE DEI LETTORI PER HAITI, SOMALIA E TREDICESIME**

**PER I TERREMOTATI DI HAITI 8-14 gennaio** Brunetti, Padova 50; Vinc. 30; Davide 5. 15-20 Gennaio Roberto Aosta 50; Egidio 20; Davide e Paolo 20; Donatella Bosia 10.

**1-10 febbraio** Il latte di Haiti, Giuseppe Ferrero 300; Giuseppe 100; Ferrero Pierantonio 50; Rosa Cannone 20; in memoria di Violetta 20; Luisa. 20.

**11-17 Febbraio** Padre Antonio, Maria Gallo 500; Arduino 300; Sabella Parena 300; Cicco 300; in ricordo di mio padre Giorgio 225; Anna Perotto 200; Maurizio, Collegno 200; Giovanni, Santena 200; Cinzia Mengani 200; in ricordo di mio padre Giorgio 157; Luciano Roncarolo 150; Andrea 100; Oscar, Pinerolo 100; N.S.100; a nome di Chiara che ha lavorato in passato con i ragazzi di Jeremy 100; Osteria La Cantinella, Barolo 100; Luigi Per. 100; Sara, Pistoia 100; Maria C. 50; Giorgio, Cuneo 50; per il mio nipotini che sta per nascere 50; Andrea Cogerino 50; in memoria di Fluidino e Livie, con affetto da Bin & C. 50; Paola 50; Manfredi Matilde 45; Manfredi Martina 45; Boselli Francesca 45; alla cara memoria di mia madre 30; Alessandro, Mathi 30; Maria 30; Giovanni, Ivrea 25; Alessando Bal. 20; Rus. 10; Anna 10.

**20-29 febbraio** Fam. Benvenuti 1.120; i condomini, in memoria di Re Maria Luisa 350; Italo M. 200; Mario Cerrato 50; Teresa 50; Giovanni e Marisa 50; Teresina C. 30; Piero Nole 30; A nome di Paola, che con la sua sensibilità di madre avrebbe sicuramente aderito anche lei. 20, **PER I BAMBINI DELLA SOMALIA 11-17 Febbraio** Borio Giuseppina 3.000; Roberto da pinerolo Som. 100; in memoria di Fluidino e Livie, con affetto da Bin & C. 50; alla cara memoria di mia madre 30; ciao 25; Giovanni Mistretta 20; in nome di Maria, Giovanni e Michele 20; in ricordo di mamma Bianca 20; Vincenza Cia. 16.

**20-29 febbraio** Nunzio Pulvir. 3.000; Ermanno B. 1.000; Piero Cavallero 1.000; Giovanna Durbiano 250; colleghe e colleghi ditta Sgna spa ospedale per i bambini in somalia (in ricordo della mamma di Viviana 250; Rozzo Simonetta 200; Rosa Pia 200; Giogia e Simona 100; Barisone Prato 100; Rosamaria Baloc. 100; D'Avolio Antonini 100; Carla Sandri 100; Rita, Moncalieri 50; Alberto Guidoni 50; Altina Mario e Alice in ricordo di Alfredo Di Muzio 50; Giuseppe P. 50; in memoria di Gabriella 50; Maria Bianchi 50; in memoria di Gonnet Orsola. 50; Per tutti i nostri defunti Laura e Renato. 50; Maria Grazia 50; Immobiliare Teresita sas 50; Piero 50; Rita, Susa 50; Laura Fama 50; Mario 30; Giuliana 30; in memoria di Violetta, Giuliana 25; Marisa Vig. 20; Lucia 20; Pia 20; Ines, Pinerolo 10. **TREDICESIME DELL'AMICIZIA 17-24 Dicembre** Simon Fiduciaria spa 10.000; Ersel Sim spa in memoria di Cesare 10.000; A.B.O. 5.000; Coop. Soc. P.G. Frassati A. R. 3.000; zia Mary 3.000; Vittorio Eugenio Elisa in riconrdo di nonno Mariangelo 3.000; Federica e Giulia in ricordo di nonna Piera 2.500; Andrea e Anna 2.000; Daniele, Govone 2.000; Paola ed Ezio 1.800; Il quarto anno senza i nonni, Giacomo e Filippo. 1.500; Impresa Macchia srl., Venaria 1.500; in memoria di Ala Claudia 1.500; Carla 1.500; N.S. 1.300; Franco 1.200; Diego. 1.200; in ricordo di Francesco Giovanni Orsolina. 1.000; Monica e Riccardo. 1.000; con gioia Luisella 1.000; Marcopolo srl 1.000; Serena a ricordo papà e nonni 1.000; Nunzio Pulv. 1.000; Anna e Federica 1.000; Giovanni Lo Cig. 1.000; in ricordo dei genitori S.Q. 1.000; in ricordo di Mario 1.000; Associazione Pensionati Istituto San Paolo 1.000; Autogiacosa di Tealdo Patrizia 1.000; Elio Porporato 1.000; in memoria di Lucia Viberti 1.000; In memoria di papà Sergio e mamma Germana 1.000; Gianni, Salassa 1.000; vecchie amiche di Specchio dei Tempi 1.000.

In memoria di Paolo e Alfredo 900; Maria, Asti 900; Giovanni 900; Laura Botto 900; Lions Club Torino San Carlo 900; Paola e Enrico 900; Piercarlo, Moncalieri 800; Maria Franca 800; Lions Club Torino Monviso 800; in memoria cara cugina Magda 750; A.M. 700; Amaranta, Alessandra, Amedeo 700; Maria Mosso 600; in ricordo di papà mamma ed Elena 600; Stefania e Vittoria 600; in ricordo di papà e mamma 600; in memoria del nonno Giovanni 600; ricordando tutti i nostri cari, Alberto Pirona 580; Daniela e 6 amiche 570.

Giordano allestimenti srl, Pianezza 500; I soliti dieci 500; ricordando Giovanni 500; Da chi è più fortunato 500; Paolo Massaglia 500; Maria Costamagna 500; Consorelita del Melograno 500; in memoria di tutti i nonni 500; famiglia Fenoglio Gaddò Data 500; Mirella Morigi 500; in memoria di Franco e dei nonni 500; Mart. 500; Katia Silvana Bern.

***Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI ...***

500; N.S.D, 500; Francesco Pavese 500; Studio Lageard & friends 500; Sie srl 500; in ricordo di papi 500; in ricordo di Fortunata e Bartolomeo 500; Bardassano 500; Renato Dav. 500; Nonna Olga 500; in ricordo di Margherita, Armando e Gino, Alessandra e Stefano 500; Maurizio Gili 500; Ezio Motto 500; Maria Ganora. 500; ai nonnini Simone e Francesca 500; Hydra ginocchio di ferro 500; notaio Bruno Vincenzo 500.

***Terremoto tra Piacenza e Genova "Scossa lieve, ma nessun danno"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Terremoto tra Piacenza e Genova "Scossa lieve, ma nessun danno""*

Data: **05/03/2012**

Indietro

Cronache

05/03/2012 - IL CASO

Terremoto tra Piacenza e Genova

"Scossa lieve, ma nessun danno"

Il sisma alle 16.15 avvertito  
solo ai piani più alti degli edifici

genova

Lieve scossa di terremoto a Genova intorno alle 16,15, sentita per lo più nei piani alti degli edifici. Molte le telefonate al centralino dei vigili del fuoco.



**Scossa di terremoto nell'Aquilano**

- Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

"Scossa di terremoto nell'Aquilano"

Data: **07/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sanità, arresti a Napoli

6.3.2012 - ore 10.05

Tav,Moretti: "Avanti col tracciato"

6.3.2012 - ore 12:37

Lombardia, indagato Davide Boni

6.3.2012 - ore 17.23

Corruzione, Boni: estraneo ai fatti

6.3.2012 - ore 13.55

Tangenti,Formigoni:chiederemo danni

6.3.2012 - ore 19.02

Roma, tassista picchiato da turisti

6.3.2012 - ore 19.04

6.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Scossa di terremoto nell'Aquilano

Magnitudo 2.5, non si segnalano danni

foto Ap/Lapresse

19:52 - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 19.16 nell'Aquilano. L'epicentro, secondo quanto riporta l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato individuato tra L'Aquila e Scoppitto, nella stessa zona colpita dal terribile sisma dell'aprile 2009, a una profondità di 8,5 chilometri. Al momento non si segnalano danni a cose o persone.

*Vittoria netta per Cialente. Sconfitto Festuccia***Tempo, Il**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

Vittoria netta per Cialente. Sconfitto Festuccia

05-03-2012

Più di 5 mila persone alle elezioni dell'Aquila per scegliere il candidato del centrosinistra

AbruzzoIl sindaco uscente ottiene il 70% dei consensi. Non sfonda l'esponente di Sel e Rifondazione Fabio Capolla  
f.capolla@iltempo.it

L'AQUILA Un trionfo per Massimo Cialente. Il 70% degli elettori del centrosinistra hanno scelto lui. 3.512 voti per lui, solo 1.465 per il suo antagonista Vittorio festuccia. Cialente, il sindaco del terremoto, ha dovuto confrontarsi con le primarie del centrosinistra. Il suo impegno, il suo lavoro, lo stare in mezzo alla gente dal quel fatidico 6 aprile non è bastato per ottenere una naturale ricandidatura a sindaco. Rapporti troppo strani e poco costanti con il commissario alla Ricostruzione e presidente della Regione Gianni Chiodi, esponente del Pdl. Troppo gentile con Gianni Letta e riverente verso Silvio Berlusconi in tutti quegli incontri che nel corso del 2009 si sono susseguiti. Roba che non poteva essere digerita tout court da Sinistra e Libertà e da Rifondazione. Così se da una parte un possibile candidato del Pd, l'ex sottosegretario allo sport Giovanni Lolli ha fatto un passo indietro per lanciare la ricandidatura di Cialente (sostenuto da Pd, socialisti e Comunisti italiani), dall'altra l'ex ministro Fabio Mussi ha messo in campo il medico aquilano Vittorio Festuccia, un passato da capogruppo dei ds prima di scegliere Sel ed essere appoggiato anche da Rifondazione comunista. Alle urne, nei diversi seggi allestiti in diverse zone del territorio, in rete per evitare che qualcuno potesse votare da più parti, si sono recati cinquemila aquilani. Per Festuccia solo la rimanenza. L'Aquila non è Milano o Napoli o Genova. Cialente ha vissuto una travagliata campagna elettorale interna e ora parte da favorito per la poltrona da primo cittadino, viste le spaccature e dissidi nel centrodestra. Adesso toccherà a Sel e Rifondazione impegnarsi per sostenere il vincitore delle primarie, concordare un programma politico che sia in linea con quanto il ministro Barca, delegato dal premier Monti per la ricostruzione dell'Aquila, vuole per utilizzare al meglio le risorse disponibili e ridare un volto alla città devastata dal terremoto. Cialente ha puntato alla vittoria sin dal primo momento forte del suo averci messo sempre la faccia. Un rapporto double face con il Governo e la Protezione civile. Un atteggiamento definito strano, e per questo poco gradito da Sel e Rifondazione. Cialente ha urlato, sbattuto i pugni, manifestato. Ma quando si trovava a tu per tu con i rappresentanti del Governo, consapevole che solo da loro poteva arrivare il sostegno alla ricostruzione è diventato mite, capace di concordare e anche di applaudire il centrodestra. Eppure, subito dopo, con il centrodestra regionale, quello del commissario Chiodi, non è mai riuscito a trovare un dialogo sereno. Ha sempre affermato con estrema sicurezza di sapere «ciò di cui la città ha bisogno». Festuccia, e quindi i partiti che lo hanno sostenuto e frange di no global, lo hanno invece sempre accusato di essere stato troppo accondiscendente rispetto alle decisioni dell'esecutivo di Berlusconi, della Protezione civile guidata da Bertolaso e della struttura commissariale. Adesso Cialente deve pensare al futuro, metter in piedi un programma che guarda alle necessità degli aquilani, alle priorità da perseguire. Si chiamano scelte condivisibili e condivise. Se non sarà in grado di farle o perlomeno di proporle, gli elettori sceglieranno altrove. Cambieranno il vento della politica. Gli aquilani, e lo hanno dimostrato anche in queste primarie, vogliono risultati concreti. Non chiacchiere, proteste e strali contro chi governa. Massimo Cialente in questi anni post sisma è stato il sindaco delle finte dimissioni, più volte annunciate, più volte ritirate e mai prese seriamente in considerazione. Se vuole tornare a fare il sindaco dovrà smettere con finzioni teatrali e dare garanzie agli aquilani.

***Presentati otto progetti per rimuovere il relitto*****Tempo, Il**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Presentati otto progetti per rimuovere il relitto

06-03-2012

Costa Concordia GIGLIO Costa Crociere ha ricevuto 8 progetti per la rimozione della Concordia arenata all'isola del Giglio. I progetti verranno ora esaminati e vagliati da una commissione tecnica di Costa insieme alla Protezione civile. Entro fine mese la scelta. Costa Crociere aveva chiesto a una trentina di gruppi internazionali specializzati nella rimozione relitti, un progetto per portare via lo scafo. La compagnia preferirebbe la rimozione della nave intera, e non uno spaccettamento in più parti sul posto. Intanto è stato sospeso il recupero del carburante per il mare mosso.

***05/03/2012 Prefettura e Provincia insieme per condividere recapiti e riferimenti di Protezione civile***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"05/03/2012 Prefettura e Provincia insieme per condividere recapiti e riferimenti di Protezione civile"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

03/May/2012

**05/03/2012 Prefettura e Provincia insieme per condividere recapiti e riferimenti di Protezione civile FONTE :**

Provincia di Ferrara

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/May/2012 AL 03/May/2012

LUOGO Italia - Ferrara

Prefettura e Provincia insieme per condividere recapiti e riferimenti di Protezione civile Venerdì 2 marzo il prefetto, Provvidenza Raimondo, e la Provincia, rappresentata dall'ingegnere capo Mauro Monti, hanno firmato un disciplinare tecnico finalizzato a condividere tutti i recapiti e i riferimenti telefonici fondamentali per le attività di protezione civile. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Maltempo: da domani temporali e venti forti anche al Centro***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Maltempo: da domani temporali e venti forti anche al Centro"*

Data: **05/03/2012**

Indietro

03/May/2012

**Maltempo: da domani temporali e venti forti anche al Centro** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/May/2012 AL 03/May/2012

LUOGO Italia

5 marzo 2012 Come era stato annunciato il maltempo ha raggiunto le nostre regioni settentrionali dove è attivo un fronte di origine atlantica. Nelle prossime ore la perturbazione transiterà anche sulle regioni centrali apportando condizioni di instabilità, un abbassamento delle temperature e della quota neve

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com Æ

***Emergenza neve, il sindaco ha ringraziato le associazioni di protezione civile***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Emergenza neve, il sindaco ha ringraziato le associazioni di protezione civile"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

03/May/2012

**Emergenza neve, il sindaco ha ringraziato le associazioni di protezione civile** FONTE : Comune di Matera

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Jun/2012 AL 03/Jun/2012

LUOGO Italia - Matera

Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, e l'assessore comunale ai Trasporti, Sergio Cappella, hanno incontrato le associazioni di protezione civile intervenute in occasione dell'emergenza neve che nella prima settimana di febbraio ha colpito anche la città

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Emergenza Concordia: nota della Struttura Commissariale***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Emergenza Concordia: nota della Struttura Commissariale"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

03/May/2012

**Emergenza Concordia: nota della Struttura Commissariale** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Jun/2012 AL 03/Jun/2012

LUOGO Italia

5 marzo 2012 A causa del peggioramento delle condizioni meteo marine sull'Isola del Giglio, con l'aumento della ventilazione e del moto ondoso, le operazioni di recupero del carburante dalla nave Costa Concordia sono state temporaneamente sospese. I tecnici di Smit Salvage e Neri hanno riportato il pontone Meloria in porto, dopo aver terminato, nel corso della mattina, l'aspirazione del carburante in galleggiamento all'interno della sala macchine: le operazioni di defueling, iniziate...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***BASILICATA, TERREMOTO '80: "CONCORSO DI IDEE", LE MOTIVAZIONI DEI PREMI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"BASILICATA, TERREMOTO '80: "CONCORSO DI IDEE", LE MOTIVAZIONI DEI PREMI"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 06 Marzo 2012

**BASILICATA, TERREMOTO '80: "CONCORSO DI IDEE", LE MOTIVAZIONI DEI PREMI**

Potenza, 6 marzo 2012 - Al primo posto del Concorso di idee "Trent'anni da quei novanta secondi – il terremoto visto con gli occhi di chi non c'era" si è classificato l'elaborato realizzato dall'Istituto comprensivo "V. Alfieri" Scuola secondaria di I° grado di Laurenzana "per l'originalità dell'idea, l'uso efficace di elaborati grafici, testi e commento. Il filmato, grazie ad una semplicità narrativa, comunica efficacemente il messaggio: 'Recuperare il ricordo con gli occhi di chi non c'era per immaginare il futuro". Al secondo posto si è classificato l'elaborato realizzato dalla Scuola Media di Montemilone. Questa la motivazione: "Il filmato fa della ripetitività il suo punto di forza. L'idea di drammaticità di quell'evento prende corpo con ricordo di chi oggi avrebbe compiuto 40 anni". Al terzo posto si sono classificati a parità di punteggio gli elaborati, realizzati rispettivamente da Francesca Pastore del Liceo Artistico Statale di Potenza e dalla classe 3 C dell'Istituto comprensivo statale "Berardi" di Melfi. La prima perché "l'uso efficace delle prime testimonianze dei giornalisti Rai insieme ad una sequenza mozzafiato di immagini in bianco e nero ripropongono la drammaticità di quei momenti. Il filmato trova l'epilogo nell'abbraccio paterno del presidente Pertini che sembra sollevare dall'angoscia". L'elaborato della classe melfitana, invece, si è distinto per "una efficace animazione grafica", che "dà colore anche in questo caso a testimonianze raccolte nelle prime ore dai giornalisti Rai. Una riflessione di Giovanni Paolo II sulla speranza della nuova vita dà la svolta all'audiovisivo che si chiude con un colorato tulipano che nasce sulle rovine".

<<BACK



**CONFERENZA SU PIANO AZIONE NITRATI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"CONFERENZA SU PIANO AZIONE NITRATI"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 06 Marzo 2012

CONFERENZA SU PIANO AZIONE NITRATI

Bari - "Il piano di azione nitrati è un piano salvavita e rappresenta un'importante tessera del mosaico della salute pubblica. Siamo spesso portati a pensare che un piano della salute si racchiuda solo in dotazione di posti letto, in realtà le forme di aggressione alla terra e alla sua custodia si materializzano in una immensa quantità di condotte". Lo ha detto il 2 marzo l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, durante l'avvio della Prima conferenza programmatica del Piano di azione nitrati regionali. Il Piano rappresenta uno strumento di programmazione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola. Si costituisce di una parte dedicata all'inquadramento delle zone vulnerabili ai nitrati, di una seconda che elenca le disposizioni dei programmi d'azione e di un piano di comunicazione nitrati. Essendo trascorsi quattro anni dalla definizione del precedente Programma d'Azione, la Regione Puglia dovrà provvedere a rivedere lo stesso, sulla base dei risultati dei programmi di controllo attivati e della verifica dell'efficacia del programma di azione attuato ed, eventualmente, a modificare o integrare tali misure individuando tra quelle possibili, quelle maggiormente efficaci, tenuto conto anche dei costi di attuazione delle misure stesse. A questo scopo, è stata avviata una prima fase preliminare di redazione con le attività di orientamento e scoping, già eseguita dai tecnici regionali, e con la consultazione preliminare avviata questa mattina. "Con l'avvio della consultazione dei portatori di interesse - ha spiegato Amati - per la redazione del nuovo Piano di Azione Nitrati di cui la Regione Puglia dovrà dotarsi, stiamo elevando il dibattito sulla custodia della terra da uno degli argomenti più noti e dibattuti, relativo al trattamento dei reflui civili, ad un altro meno noto ma che ha un peso ancora maggiore del primo. Chiediamo oggi ai portatori di interesse, agli esperti e agli igienisti il supporto tecnico scientifico necessario affinché la loro costante attività a diretto contatto con la problematica trattata possa contribuire ad intraprendere un percorso di autoriforma delle categorie interessate allo scopo di preservare il mondo. Auspico che uno dei primi obiettivi che il nuovo piano possa raggiungere sia l'avanzamento culturale che muti le modalità di esercizio della vita e delle attività professionali. Avviamo oggi una lotta contro noi stessi, allo stesso propugnatori del futuro collettivo e difensori del nostro singolo passato".

<<BACK

Æ

***AL VIA I MONDIALI STUDENTESCHI DI SCI A GRESSONEY***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"AL VIA I MONDIALI STUDENTESCHI DI SCI A GRESSONEY"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 06 Marzo 2012

**AL VIA I MONDIALI STUDENTESCHI DI SCI A GRESSONEY**

Aosta, 6 marzo 2012 - Ha inizio oggi , a Gressoney-saint-jean, la ventunesima edizione dei Campionati mondiali studenteschi di sci alpino e nordico 2012. La cerimonia ufficiale di apertura è prevista per le ore 18.00 nei pressi del Lago Gover. Un appuntamento importante che, dopo i Mondiali militari di sci del 2009 e i Campionati italiani della Protezione civile dello scorso febbraio, rilancia la Valle d'Aosta nel panorama internazionale delle grandi competizioni di sport invernale, nel cui novero si devono aggiungere le finali di Coppa Europa di sci alpino in programma dal 12 al 18 marzo prossimi. I Campionati mondiali studenteschi di sci, a cadenza biennale, sono organizzati dalla Federazione Internazionale Scuola Sport (Isf), e vi partecipano giovani studenti provenienti da tutto il mondo che si confrontano in una competizione a squadre. Alla realizzazione dell'evento, assegnato appunto alla Valle d'Aosta, hanno collaborato la Presidenza della Regione, l'Assessorato dell'istruzione e cultura, l'Assessorato del turismo, sport, commercio e trasporti e i comuni di Gressoney-saint-jean e Gressoney-la-trinité. L'edizione 2012 vede la partecipazione di 16 nazioni: Austria, Belgio (con due delegazioni, una francofona e una germanofona), Bulgaria, Cile, Estonia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Liechtenstein, Iran, Scozia, Slovenia, Spagna, Svezia e, naturalmente, Italia, che si presenta con due delegazioni, una delle quali formata da atleti valdostani. «Credo che questo sia un bel segnale per rilanciare la naturale propensione della Valle d'Aosta ad accogliere eventi sportivi legati alla montagna, in primis lo sci – dichiara il Presidente Rollandin – ma anche perché coinvolge il mondo della scuola, e quindi i giovani, che si misureranno sulle nevi di Gressoney per la conquista di un titolo così importante, ma avranno, allo stesso tempo, la possibilità di confrontarsi proficuamente con tanti coetanei di paesi completamente diversi. Questo non può che arricchire la loro esperienza che, sono certo, sapremo rendere speciale, come speciali sono le nostre montagne.» <http://www.regione.vda.it/>

<<BACK

**IMPIANTO DI AFFINAMENTO MESAGNE. PROSEGUONO INCONTRI TECNICI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"IMPIANTO DI AFFINAMENTO MESAGNE. PROSEGUONO INCONTRI TECNICI"*

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Marzo 2012

**IMPIANTO DI AFFINAMENTO MESAGNE. PROSEGUONO INCONTRI TECNICI**

Bari, 6 marzo 2012 - "Tra un anno saranno concluse le opere di rifunionalizzazione dell'impianto di affinamento di Mesagne, verso cui convoglieranno i reflui trattati di Ceglie, Francavilla, Latiano e Mesagne, e contestualmente l'impianto di depurazione di Carovigno sarà adeguato al trattamento di affinamento. Mi dispiace solo che la Provincia di Brindisi, contro le giuste aspettative di salute dei Cittadini di Carovigno, abbia posticipato a fine marzo la conclusione del procedimento di autorizzazione provvisoria allo scarico dell'impianto, procrastinando a quella data la persistente condizione di grave inquinamento ambientale in cui versa l'abitato di Carovigno, le relative acque di balneazione e l'oasi naturale di Torre Guaceto." Lo ha spiegato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, a seguito della riunione tecnica convocata sull'argomento, a cui hanno partecipato tra gli altri il Presidente della Provincia di Brindisi Massimo Ferrarese e il Commissario straordinario del Comune di Brindisi Bruno Pezzuto. "Salvo intoppi di natura tecnico - amministrativa - ha detto Amati - il tavolo si riunirà nuovamente tra tre mesi per un aggiornamento dello stato di avanzamento del cronoprogramma che abbiamo condiviso oggi con tutti i soggetti interessati. In base ai calcoli eseguiti dai tecnici di Acquedotto pugliese, le opere che saranno realizzate su entrambi gli impianti hanno un costo complessivo di € 1.050.000,00 (€ 750.000,00 per adeguare l'impianto di Mesagne e € 300.000,00 per quello di Carovigno). Sono convinto dell'utilità della soluzione generale prescelta, con riferimento ad un percorso di ambientalizzazione dell'intero contesto interessato, e ci impegneremo a fondo affinché sia rispettato il cronoprogramma deliberato. È chiaro che nel frattempo coltivo la speranza che la Provincia di Brindisi sia almeno in grado di autorizzare provvisoriamente lo scarico del depuratore di Carovigno, per consentire l'entrata in esercizio dell'impianto, evitando ai cittadini di Carovigno ulteriori mesi di vita nel più insalubre inquinamento, con persistente criticità ambientale del suo suolo e del suo mare, compresi quelli della bellissima oasi naturale di Torre Guaceto, da troppo tempo ormai esposta ad uno scenario patogeno non compatibile con le sue ambizioni e con i tempi moderni."

[<<BACK](#)

***CAMPANIA, AMBIENTE: REGIONE A HYDROGEST, MANCA ANCORA GESTORE. GOVERNO NOMINI COMMISSARIO NELL'ATTESA LA REGIONE FARÀ TUTTO QUANTO DI SUA COMPETENZA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CAMPANIA, AMBIENTE: REGIONE A HYDROGEST, MANCA ANCORA GESTORE. GOVERNO NOMINI COMMISSARIO NELL'ATTESA LA REGIONE FARÀ TUTTO QUANTO DI SUA COMPETENZA"*

Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 06 Marzo 2012

**CAMPANIA, AMBIENTE: REGIONE A HYDROGEST, MANCA ANCORA GESTORE. GOVERNO NOMINI COMMISSARIO NELL'ATTESA LA REGIONE FARÀ TUTTO QUANTO DI SUA COMPETENZA**

Napoli, 6 marzo 2012 - A seguito della riunione svoltasi, venerdì 2 marzo, presso gli uffici del coordinatore dell'Agc 5, fra il custode giudiziario prof. Paolo Massarotti, l'ausiliario del giudice d'Ambrosio Antonio Guarino, il coordinatore dell'Area Michele Palmieri e Manlio Martone del Settore Cia, si precisa quanto segue. La Regione, con riferimento alle determinazioni della società Hydrogest Campania di non continuare a gestire gli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Marcianise, Napoli nord e Regi Lagni, sottolinea che ad oggi non risulta individuato il nuovo gestore degli stessi e dunque tale funzione non può essere assunta direttamente dalla Regione Campania. Stante l'obbligatorietà di individuare un soggetto giuridico terzo a cui riaffidare gli impianti, essendo preclusa alla pubblica amministrazione l'assunzione del personale dipendente dalla società e il subentro all'azienda nella gestione diretta degli impianti, la Regione ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, l'emanazione di una Ordinanza non derogatoria, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge n. 225 del 1992, con nomina di un commissario delegato per garantire la gestione degli impianti stante la situazione di grave criticità. Durante l'incontro è emersa la necessità di provvedere all'affidamento ad un soggetto abilitato alla gestione degli impianti in attesa della nomina del commissario. Nelle more la Regione, allo scopo di evitare possibili pregiudizi alla tutela della salute e dell'ambiente, comunque non ascrivibili all'operato dell'Amministrazione, responsabilmente si impegna a sostenere le spese necessarie al fine di garantire i lavoratori e le attività legate alla depurazione. I partecipanti alla riunione hanno diffidato la società Hydrogest Campania ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività volta a sottrarre dalla garanzia della continuità il pubblico servizio di depurazione, fin tanto che l'ausiliario del giudice non avrà individuato il soggetto incaricato di subentrare temporaneamente nella gestione degli impianti, fino all'insediamento e piena operatività del commissario delegato. La Regione Campania si riserva di denunciare nelle competenti sedi giudiziarie ogni soggetto che, direttamente o indirettamente, abbia a provocare l'interruzione della gestione degli impianti e il servizio pubblico di depurazione e di proporre ogni azione per il risarcimento dei danni arrecati all'Amministrazione regionale.

<<BACK

***NUOVE FOGNE DI AQP A FOGGIA E S.MARCO IN L.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"*NUOVE FOGNE DI AQP A FOGGIA E S.MARCO IN L.*"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 06 Marzo 2012

NUOVE FOGNE DI AQP A FOGGIA E S.MARCO IN L.

Bari, 6 marzo 2012 - L'acquedotto pugliese ha avviato i lavori di estensione della rete fognaria a servizio degli abitati di Foggia e di San Marco in Lamis. Lo comunica l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. Il progetto che interessa il comune di Foggia, dell'importo di 6.900.000 euro, prevede la realizzazione di tratti di rete fognante nell'abitato di Foggia al fine di consentire il completamento del servizio fognario, andando a servire strade o tratti di strade, ubicati in diverse zone dell'abitato, per lo più periferiche e prive del servizio fognario. Tutte le strade interessate dagli interventi risultano attualmente servite dal solo sistema di adduzione idrica. L'intervento in progetto va ad integrare la rete esistente, sia attraverso interventi di tipo puntuale (con tronchi fognari dell'ordine di alcune centinaia di metri), che con interventi di tipo più esteso di canalizzazione di ampie aree sia urbanizzate che di prossima urbanizzazione. Tutti gli interventi si inseriscono comunque organicamente nel complessivo sistema fognante dell'abitato. In tre casi, a causa della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche della rete esistente, si è reso necessario prevedere la realizzazione di tre impianti di sollevamento: si tratta di interventi che consentono di servire una serie di utenze altimetricamente sottoposte rispetto ai tronchi fognari esistenti. Complessivamente si prevede la posa in opera di circa 13.150 metri di tubazioni in gres ceramico del diametro di 200 millimetri con funzionamento a gravità. Dalle tre stazioni di sollevamento Is1 (Via del Mare), Is2 (Via Trinitapoli) e Is3 (Via San Severo) si dipartono le tre condotte prementi per complessivi 4.500 metri, in ghisa sferoidale del diametro di 100 millimetri che sverseranno i reflui nel sistema fognario esistente. Il progetto esecutivo per il completamento e risanamento della rete fognaria di San Marco in Lamis invece, dell'importo di 649.000 euro, contempla un insieme di interventi coordinati tesi al miglioramento delle infrastrutture igienico - sanitarie di base, le fogne urbane del centro abitato, per garantire migliori condizioni igieniche. In sintesi, il progetto prevede la sostituzione di vecchi tronchi fognanti, essenzialmente cunicoli vetusti, con i relativi allacciamenti alle utenze, nonché la costruzione di nuovi tronchi in estensione della rete per una lunghezza complessiva di metri 1.877,00 con nuova tubazione in grès ceramico del diametro variabile da mm. 200 a mm. 300.

<<BACK

***FVG, ALVEI PULITI RIPORTERÀ FIUMI IN SICUREZZA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

**"FVG, ALVEI PULITI RIPORTERÀ FIUMI IN SICUREZZA"**

Data: **07/03/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Marzo 2012

**FVG, ALVEI PULITI RIPORTERÀ FIUMI IN SICUREZZA**

Trieste, 5 marzo 2012 - Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, ha presentato il 2 marzo ai 55 sindaci dei comuni regionali coinvolti il piano Alvei Puliti 2012, l'operazione di protezione civile che permetterà di attivare un piano di interventi urgenti di pulizia dalla vegetazione infestante in alcuni tratti dei corsi d'acqua della Regione. "Alvei Puliti - ha spiegato Ciriani - vuole essere un'operazione che permette ai volontari della Protezione civile di fare esperienza nella gestione degli alvei dei fiumi in condizioni di emergenza e, al tempo stesso, risolvere un serio problema di sicurezza che riguarda i fiumi della Regione, ostruiti da vegetazione a tal punto da rendere potenzialmente pericolose anche le piccole piene". Il piano, ideato dalla Protezione civile regionale, sarà attivato in due anni e su oltre 70 chilometri di fiumi regionali che scorrono in 55 comuni. Per il 2012 sono state programmate otto giornate di lavoro, quattro delle quali in primavera e quattro in autunno. I primi due fine settimana di lavori sono quelli del 24-25 marzo e del 14-15 aprile, il secondo blocco verrà effettuato tra settembre e ottobre. "Nelle prime quattro giornate di intervento - ha evidenziato Ciriani - la pulizia dalla vegetazione infestante sarà effettuata su circa 16 chilometri complessivi dei vari corsi d'acqua che coinvolgono 15 Comuni, con la partecipazione operativa di oltre 4mila volontari appartenenti ai 218 Gruppi comunali di Protezione civile e alle Associazioni". L'operazione di Protezione civile segue quella effettuata sperimentalmente lo scorso autunno per la pulizia dei bastioni di Palmanova. "Utilizzare l'esperienza, la forza, l'entusiasmo e la competenza dei volontari per questa tipologia di operazioni - ha commentato Ciriani - è un modo nuovo di interpretare il ruolo della Protezione civile, attiva non solo nei momenti di emergenza ma sempre vigile e presente con grande spirito di servizio a vantaggio della cittadinanza tutta. Voglio da subito ringraziare i volontari per il loro saper mettersi a disposizione della comunità". I volontari si occuperanno della pulizia di sponde arginali e del taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini. Inoltre, provvederanno all'eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante, di ramaglie e materiale presente sul letto dei fiumi. In questo modo, si procederà ad eliminare situazioni che costituiscono potenziale pericolo in caso di eventuali eventi di piena. Infatti, la vegetazione infestante l'alveo e le sponde dei corsi d'acqua spesso, in caso di piena, limitano il deflusso delle acque fino all'occlusione dei corsi d'acqua, determinando esondazioni e allagamenti anche di centri abitati. Rivolgendosi a tutti i sindaci nel corso della riunione odierna, Ciriani ha chiesto loro una collaborazione attiva per massimizzare l'efficacia di questi interventi finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità.

<<BACK

***SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?"*Data: **07/03/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Marzo 2012

**SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?**

Bruxelles, 7 marzo 2012 A seguito di disastro triplo dello scorso anno in Giappone, l'Ue ha deciso di prendere uno sguardo critico alla sua produzione di energia nucleare e di rivalutare la sicurezza di tutti gli impianti nucleari nell'Unione europea. Tutti i 14 Stati membri che hanno centrali nucleari (Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Paesi Bassi, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito) e la Lituania, che è il suo smantellamento nucleare Potenza unità di produzione, ha accettato di partecipare a questi stress test volontari . Gli stress test va oltre le valutazioni di sicurezza effettuate durante il normale processo di autorizzazione e di revisioni periodiche . Essi valutare se le centrali nucleari possono anche far fronte a eventi inattesi estreme. L'incidente di Fukushima ci ha dimostrato che due calamità naturali può accadere allo stesso tempo: la centrale nucleare potrebbe resistere al terremoto, ma non poteva far fronte a uno fino a 20 metri di altezza d'onda tsunami che ha seguito e tagliare l'alimentazione dell'impianto. La sicurezza e la sicurezza delle centrali nucleari è la responsabilità degli operatori degli impianti e degli Stati membri. Garantire e migliorare costantemente la sicurezza nucleare è, tuttavia, la massima priorità della Commissione europea. La Commissione sta attualmente riesaminando il quadro giuridico comunitario e farà, se del caso, nuove proposte entro la fine dell'anno. Nel proporre miglioramenti alla legislazione comunitaria e le nuove azioni non legislative, la Commissione terrà conto degli insegnamenti tratti dalle prove di stress. Ciò che viene valutato dagli stress test nucleari? Le prove di stress valutare se una centrale nucleare in grado di sopportare gli effetti dei seguenti eventi: 1) Calamità naturali: terremoti, inondazioni, freddo estremo, di calore estremo, neve, ghiaccio, tempeste, tornado, forti piogge e le altre condizioni naturali estreme. 2) Man-made fallimenti e le azioni malevoli. Queste manifestazioni possono consistere incidenti aerei, incendi e esplosioni vicino alle centrali nucleari, accidentale o derivanti da attacchi terroristici. Qual è lo stato di avanzamento delle prove di stress? Al momento, siamo in tre fasi delle prove di stress: le squadre multinazionali composte da esperti di sicurezza nucleare degli Stati membri dell'Ue, compresi quelli che non sono in funzione centrali nucleari (ad esempio da Austria, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo) stanno attualmente analizzando la relazioni nazionali e verificando questioni aperte on-site in caso di necessità. Essi stanno identificando punti di forza e di debolezza e presenterà raccomandazioni concrete per il miglioramento a livello centrale nucleare di potenza . Il processo di revisione tra pari è iniziato nel gennaio 2012 e sarà completato a breve. Questa è la fase finale delle prove di stress che consiste di tre fasi distinte: 1) auto-valutazioni . Entro il 15 agosto 2011 i gestori degli impianti nucleari hanno riportato i risultati delle loro auto-valutazioni di autorità nazionali di regolamentazione. 2) i rapporti nazionali . Le autorità nazionali di regolamentazione dovevano compilare relazioni finali nazionali, e li trasmette alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2011. 3) inter pares . Lo scopo di questa fase è di fornire una trasparente, obiettiva e globale a livello europeo valutazione della situazione. Quali esperti sono membri di questi gruppi multinazionali? Come funziona? Dall'inizio di gennaio 2012, i membri inter pares stanno esaminando tutte le relazioni e materiale scritto su base individuale, avendo anche la possibilità di chiedere ulteriori informazioni dal gestore centrale nucleare tramite l'autorità nazionale. Nella prima parte del peer revisione del processo, le riunioni di riesame di attualità (per l'avvio di eventi, la perdita di funzioni di sicurezza, gestione degli incidenti gravi) sono stati condotti nel mese di febbraio, coinvolgendo esperti di sicurezza nucleare da nucleare e non nucleare degli Stati membri dell'Ue, la Svizzera, Ucraina e la Commissione europea, nonché in qualità di osservatori provenienti da altri paesi (Croazia, Giappone, Usa) e l'Aiea. In una seconda fase, le riunioni di riesame paese avrà luogo. Ci sono sei gruppi nazionali composti da sei esperti delle autorità nazionali di sicurezza nucleare e da un rappresentante della Commissione europea . I membri del team e dei paesi che si visitano sono pubblicati sul sito Ensreg: <http://ensreg.Com/sites/default/files/country%20review%20teams.pdf>

## ***SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?***

). Le autorità nazionali possono decidere, in cui i paesi vorrebbero mandare i loro esperti. Non c'era nessun paese che invece di esperti specifici di controllo dei loro impianti nucleari. La Commissione europea in-house scienza dei servizi, il Centro comune di ricerca (Ccr), ha fornito il segretariato degli stress test e ha contribuito all'elaborazione delle modalità di stress test e la metodologia di peer review. Forte della sua esperienza in materia di sicurezza nucleare, il Ccr ha centralizzato di supporto tecnico in materia di sicurezza nucleare per la Task force ad alto livello Ce. Il team di Ccr è composto da 18 esperti e mobilita il Ccr richiesta esperienza in tutte le materie delle prove di stress. Esso prevede la segreteria per la progettazione e l'esecuzione del processo di revisione e prende parte alle missioni di valutazione inter pares ai paesi partecipanti. Nel settembre del 2011, le autorità di sicurezza degli Stati membri nucleari che partecipano alle prove di stress hanno convenuto che il Ccr sarebbe anche il "rapporteur" delle valutazioni inter pares. Come si fa a fare in modo che i risultati sono credibili? In qualità di esperti nazionali sono il controllo delle centrali di altri paesi, questo porterà ad obiettività e rendere i risultati comparabili. Non ci sarà il voto a maggioranza nella squadra multinazionale. Se un esperto ha dubbi circa l'opinione degli altri, le sue osservazioni saranno inclusi nella relazione finale. Il nostro obiettivo è la massima trasparenza possibile. In ogni squadra multinazionale, ci sono esperti provenienti da paesi che hanno il potere nucleare e provenienti da paesi che non hanno, come pure della Commissione europea. Questo aggiunge obiettività e credibilità. E' ormai un anno dopo Fukushima. Perché ci sono non risulta ancora disponibile? La Commissione ha presentato i primi risultati delle prove di stress nella sua comunicazione adottata il 24 novembre 2011. Tuttavia, fino a quando il processo di revisione tra pari è finalizzato, qualsiasi conclusione sui risultati complessivi dei test di stress per uno Stato membro o di un impianto specifico sarebbe prematuro. Mentre le prove sono fatte in maniera più veloce possibile, sarebbe sbagliato a premere per primi risultati in cambio di completa e in profondità. Quando i risultati finali degli stress test essere conosciuto? La Commissione presenterà la relazione finale sui test di stress al Consiglio europeo nel giugno 2012. Intende la Commissione proporre alcuna azione concreta? In parallelo, sulla base dei risultati iniziali, la Commissione europea sta riesaminando la legislazione sulla sicurezza nucleare dell'Unione europea e lavorando su modalità di miglioramento. In particolare, la Commissione sta prendendo in considerazione:

- Minimi requisiti tecnici di sicurezza. Oggi gli Stati membri applicano differenti margini di sicurezza in diverse centrali nucleari. Criteri tecnici a livello dell'Ue in materia di scelta del sito, progettazione degli impianti, la costruzione e il funzionamento potrebbe essere fissato. Ad esempio, i criteri potuto stabilire una distanza minima della pianta dal mare. Tali criteri dovrebbero essere un punto di riferimento delle licenze o il controllo delle operazioni delle piante.
- Licenze e controlli. Le autorità nazionali di regolamentazione competente per il rilascio licenze per nuove centrali nucleari e controllare il funzionamento di quelli esistenti. Per fare questo in modo efficace hanno bisogno di essere completamente indipendente. Le loro decisioni e ragionamenti alla base di loro dovrebbero essere resi disponibili per il pubblico.
- Transfrontaliera risposta alle emergenze. Un eventuale emergenza radiologica non si fermano alle frontiere nazionali. Pertanto transfrontalieri piani di emergenza dovrebbero essere messi in atto. Questi piani dovrebbero prevedere la disponibilità e la condivisione di risposta attrezzature sanitarie e di emergenza, come ad esempio generatori di back-up in caso di perdita di potenza nella pianta.
- Migliorare nucleare copertura di responsabilità. Diversi Stati membri applicano regimi di responsabilità diversi. Ad esempio, alcuni paesi richiedono responsabilità illimitata in termini di indennizzo alle vittime, mentre in altri solo una quantità limitata sono disponibili. La protezione delle vittime non deve dipendere dalla nazionalità delle vittime, quindi sono necessarie misure per migliorare il risarcimento vittime nell'Ue. Sono i risultati dello stress test pubblici? Sì. Tutti i rapporti, comprese le relazioni nazionali e risultati delle revisioni tra pari, sono o saranno disponibili presso [www.Ensreg.eu](http://www.Ensreg.eu) Cosa succede se una pianta non supera i test? Nel caso in cui una centrale nucleare non supera il test e un aggiornamento non è tecnicamente o economicamente fattibile, dovrebbe essere arrestato. Le decisioni su singoli impianti restare di competenza nazionale. Tuttavia, il fatto che i risultati degli stress test saranno pubbliche dovrebbero assicurare che tutte le misure necessarie saranno adottate per garantire la massima sicurezza e la sicurezza di tutti gli impianti nucleari nell'Unione europea. Qual è stata l'azione dell'Unione europea per quanto riguarda i controlli sui prodotti alimentari importati dal Giappone? Il 25 marzo 2011 la Commissione ha adottato misure di emergenza attraverso un regolamento, a condizione che tutti i mangimi e gli alimenti originati o provenienti da 12 prefetture intorno alla centrale nucleare di Fukushima in Giappone devono essere testati prima esportazione verso l'Ue. Queste misure completano il test e controlli effettuati in Giappone. Da allora, le misure adottate dall'Ue sono stati regolarmente modificata per tener conto degli sviluppi e dei dati raccolti. Le misure forniscono un elevato livello di garanzia per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi immessi sul mercato Ue. Circa 2000 campioni di mangimi e di



***SICUREZZA NUCLEARE: STRESS TEST COSA HA FATTO L'UE DOPO L'INCIDENTE DI FUKUSHIMA?***

alimenti dal Giappone sono stati controllati nel 2011 dopo l'incidente per la presenza di radioattività. Solo due campioni hanno mostrato risultati non conformi. Quali sono le ricerche in questione è il finanziamento della Commissione europea? La Commissione europea sta finanziando la ricerca sulla sicurezza dei cicli del combustibile nucleare e carburante, gestione dei rifiuti nucleari e la sicurezza nucleare e la sicurezza. Si sta inoltre finanziando una ricerca sugli effetti e la mitigazione dei disastri naturali, tra cui terremoti e tsunami. La ricerca è stato finanziato attraverso una varietà di mezzi, tra cui: - Euratom di ricerca e programmi di formazione nell'ambito del 7 ° . Programma quadro (7 ° Pq) Euratom di ricerca e programmi di formazione sono esistiti per più di cinquant'anni, dopo il trattato è stato adottato. Nell'ambito del programma di lavoro 2012, per un totale di € 53 milioni a disposizione per la ricerca e la formazione nel settore della "fissione nucleare, la sicurezza e radiazioni". Per quanto riguarda la concreta collaborazione con i ricercatori giapponesi è interessato, temi di ricerca cinque in tre diverse attività sono state individuate nel 2012, programma di lavoro: impatto dell'incidente nucleare in Giappone sulla gestione degli incidenti gravi; Conseguenze della combinazione di eventi estremi esterni sulla sicurezza del nucleare Centrali, contributo alla bassa dose di ricerca sui rischi in Europa; aggiornamento della gestione delle emergenze e strategie di riabilitazione e le competenze in Europa, e dell'Euratom regimi di formazione fissione. Per maggiori informazioni sul 7 ° Pq ricerca finanziata nucleare vai a: [http://ec.europa.eu/research/energy/euratom/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/research/energy/euratom/index_en.cfm)

<<BACK